

REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32*

SOMMARIO

## UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

**Adempimenti di cui alla legge 05.07.1982, n. 441, legge regionale 30.12.1982, n. 53 e successive modificazioni: dichiarazioni relative allo stato patrimoniale e reddituale dei Consiglieri regionali per gli anni 2007 e 2008. (Pubblicate su Supplemento ordinario al B.U. n. 8 del 24.02.2010, parte II)**

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE-ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 02.02.2010 N. 2

**Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro: 2010 - 2012. (Pubblicata su Supplemento ordinario al B.U. n.8 del 24.02.2010, parte II)**

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 61**  
L.R. 26/2008 - Approvazione graduatoria D.G.R. n. 1712/2008 e n. 655/2009 "Adozione linee di indirizzo formazione dei Piani Territoriali degli Orari e bando progetti finalizzati alla predisposizione di PTO e politiche dei tempi delle città". pag. 6
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 63**  
L.R. 46/2009. Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore delle imprese di esercizio cinematografico (1° bando). pag. 17
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 76**  
Procedura di VIA regionale. Riattivazione impianto idroelettrico con derivazione del fiume Tanaro in loc. Ponte di Nava a Pornassio (IM). Proponente: River Energy srl. Parere positivo con prescrizioni. pag. 38
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 88**  
Legge regionale 9 settembre 1998 n. 31. Approvazione schema accordo di programma per la regolamentazione dei servizi di trasporto marittimi nel Golfo della Spezia per il triennio 2010 - 2012. pag. 39
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 90**  
Nuova disciplina delle caratteristiche e dotazioni dei veicoli di servizio della polizia locale. pag. 45
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 92**  
Campagna vaccinale contro l' HPV (Human Papilloma Virus) - nuova coorte vaccinale 15enni. pag. 56
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 95**  
Approvazione progetto di sperimentazione gestionale per la realizzazione e la gestione di un Centro clinico integrato dedicato alla riabilitazione intensiva di pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica. pag. 58
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 105**  
DGR 653/06. Programma regionale Social Housing. Conferma localizzazione per gli interventi di Imperia, Albenga e Cogoleto. Definanziamento degli interventi non attuati. Riduzione impegno di € 2.912.955,84. pag. 61
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 111**  
Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 7/10/2009, n. 40 "Testo unico della normativa in materia di sport". pag. 62
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 113**  
Nulla osta - ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Savona. pag. 64

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.02.2010 N. 177**  
Approvazione Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento per l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione a valere sul P.O. ob. C.R.O. FESR 2007/2013. pag. 66
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.02.2010 N. 225**  
Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze) ai sensi della l.r. n. 37/2006 e s.m.. Approvazione bando. pag. 114
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.02.2010 N. 331**  
L.R. n.1/2010. Approvazione delle modalità attuative e dello schema di convenzione con Camere di Commercio liguri e F.I.L.S.E. s.p.a. (spesa euro 4.600.000,00). pag. 125
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20.01.2010 N. 6**  
Proroga Consiglio di Amministrazione della fondazione ex I.P.A.B. "Pio Lascito Sciallero Mantero Piccardo" di Genova- Prà. pag. 146
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO 26.01.2010 N. 22**  
Commissione regionale per la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.. Quinquennio 2010-2015. pag. 147
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO 26.01.2010 N. 23**  
Verifica adempimenti di cui agli artt. 2 e 3 della l.r. 22/2009. Approvazione elenco integrativo Enti locali riconosciuti idonei e non idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni autorizzatorie subdelegate in materia di paesaggio. pag. 149
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 29.01.2010 N. 24**  
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 4.500.000,00 (10° provvedimento). pag. 156
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 29.01.2010 N. 25**  
Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 280.000,00 (11° provvedimento). pag. 158
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 29.01.2010 N. 26**  
Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.157.802,80 (2° provvedimento). pag. 160

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO 29.01.2010 N. 27**

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 200.000,00 (3° provvedimento).

pag. 162

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE 15.01.2010 N. 64**

Correzione errore materiale decreto dirigenziale n. 3681/2009: "art. 7 l.r. n. 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma discarica ardesiaca denominata "Valle di Cornia", in Comune di Moconesi (GE) ... Omissis ...".

pag. 164

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 19.01.2010 N. 66**

Approvazione variazione di denominazione e nuovo statuto della associazione "San Michele Arcangelo - Monumento ai caduti di Ruta" di Camogli (GE).

pag. 164

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 21.01.2010 N. 124**

Riconoscimento personalita' giuridica di diritto privato "Balletto di Liguria" con sede a Genova mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private.

pag. 165

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE 29.01.2010 N. 136**

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013: approvazione Disciplinari di Produzione Integrata per l'annualità 2010.

pag. 166

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI 26.01.2010 N. 140**

Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed attribuzione codice di identificazione alfanumerico per imprese di condizionamento nel settore oleario. Province di La Spezia e Savona.

pag. 167

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE PREVENZIONE, IGIENE E SANITÀ PUBBLICA 02.02.2010 N. 154**

Sostituzione componenti del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Delib. G.R. 801/2008).

pag. 168

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 10.02.2010 N. H/101**

Comune di Dolcedo. Realizzazione di fabbricati in Zona Agricola. Località Colle dei Lupi. Permesso di Costruire n. 78/2003 del 03/09/2003 per la costruzione di un fabbricato civile agricolo sul terreno censito catastalmente al Foglio n. 9 mappali n. 130 e 743. pag. 171

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE - SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 21.01.2010 N. 394**

Corso d'acqua rio Senza Nome - Loc. S. Giuseppe - Comuni di Cosseria e Cairo Montenotte - Concerenza dei Servizi per approvazione progetto di realizzazione parcheggio previa sistemazione idraulica del limitrofo corso d'acqua (rif. pratica PRC n. 2954). Autorizzazione ai fini idraulici per esecuzione lavori di sistemazione idraulica del corso d'acqua. Autorizzazione deroga alla distanza ai sensi dell'art. 26 della l.r. 9/93 per realizzazione parcheggio. Soggetto autorizzato: Comune di Cairo Montenotte. pag. 172

**PROVINCIA DI SAVONA**

Ditta: Anfosso Tamara. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 172

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 08.01.2010 N. 10**

Pratica n. 5832. Corso d'acqua Fiume Magra. Ditta: Simonini Daniela. Autorizzazione al subingresso nella concessione di terreni demaniali censiti nel N.C.T. di Arcola al F. 15 Mapp. 76/P e 257/P per complessivi mq. 758 ad uso agricolo e di argine demaniale censito al F. 14 Mapp. 123/P per mq. 352 con mantenimento di una doppia rampa di raccordo tra detto argine ed i Mappali 117 e 118. pag. 173

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 21.01.2010 N. 29**

Nulla Osta n. 11950. Ditta Borgato Marcello. Autorizzazione alla raccolta legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali del Fiume Magra nei Comuni di Arcola e Vezzano Ligure. pag. 173

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**

Elenco Delibere del Comitato Istituzionale del 28.01.2010.  
Elenco Decreti del Comitato Istituzionale dal 28.08.2009 al 28.01.2010. pag. 174

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****29.01.2010****N. 61**

**L.R. 26/2008 - Approvazione graduatoria D.G.R. n. 1712/2008 e n. 655/2009 "Adozione linee di indirizzo formazione dei Piani Territoriali degli Orari e bando progetti finalizzati alla predisposizione di PTO e politiche dei tempi delle città".**

LA GIUNTA REGIONALE

**RICHIAMATE**

- la legge regionale 1° agosto 2008 n. 26 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria", la quale promuove una serie di interventi e iniziative tese a favorire le pari opportunità fra uomini e donne e l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro nelle città, e in particolare, il titolo III, capo I, recante "Politiche dei tempi della città e per la vivibilità urbana";
- la D.G.R. n. 1712 del 16 dicembre 2008 "Adozione linee di indirizzo per la formazione dei Piani Territoriali degli Orari e bando per progetti finalizzati alla predisposizione di PTO e politiche dei tempi delle città, di cui alla l.r. 26/2008";
- la D.G.R. n. 655 del 21 maggio 2009 "Modifiche ed integrazioni D.G.R. 1712/2008 - Adozione linee di indirizzo per la formazione dei Piani Territoriali degli Orari e bando per progetti finalizzati alla predisposizione di PTO e politiche dei tempi delle città, di cui alla l.r. 26/2008" con la quale, anche in relazione a quanto emerso negli incontri con gli amministratori e i tecnici dei Comuni, sono state implementate le risorse finanziarie destinate alla realizzazione di progetti finalizzati alla predisposizione dei Piani Territoriali degli Orari e per le politiche dei tempi delle città;

**TENUTO CONTO**

che con le D.G.R. sopra citate sono stati approvati indirizzi e criteri per la concessione di contributi, sia di parte corrente che in conto capitale, per la realizzazione di progetti finalizzati alla predisposizione dei Piani Territoriali degli Orari e per le politiche dei tempi delle città, ripartendo gli stessi fra i Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci secondo le seguenti modalità:

- a) 50% del budget disponibile suddiviso in parti uguali;
- b) 50% del budget disponibile suddiviso in base alla popolazione femminile residente, come da prospetti sotto riportati:

**Riparto contributi previsti dalla D.G.R. 1712/2008**

Comuni capofila Conferenze Sindaci	Riparto contributi di parte corrente		Totale	Riparto contributi conto capitale		Totale
	Contributi in parti uguali	Contributi in base alla popolazione femminile		Contributi in parti uguali	Contributi in base alla popolazione femminile	
SANREMO	29.500,00	19.774,00	<b>49.274,00</b>	22.000,00	14.746,00	<b>36.746,00</b>
SAVONA	29.500,00	25.936,00	<b>55.436,00</b>	22.000,00	19.342,00	<b>41.342,00</b>
GENOVA	29.500,00	68.347,00	<b>97.847,00</b>	22.000,00	50.970,00	<b>72.970,00</b>
CHIAVARI	29.500,00	13.629,00	<b>43.129,00</b>	22.000,00	10.165,00	<b>32.165,00</b>
LA SPEZIA	29.500,00	19.814,00	<b>49.314,00</b>	22.000,00	14.777,00	<b>36.777,00</b>
<b>Totale</b>	<b>147.500,00</b>	<b>147.500,00</b>	<b>295.000,00</b>	<b>110.000,00</b>	<b>110.000,00</b>	<b>220.000,00</b>

**Riparto contributi previsti dalla D.G.R. 655/09**

Comuni capofila Conferenze Sindaci	Riparto contributi di parte corrente		Totale	Riparto contributi conto capitale		Totale
	Contributi in parti uguali	Contributi in base alla popolazione femminile		Contributi in parti uguali	Contributi in base alla popolazione femminile	
SANREMO	12.500	8.445,00	<b>20.945,00</b>	10.000	6.755,00	<b>16.755,00</b>
SAVONA	12.500	11,049,00	<b>23.549,00</b>	10.000	8.839,00	<b>18.839,00</b>
GENOVA	12.500	28.772,00	<b>41.272,00</b>	10.000	23.018,00	<b>33.018,00</b>
CHIAVARI	12.500	5.799,00	<b>18.298,00</b>	10.000	4.639,00	<b>14.639,00</b>
LA SPEZIA	12.500	8.436,00	<b>20.936,00</b>	10.000	6.749,00	<b>16.749,00</b>
<b>Totale</b>	<b>62.500</b>	<b>62.500</b>	<b>125.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>50.000,00</b>	<b>100.000,00</b>

e che pertanto, come risulta dalla tabella sotto riportata, il contributo complessivo assegnato ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci ammonta a:

Comune capofila Conferenza Sindaci	Contributi di Parte Corrente			Contributi in Conto Capitale		
	D.G.R. 1712/2008	D.G.R. 655/2009	TOTALE	D.G.R. 1712/2008	D.G.R. 655/2009	TOTALE
<b>SANREMO</b>	€ 49.274,00	€ 20.945,00	<b>€ 70.219,00</b>	€ 36.746,00	€ 16.755,00	<b>€ 53.501,00</b>
<b>SAVONA</b>	€ 55.436,00	€ 23.549,00	<b>€ 78.985,00</b>	€ 41.342,00	€ 18.839,00	<b>€ 60.181,00</b>
<b>GENOVA</b>	€ 97.847,00	€ 41.272,00	<b>€ 139.119,00</b>	€ 72.970,00	€ 33.018,00	<b>€ 105.988,00</b>
<b>CHIAVARI</b>	€ 43.129,00	€ 18.298,00	<b>€ 61.427,00</b>	€ 32.165,00	€ 14.639,00	<b>€ 46.804,00</b>
<b>LA SPEZIA</b>	€ 49.314,00	€ 20.936,00	<b>€ 70.250,00</b>	€ 36.777,00	€ 16.749,00	<b>€ 53.526,00</b>
<b>Totale</b>	€ 295.000,00	€ 125.000,00	<b>€ 420.000,00</b>	€ 220.000,00	€ 100.000,00	<b>€ 320.000,00</b>

**DATO ATTO**

che i Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci hanno trasmesso, secondo le modalità previste dall'art. 7 del Bando ed entro il termine del 15 ottobre 2009, indicato dalla D.G.R. n. 655/09 n. 30 progetti;

**DATO ATTO**

che la valutazione di conformità con le "Linee di indirizzo regionali per la formazione dei Piani Territoriali degli Orari" è stata effettuata da un gruppo tecnico nominato dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali, con Decreto n. 452 del 3/11/09 composto da funzionari del Servizio Famiglia, Minori, Giovani e Pari Opportunità e da un tecnico esperto del Settore Programmi Urbani Complessi;

**DATO ATTO**

che a seguito della valutazione dei progetti il gruppo tecnico ha formulato, per ogni Conferenza dei Sindaci, le seguenti graduatorie:

<b>GRADUATORIA</b>		
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 1 CAPOFILIA COMUNE DI SANREMO</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
VENTIMIGLIA	<i>Sviluppo dell'impresitoria e autoimpresitoria femminile nella zona urbana: "Osservatorio sull'impresitoria femminile e sportello impresitorialità"</i>	<b>100</b>
VENTIMIGLIA	<i>Sviluppo dell'impresitoria e autoimpresitoria femminile nella zona urbana: "Portale informativo sulla zona franca urbana e le opportunità impresitoriali"</i>	<b>100 ex aequo</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Accessibilità delle informazioni e visibilità dei servizi"</i>	<b>100 ex aequo</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Riqualficazione spazi urbani: vivibilità nel centro storico"</i>	<b>86</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Creazione di un nuovo spazio pubblico per promuovere l'informazione e la comunicazione"</i>	<b>86 ex aequo</b>
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 2 CAPOFILIA COMUNE DI SAVONA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
LOANO	<i>"Aspettando l'estate"</i>	<b>100</b>
LOANO	<i>"In tempo per Loa"</i>	<b>100 ex aequo</b>



<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 3 CAPOFILA COMUNE DI GENOVA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"I musei per la città che vive anche di sera"</i>	<b>100</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"La Berio sotto le stelle"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Conciliazione fra lavoro e famiglia"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Banca del tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Seap-online"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>BUSALLA CAPOFILA dei Comuni ricompresi nel territorio del DDS 10</b>	<i>"Spazio donna: rete, vivibilità e conciliazione"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>BUSALLA CAPOFILA dei Comuni ricompresi nel territorio del DDS 10</b>	<i>"Percorso di partecipazione per la costruzione di un piano territoriale degli orari del DDS 10 della Val Polcevera e Valle Scrivia"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>CAMOGLI</b>	<i>"La Banca del tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Centro Nonni"</i>	<b>90</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"La casetta creativa"</i>	<b>90 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Car-pooling"</i>	<b>87</b>

<b>GENOVA</b>	<i>"Bike – sharing"</i>	<b>86</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Migliorare l'accessibilità e la circolazione in Via Don Giovanni Verità a Genova Voltri"</i>	<b>67</b>
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 4 CAPOFILA COMUNE DI CHIAVARI</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In-tempo- cartellonistica mappe tattili"</i>	<b>100</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In –Banca del Tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>SANTA MARGHERITA LIGURE</b>	<i>"Programma comunic-azioni al centro del cittadino"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>RAPALLO</b>	<i>"Il Laboratorio del tempo: i tempi della vita delle famiglie e i tempi educativi dell'infanzia si conciliano con i tempi del lavoro"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>SESTRI LEVANTE</b>	<i>"Comunicazione per un'amministrazione più utile, più comoda, più pratica"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In-tempo- carta dei servizi multilingua"</i>	<b>90</b>

<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 5 CAPOFILA COMUNE DI LA SPEZIA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>LA SPEZIA in qualità di capofila, associato con i Comuni di :</b> - <b>SARZANA</b> - <b>CASTELNUOVO MAGRA</b>	<i>“Promozione di modalità sostenibili negli spostamenti tra casa e lavoro”</i>	<b>100</b>
<b>LA SPEZIA in qualità di capofila, associato con il Comune di:</b> - <b>BOLANO</b>	<i>“Percorsi casa-scuola: pedibus”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>LA SPEZIA</b>	<i>“Tempi e luoghi e relazioni di quartiere”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>LA SPEZIA</b>	<i>“I segni del tempo”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>

**DATO ATTO che:**

- i Comuni ricompresi nel territorio della Conferenza dei Sindaci di Savona hanno presentato due progetti per la realizzazione dei quali è richiesto un contributo regionale di euro 33.264,00 di parte corrente a fronte di una assegnazione di euro 78.995,00, e che residuano pertanto euro 45.721,00; e di euro 6.000,00 in conto capitale a fronte di una assegnazione di euro 60.181,00 e che residuano pertanto euro 54.181,00;
- i Comuni ricompresi nella Conferenza dei Sindaci di La Spezia hanno presentato progetti per la realizzazione dei quali è richiesto un contributo regionale di euro 49.750,00, in conto capitale, a fronte di una assegnazione di Euro 53.526,00 e che residua pertanto la somma di euro 3.776,00;

**CONSIDERATO pertanto**

che ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci n. 2 e n. 5 non potrà essere liquidata per intero la somma originariamente assegnata con D.G.R. n. 1712/2008 e D.G.R. n. 655/2009 e che conseguentemente si dovrà procedere, al momento della liquidazione, alla conseguente riduzione dell'impegno assunto.

**PRESO ATTO altresì**

che i Comuni ricompresi nel territorio della Conferenza dei Sindaci di Genova e di Chiavari hanno presentato per un importo superiore a quello assegnato con le D.G.R. n. 1712/2008 e D.G.R. n. 655/2009 ma che potranno essere assegnati progetti soltanto fino alla concorrenza dell'importo originariamente assegnato.

**DATO ATTO**

pertanto che ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci, dovranno essere quindi liquidati, i contributi così come indicato nella tabella sotto riportata:

Comuni capofila Conferenza dei Sindaci	Contributi di Parte Corrente	Contributi in Conto Capitale
SANREMO	70.219,00	53.501,00
SAVONA	33.264,00	6.000,00
GENOVA	139.119,00	105.988,00
CHIAVARI	61.427,00	46.804,00
LA SPEZIA	70.250,00	49.750,00
Totale	374.279,00	262.043,00

e con le seguenti modalità:

- a) 50% all'approvazione del progetto da parte delle Regione;
- b) il restante 50% alla conclusione del progetto, successivamente all'invio della relazione finale sull'attività svolta – dalla quale si evinca l'attivazione di procedure e/o progetti propedeutici alla predisposizione dei piani territoriali degli orari unitamente al rendiconto delle spese sostenute;

**DATO ATTO**

inoltre che i progetti dovranno necessariamente concludersi entro ventiquattro mesi dalla data di approvazione degli stessi;

**VISTO** l'articolo 86, comma 5, legge regionale n. 15/2002 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche Abitative, Edilizia, Lavori Pubblici e Pari Opportunità Arch. Maria Bianca Berruti;

**DELIBERA**

Per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente richiamate,

**DI APPROVARE** le sotto riportate graduatorie, formulate per ogni Conferenza dei Sindaci per l'accesso ai contributi destinati alla predisposizione dei Piani Territoriali degli Orari e per le politiche dei tempi delle città, graduatorie formulate dal gruppo tecnico appositamente nominato dal Direttore Generale del Dipartimento Salute e Servizi Sociali, con Decreto n. 452 del 3/11/09, composto da funzionari del servizio Famiglia, Minori, Giovani e Pari Opportunità e da un tecnico esperto del Settore Programmi Urbani Complessi;

<b>GRADUATORIA</b>		
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 1 CAPOFILA COMUNE DI SANREMO</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
VENTIMIGLIA	<i>Sviluppo dell'imprenditoria e autoimprenditoria femminile nella zona urbana: "Osservatorio sull'imprenditoria femminile e sportello imprenditorialità"</i>	<b>100</b>
VENTIMIGLIA	<i>Sviluppo dell'imprenditoria e autoimprenditoria femminile nella zona urbana: "Portale informativo sulla zona franca urbana e le opportunità imprenditoriali"</i>	<b>100 ex aequo</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Accessibilità delle informazioni e visibilità dei servizi"</i>	<b>100 ex aequo</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Riqualificazione spazi urbani: vivibilità nel centro storico"</i>	<b>86</b>
VENTIMIGLIA	<i>"Creazione di un nuovo spazio pubblico per promuovere l'informazione e la comunicazione"</i>	<b>86 ex aequo</b>
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 2 CAPOFILA COMUNE DI SAVONA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
LOANO	<i>"Aspettando l'estate"</i>	<b>100</b>
LOANO	<i>"In tempo per Loà"</i>	<b>100 ex aequo</b>

<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 3 CAPOFILA COMUNE DI GENOVA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"I musei per la città che vive anche di sera"</i>	<b>100</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"La Berio sotto le stelle"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Conciliazione fra lavoro e famiglia"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Banca del tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Seap-online"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>BUSALLA CAPOFILA</b> dei Comuni ricompresi nel territorio del DDS 10	<i>"Spazio donna: rete, vivibilità e conciliazione"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>BUSALLA CAPOFILA</b> dei Comuni ricompresi nel territorio del DDS 10	<i>"Percorso di partecipazione per la costruzione di un piano territoriale degli orari del DDS 10 della Val Polcevera e Valle Scrivia"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>CAMOGLI</b>	<i>"La Banca del tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Centro Nonni"</i>	<b>90</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"La casetta creativa"</i>	<b>90 (ex aequo)</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Car-pooling"</i>	<b>87</b>

<b>GENOVA</b>	<i>"Bike – sharing"</i>	<b>86</b>
<b>GENOVA</b>	<i>"Migliorare l'accessibilità e la circolazione in Via Don Giovanni Verità a Genova Voltri"</i>	<b>67</b>
<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 4 CAPOFILA COMUNE DI CHIAVARI</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In-tempo- cartellonistica mappe tattili"</i>	<b>100</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In –Banca del Tempo"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>SANTA MARGHERITA LIGURE</b>	<i>"Programma comunic-azioni al centro del cittadino"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>RAPALLO</b>	<i>"Il Laboratorio del tempo: i tempi della vita delle famiglie e i tempi educativi dell'infanzia si conciliano con i tempi del lavoro"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>SESTRI LEVANTE</b>	<i>"Comunicazione per un'amministrazione più utile, più comoda, più pratica"</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>CHIAVARI</b>	<i>"Chiavari In-tempo- carta dei servizi multilingua"</i>	<b>90</b>

<b>CONFERENZA DEI SINDACI N. 5 CAPOFILA COMUNE DI LA SPEZIA</b>		
<b>COMUNE</b>	<b>TITOLO PROGETTO</b>	<b>PUNTEGGIO</b>
<b>LA SPEZIA in qualità di capofila, associato con i Comuni di :</b> - SARZANA - CASTELNUOVO MAGRA	<i>“Promozione di modalità sostenibili negli spostamenti tra casa e lavoro”</i>	<b>100</b>
<b>LA SPEZIA in qualità di capofila, associato con il Comune di:</b> - BOLANO	<i>“Percorsi casa-scuola: pedibus”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>LA SPEZIA</b>	<i>“Tempi e luoghi e relazioni di quartiere”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>
<b>LA SPEZIA</b>	<i>“I segni del tempo”</i>	<b>100 (ex aequo)</b>

**DI STABILIRE** che la liquidazione dei contributi ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci, come da tabella sotto riportata, sia effettuata ai sensi dell'articolo 83 della l.r. 42/77 e successive modificazioni e integrazioni con le seguenti modalità:

- a) 50% all'approvazione del progetto da parte della Regione Liguria;
- b) il restante 50% alla conclusione del progetto, che dovrà concludersi entro 24 mesi dalla data di approvazione, successivamente all'invio della relazione finale - sull'attività svolta - dalla quale si evinca l'attivazione di procedure e/o progetti propedeutici alla predisposizione dei piani territoriali degli orari, unitamente al rendiconto delle spese sostenute;

Comuni capofila Conferenza dei Sindaci	Contributi di Parte Corrente	Contributi in Conto Capitale
SANREMO	70.219,00	53.501,00
SAVONA	33.264,00	6.000,00
GENOVA	139.119,00	105.988,00
CHIAVARI	61.427,00	46.804,00
LA SPEZIA	70.250,00	49.750,00
Totale	374.279,00	262.043,00



che i progetti presentati dai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci n. 3 e n. 4 potranno essere finanziati soltanto sino alla concorrenza degli importi originariamente assegnati;

**DI PROCEDERE**

alla riduzione degli impegni assunti in favore dei Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci n. 2 e n. 5 in ragione della presentazione da parte delle stesse di progetti di importo inferiore a quello originariamente assegnato;

**DI DARE ATTO** che i contributi in oggetto non sono assoggettabili alla ritenuta fiscale ai sensi dell'articolo 28 del D.P.R. 29/09/1973, n. 600;

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito WEB della medesima.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****29.01.2010****N. 63**

**L.R. 46/2009. Modalità e criteri per la concessione dei contributi a favore delle imprese di esercizio cinematografico (1° bando).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa specificate che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il documento allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente il primo bando attuativo della L.r. 46/2009;
- di dare atto che la dotazione finanziaria iniziale è di euro 500.000,00 già impegnati con precedente provvedimento;
- di disporre che le domande di agevolazione possano essere presentate dal 15 marzo al 15 aprile 2010 inclusi;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- di pubblicare il presente atto sul portale telematico della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale dinanzi al TAR Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica del presente atto o dalla comunicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)



# **LEGGE REGIONALE 46/2009**

## **Interventi a favore delle imprese di esercizio cinematografico**

### **Criteri e modalità per la concessione dei contributi**

## § 1 – ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL FONDO

La Legge regionale n. 46 del 21 ottobre 2009 (di seguito, “Legge”), pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 18 del 21 ottobre 2009, parte I, vigente dal 22 ottobre 2009, norma gli interventi a favore delle imprese di esercizio cinematografico.

La Regione Liguria, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1763/2009, ha costituito presso F.I.L.S.E. S.p.A. ai sensi dell’articolo 4 c. 3 della Legge il fondo denominato “Fondo per favorire la ristrutturazione e l’adeguamento tecnologico di sale e arene destinate alle attività cinematografiche”.

Il fondo opera mediante **l’abbattimento del tasso di interesse** su finanziamenti concessi dagli istituti di credito di cui all’art. 13 del D.Lgs. 385/93 che abbiano sottoscritto, alla data del termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di agevolazione da parte del richiedente, apposita convenzione con F.I.L.S.E. S.p.A. (l’elenco di questi istituti di credito è curato ed aggiornato da F.I.L.S.E. S.p.A. e disponibile sul sito [www.filse.it](http://www.filse.it)). In aggiunta, è concesso **un contributo a fondo perduto nella misura del 20 % dell’investimento ammissibile**. La domanda di contributo a fondo perduto non può essere presentata autonomamente dalla richiesta di credito agevolato.

Il presente provvedimento (di seguito, “bando”) disciplina i criteri e le modalità attuative per la concessione dei contributi previsti dalla Legge.

## § 2 – SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammesse a beneficiare dei contributi disciplinati dal presente bando le “imprese di esercizio cinematografico” iscritte, alla data di presentazione della domanda di contribuzione, nell’elenco informatico detenuto presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui all’art. 3 c. 1 del D.Lgs. 28/2004 recante “Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137”.

I soggetti di cui sopra devono:

- avere codice ISTAT di attività, alla data di presentazione della domanda o ad investimento ultimato, 92.13.(Ateco 2002) corrispondente al codice 59.14 (Ateco 2007);
- essere, alla data di presentazione della domanda, nel completo esercizio dei propri diritti e non trovarsi in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta, amministrativa o volontaria.

Gli interventi devono essere effettuati in unità locale/i oggetto d’intervento ubicata/e nel territorio ligure.

## § 3 – INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Gli investimenti devono riguardare:

- sale cinematografiche di cui all’art. 2 c. 1 lettera a) della L.r. 10/2006, sia singole che multiple, comprese le sale delle comunità di cui all’art. 2 c. 10 del D.Lgs. 28/2004;
- arene di cui all’art. 2 c. 1 lettera d) della L.r. 10/2006.

Sono agevolabili gli investimenti diretti:

- alla ristrutturazione e all'adeguamento strutturale e tecnologico delle sale e delle arene cinematografiche esistenti, con particolare riguardo all'introduzione di impianti automatizzati e di tecnologie digitali;
- alla trasformazione delle sale e delle arene cinematografiche esistenti mediante l'aumento del numero degli schermi;
- all'installazione, alla ristrutturazione e al rinnovo delle apparecchiature e degli impianti, nonché dei servizi accessori alle sale e alle arene cinematografiche;
- alla realizzazione di nuove sale e arene cinematografiche e al ripristino di quelle inattive;
- all'abbattimento di barriere architettoniche;
- all'attrezzatura delle sale e delle arene cinematografiche con sistemi di sottotitolazione proiettata e sistemi ad induzione, tali da consentire agli ipoacusici l'ascolto mediante apparecchi acustici.

Gli investimenti ammissibili ad agevolazione non possono essere di importo inferiore ad euro 80.000,00 e non possono essere superiori ad euro 300.000,00 anche se l'investimento complessivo risulta di entità più elevata. Gli importi ammissibili sono calcolati al netto dell'IVA.

Sono agevolabili, relativamente ai predetti investimenti, le spese al netto dell'IVA per:

- gli investimenti di carattere edilizio, comprensivi delle spese di progettazione, direzione lavori e collaudi o certificazione di legge fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento edilizio ammissibile, finalizzati alla ristrutturazione o al ripristino di sale e/o arene esistenti ovvero alla realizzazione di nuove sale e/o arene;
- la fornitura e la posa di impianti, strumenti, arredi, nuovi di fabbrica, funzionali all'attività e/o ai servizi accessori (per servizi accessori si intendono, a titolo esemplificativo, servizi igienici, biglietterie, spazi comuni, sale di proiezione ecc.);
- la fornitura, l'installazione, la certificazione di impianti di proiezione (schermi) o di captazione di segnali in digitale finalizzata alla dematerializzazione delle trasmissioni;
- interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, intese sia sotto il profilo strutturale, funzionali all'accesso alle sale da parte di portatori di disabilità, sia sotto il profilo della fruizione del prodotto filmico (a titolo esemplificativo, sottotitolazione proiettata, sistemi da induzione per ipovedenti, sistemi di integrazione del doppiaggio per ipovedenti ecc.).

Sono ammesse spese sostenute per gli interventi di cui sopra **a far data dal 22 ottobre 2009**. Ai fini della verifica dell'avvio del programma di investimento farà fede la data del primo titolo di spesa oggetto del programma stesso.

Gli investimenti dovranno essere ultimati entro 18 mesi dalla data di ricezione del provvedimento di concessione. Ai fini della verifica della data di ultimazione del programma di investimento, farà fede la data di emissione dell'ultima fattura.

Sono ammissibili i titoli di spesa relativi all'acquisto di impianti, attrezzature, arredi e beni immateriali il cui importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia almeno pari a 516,46 Euro e purché tali beni siano iscritti a libro cespiti e ammortizzati in più esercizi.

I pagamenti dei titoli di spesa devono essere documentati e non possono essere regolati per contanti, locazione finanziaria (leasing), permuta o compensazione, pena l'esclusione del relativo importo dall'investimento ammissibile ad agevolazione.

Non sono ammissibili tutte le spese di investimento non puntualmente sopra citate ed in particolare quelle:

- relative all'acquisto di immobili;
- per la gestione corrente dell'impresa o dell'associazione, per il rifinanziamento del passivo, per l'acquisto di scorte;
- per le prestazioni effettuate con personale dell'impresa, inclusi il titolare, i soci, gli amministratori e coloro che comunque ricoprono cariche sociali, ovvero con soci dell'associazione;
- fatturate da impresa che si trovi con l'impresa richiedente, nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
- relative al trasferimento a vario titolo delle disponibilità di beni tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
- per l'acquisto di mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone;
- per le opere relative alla sola posa in opera dei materiali qualora, per questi ultimi, non siano state prodotte le relative fatture d'acquisto;
- per l'acquisto di beni usati.

Per quanto concerne i progetti di realizzazione di nuove sale anche in conseguenza di demolizione e ricostruzione, di trasformazione di unità immobiliare in sala o arena attraverso il cambiamento della destinazione d'uso con o senza opere, di adeguamento strutturale o funzionale, di ampliamento del numero degli schermi e/o dei posti, gli investimenti saranno ammissibili a condizione che siano rispettati i criteri per il rilascio delle relative autorizzazioni disciplinati dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1154 del 5 ottobre 2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 44 del 31 ottobre 2007, parte II.

#### **§ 4 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Le domande di ammissione al contributo – compilate utilizzando il modello predisposto all'Allegato n. 1 – devono essere indirizzate a:

**Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A.  
Via Peschiera 16, 16122– Genova**

Le domande devono essere trasmesse, a pena di inammissibilità, a FILSE S.p.a. **dal 15 marzo 2010 al 15 aprile 2010, inclusi**, esclusivamente a mezzo lettera raccomandata.

Sulla busta deve essere apposta la dicitura:

**“Domanda di contributo ai sensi della L.R. 46/2009 – 1° BANDO”**

Ai fini del rispetto dei termini della presentazione della domanda, si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

La domanda indirizzata a FI.L.S.E. S.p.A. deve essere prodotta, in bollo, corredata dalla documentazione indicata al seguente § 5 e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi degli articoli 38, 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii. e trasmessa unitamente a copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Ciascun soggetto può presentare una sola domanda, comprendente anche più sale e/o arene oggetto d'intervento, a valere sul presente bando.

## § 5 – DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

La domanda dovrà essere corredata della seguente documentazione:

- 1) relazione illustrativa dell'organizzazione del richiedente, e delle attività e del programma degli investimenti;
- 2) copia dei preventivi di spesa a prezzi unitari ovvero dei titoli di spesa già disponibili, nonché dei computi metrici estimativi redatti sulla base del prezzario Unioncamere più recente, datati ed intestati al richiedente;
- 3) planimetria dei locali in adeguata scala della o delle unità locali interessate dagli investimenti con indicazione della destinazione d'uso dei vari locali;
- 4) documentazione che comprovi la piena disponibilità da parte del richiedente del suolo e, ove esistenti, degli immobili oggetto del programma di investimento; a tale fine, il richiedente dovrà produrre, a seconda dei casi, idoneo titolo di proprietà, diritto reale di godimento, concessione anche demaniale, locazione, locazione finanziaria, comodato. E' da considerarsi documento idoneo anche il contratto preliminare ex art. 1351 del Codice Civile avente ad oggetto l'obbligo di stipulare uno dei negozi sopraddetti a condizione che:
  - il contratto preliminare sia stato redatto nella stessa forma prescritta dalla legge per il contratto definitivo (v. articolo 1351 cc);
  - il contratto preliminare preveda espressamente il termine per la conclusione del definitivo e la corrispondente data non sia successiva a quella prevista per la conclusione dell'investimento;
  - il contratto definitivo venga prodotto unitamente alla documentazione delle spese sostenute per l'intervento ammesso al contributo;al momento della presentazione della domanda di finanziamento i contratti relativi ai titoli premenzionati devono essere già registrati, salvo il caso di registrazione di rogito notarile in corso, a ciò supplendo una dichiarazione del notaio rogante; la registrazione non occorre per gli atti di concessione amministrativa delle unità immobiliari;
- 5) certificazione camerale attestante l'iscrizione al registro imprese ovvero al REA;
- 6) copia della richiesta di finanziamento bancario già presentata ad uno degli Istituti di Credito già convenzionati o che si convenzioneranno con F.I.L.S.E. entro la data del termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di agevolazione. E' necessario che questo documento rechi la data ed il timbro per ricevuta apposto dall'Istituto di Credito prescelto, antecedentemente alla presentazione della domanda di contributo;
- 7) laddove dovuto, Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), che dovrà essere prodotto su specifica richiesta di F.I.L.S.E. in caso di concessione.

## § 6 – DISPOSIZIONI PROCEDIMENTALI

L'istruttoria delle domande viene effettuata da F.I.L.S.E. S.p.A. con procedura a sportello. Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione, determinato dalla data di spedizione delle medesime. Qualora più domande rechino la stessa data di spedizione le priorità sono stabilite sulla base di sorteggio effettuato alla presenza di notaio.

Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle norme di cui alla l.r. n. 56/2009 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994, n. 2 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento comunica l'avvio del medesimo al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda.

Nel caso di domanda irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà motivata comunicazione al richiedente, assegnando un termine perentorio di 20 giorni,

decorrente dalla data di ricevimento della medesima entro cui regolarizzare o completare la domanda. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, la domanda viene rigettata.

Qualora, nel corso del procedimento, il responsabile ritenga necessaria l'integrazione della documentazione, ivi comprese le richieste avanzate ai competenti soggetti ai fini del rilascio dei titoli autorizzativi, ne dà motivata comunicazione al richiedente ed assegna un termine perentorio di 20 giorni, decorrente dalla data di ricevimento della medesima, entro cui la documentazione richiesta deve essere prodotta. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, il programma di investimento è valutato sulla base della documentazione agli atti.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi concernenti il procedimento regolato con il presente provvedimento può essere esercitato da chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti.

L'attività procedimentale si conclude con l'adozione di una determinazione di accoglimento o di rigetto della domanda stessa. In entrambe le circostanze l'atto finale deve essere motivato.

L'attività istruttoria deve concludersi entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Nell'ipotesi in cui il procedimento debba concludersi con il rigetto della domanda il responsabile, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente al richiedente i motivi ostativi all'accoglimento della domanda medesima. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, il richiedente ha diritto di presentare per iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

## **§ 7 – MISURE E REGIME DELL'AGEVOLAZIONE**

### **§ 7.1 – CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI**

Il contributo in conto interessi, in forma attualizzata, determina a favore del beneficiario la riduzione della quota di interessi dovuti sul finanziamento bancario ottenuto per realizzare gli investimenti, ammessi al contributo, di cui al § 3 del presente provvedimento.

Le operazioni di finanziamento debbono essere effettuate dagli istituti di credito di cui all'articolo 13 del 385/93, i quali, entro la data del termine ultimo previsto per la presentazione della domanda di agevolazione indirizzata a FI.L.S.E. S.p.A., abbiano sottoscritto con la stessa apposita convenzione.

L'istituto di credito, entro il termine perentorio del **30/07/2010** adotta la decisione in merito alla medesima e la trasmette a FI.L.S.E. ed al richiedente. In caso di accoglimento l'Istituto di Credito, entro lo stesso termine, provvede alla stipulazione del contratto di mutuo ed all'invio ai soggetti sopraindicati. Decorso infruttuosamente questo arco temporale la domanda di contribuzione decade e la pratica è archiviata.

Sono ammissibili i contratti di finanziamento stipulati a far data dal 01/09/2009.

Al richiedente è attribuita la facoltà, da esercitarsi una volta soltanto, di porgere istanza di finanziamento bancario ad un istituto di credito diverso da quello a cui è stata presentata

originariamente analoga domanda, purché lo stesso sia convenzionato con FI.L.S.E. S.p.A. e fermo restando il rispetto dei termini di cui al paragrafo precedente.

FI.L.S.E., ricevuta copia del contratto di mutuo, adotta la propria determinazione e la trasmette, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, al beneficiario e all'Istituto di Credito finanziatore.

Si precisa che l'importo del finanziamento bancario richiesto e deliberato non potrà essere inferiore al 50% dell'investimento ammissibile.

Ai fini della determinazione del contributo in conto interesse è predisposto, un piano di ammortamento standard con le seguenti caratteristiche:

- importo: pari al 75% dell'importo minore fra investimento ammissibile e finanziamento bancario deliberato;
- arco temporale massimo di anni 5. Se il periodo è inferiore deve avere una durata pari al finanziamento concesso dall'Istituto di Credito escluso dal computo quello eventuale di preammortamento;
- rate semestrali posticipate;
- tasso di interesse costituito dal tasso di riferimento comunitario.

Il contributo in conto interessi definitivo attualizzato alla data di erogazione del finanziamento da parte dell'Istituto di Credito è calcolato nella misura dell'80% delle quote interessi risultanti dal preindicato piano di ammortamento al tasso di riferimento comunitario vigente alla data di liquidazione maggiorato di un punto percentuale come previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/07/2008.

Si precisa che il contributo in conto interessi come sopra determinato non potrà comunque essere superiore a quello stabilito nella delibera di concessione del contributo anche nel caso di variazioni del tasso di riferimento comunitario nel periodo intercorrente fra la data del provvedimento di concessione del contributo e la data di liquidazione dello stesso.

Il tasso di abbattimento del contributo in conto interesse non può superare il tasso applicato dall'Istituto di Credito al finanziamento bancario.

Nei casi di risoluzione anticipata delle operazioni di finanziamento bancario, ivi compresi quelli per insolvenza da parte del mutuatario, il beneficiario deve rimborsare a FI.L.S.E. la frazione del contributo erogato non più dovuto, maggiorato dei relativi interessi legali. Il termine per il rimborso è di 60 giorni, decorrente dalla data di risoluzione del contratto.

## **§ 7.2 CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO**

E' concesso un contributo a fondo perduto nella misura del 20% dell'investimento ammissibile.

La misura è elevata al **25%** dell'investimento ammissibile:

- per interventi realizzati in Comuni sprovvisti di sale o arene o in Comuni confinanti con altri, essi pure sprovvisti di sale o arene;
- per interventi realizzati su sale monoschermo;
- per interventi proposti da imprese costituite da donne ai sensi della L. 215/92 o da imprese costituite da giovani di età non superiore ai 30 anni e specificatamente: 1) per le imprese individuali, età del titolare non superiore a 30 anni al momento della



spedizione della domanda di agevolazione; 2) per le società di capitali, età dei rappresentanti legali e di almeno due terzi dei soci che detengano almeno i due terzi del capitale non superiore ai 30 anni; 3) per le società di persone, età dei rappresentanti legali e di un numero prevalente di soci non superiore ai 30 anni.

### **§ 7.3 REGIME DI AGEVOLAZIONE**

I finanziamenti sono concessi nei limiti del regime di aiuto "de minimis" di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006. Ai sensi del citato Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non può superare euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (euro 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada); tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dell'obiettivo perseguito. In coerenza con il sopra citato regolamento, non sono ammessi aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete distributiva o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione. Non sono altresì ammessi aiuti per l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione economica concessa dallo Stato o dalla Regione stessa o da altri Enti a valere sul medesimo investimento.

### **§ 7.4 EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI**

Le provvidenze (contributo in conto interesse e contributo a fondo perduto) sono erogate dalla FI.L.S.E. S.p.A. a fronte della produzione della documentazione finale concernente le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi ai benefici previsti dal presente provvedimento.

La richiesta di erogazione a saldo del contributo dovrà essere inviata entro 180 giorni decorrenti dal termine ultimo per la conclusione dell'investimento fissato in 18 mesi dalla data di ricezione del provvedimento di concessione.

La somma di danaro a titolo di contributo in conto interessi è versata in unica soluzione all'Istituto di Credito che ha finanziato l'intervento. Quest'ultimo, entro il termine di 30 giorni decorrente dalla data dell'erogazione, provvede ad effettuare l'accreditamento dell'intero importo al beneficiario.

La somma di danaro a titolo di contributo a fondo perduto è versata in unica soluzione direttamente al beneficiario, fatto salvo quanto previsto al paragrafo successivo.

E' facoltà del beneficiario richiedere alla FI.L.S.E., a mezzo di comunicazione scritta recante data di spedizione non successiva alla data di scadenza del termine per la produzione della documentazione finale di spesa, l'erogazione della provvidenza a fondo perduto secondo la seguente modalità:

- Anticipo pari al 50% dell'ammontare complessivo del contributo a fondo perduto. In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare alla FI.L.S.E., unitamente alla richiesta di versamento dell'importo in più soluzioni, idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa (redatta sul facsimile allegato n. 2) di consistenza eguale all'anticipo stesso. La polizza viene svincolata contestualmente all'erogazione del saldo.

- Saldo del contributo a fronte della produzione della seguente documentazione:
  - 1) fotocopie delle fatture munite di regolare quietanza, corredate da dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 contenente:
    - I. attestazione che le fotocopie delle fatture sono conformi agli originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'intervento finanziato;
    - II. attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;
  - 2) perizia sull'intervento realizzato redatta da tecnico qualificato iscritto ad albo pubblico attestante la regolare esecuzione del progetto e la sua conformità con il progetto finanziato corredata di documentazione fotografica dettagliata;
  - 3) copia delle autorizzazioni per l'esercizio cinematografico (D.G.R. n. 1154 del 05/10/2007);
  - 4) copia dei titoli abilitativi edilizi necessari per la realizzazione dell'intervento.

La richiesta di erogazione del contributo con le modalità sopraindicate e la trasmissione della polizza fidejussoria sono prive di effetti sul procedimento in corso e, pertanto, non avranno alcun seguito qualora le medesime rechino data di spedizione successiva alla scadenza del termine stabilito per la produzione della documentazione finale di spesa.

L'Istituto di Credito deve comunicare a FI.L.S.E. ogni eventuale notizia di cui venga a conoscenza concernente fatti che pregiudichino il mantenimento in capo al beneficiario del contributo concesso ed erogato. La competenza al recupero delle provvidenze indebitamente percepite appartiene a FI.L.S.E.

I beneficiari che intendono rinunciare in tutto od in parte all'esecuzione dell'intervento devono darne tempestiva comunicazione a mezzo di raccomandata postale a FI.L.S.E. S.p.A..

Per gli interventi realizzati solo parzialmente ma che risultino costituiti da beni finiti funzionanti e funzionali alle finalità del progetto approvato da FI.L.S.E., la stessa procede alla riduzione del contributo in misura proporzionale all'investimento realizzato fermo restando la realizzazione di un investimento ammissibile pari almeno al 70% di quello ammesso all'agevolazione.

## **§ 8 – OBBLIGHI DEI BENEFICIARI**

I beneficiari sono obbligati a:

- realizzare in modo puntuale e completo il piano di investimenti finanziato entro il termine massimo indicato da FI.L.S.E. nella determinazione di concessione delle contribuzioni;
- chiedere a FI.L.S.E. l'autorizzazione preventiva a varianti significative del piano di investimento; sono ammesse variazioni nel limite massimo del 20% delle singole voci di spesa ammesse a finanziamento, e purchè non alterino le finalità dell'intervento,

fermo restando che, a consuntivo, la spesa di investimento totale realizzata non potrà comunque risultare al 70% di quella ammessa ad agevolazione;

- non trasferire a qualsiasi titolo, per atto volontario tra vivi, la proprietà o la disponibilità dei beni realizzati od acquistati - fatto salvo il caso di comodato o locazione d'azienda, di cessione, di usufrutto - né distoglierli dall'uso previsto per la durata di cinque anni dal completamento dell'investimento o, nel caso di immobili, non modificare la destinazione d'uso per dieci anni dalla stessa data;
- comunicare tempestivamente a F.I.L.S.E. ogni variazione significativa dell'assetto e dell'attività dell'impresa o della compagine associativa;
- conservare a disposizione di F.I.L.S.E. per un periodo di cinque anni dal completamento dell'investimento la documentazione originale di spesa.

La spesa di investimento, in ogni caso, deve essere costituita da titoli che rappresentino beni finiti, funzionali e funzionanti.

## **§ 9 – CONTROLLI**

La Regione e la F.I.L.S.E. potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità alle finalità per le quali le iniziative stesse sono state finanziate.

F.I.L.S.E. S.p.A. consente in ogni momento ai funzionari della Regione il controllo della documentazione agli atti relativa alla procedura concorsuale disciplinata dal presente provvedimento ed, altresì, fornisce loro tutte le informazioni che essi ritengono utili in merito all'attività procedimentale espletata.

F.I.L.S.E., su espressa richiesta dell'ufficio regionale competente, trasmette tempestivamente alla Regione i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dello strumento di intervento.

F.I.L.S.E. effettua idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazioni prodotte nel corso del procedimento.

## **§ 10 – RINUNCE E REVOCHE**

I beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento, devono darne immediata comunicazione a F.I.L.S.E. mediante lettera raccomandata e le somme erogate dovranno essere immediatamente restituite, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione fino a quella di restituzione. Le somme rese disponibili a fronte di rinunce potranno essere impiegate a favore delle domande risultate ammissibili ma non finanziate per mancanza di fondi.

I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo presentato e agli obiettivi in esso contenuti. Qualora il soggetto beneficiario non rispetti gli obiettivi previsti, F.I.L.S.E. provvederà alla revoca del finanziamento concesso nei modi di seguito indicati.

Qualora il soggetto beneficiario:

- non abbia rispettato gli obblighi di cui al § 8 del bando;
- abbia sottoscritto dichiarazioni mendaci o prodotto documenti risultati non veritieri;
- realizzi gli interventi per i quali è stato concesso il finanziamento in difformità rispetto a quanto indicato nel programma degli investimenti ammessi ovvero a quanto prescritto

dal provvedimento di concessione senza aver ottenuto la preventiva autorizzazione in caso di modifica o integrazione del progetto, ovvero non li completi entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione;

- non abbia conservato, per il periodo di cinque anni dalla data di completamento dell'investimento, a disposizione degli organi di controllo, la documentazione originale delle spese sostenute;
- abbia ottenuto altre pubbliche agevolazioni su beni oggetto del programma di investimenti;

in relazione all'entità di tali fattispecie FI.L.S.E. provvederà alla revoca totale o parziale del contributo con il recupero di quanto in quel momento risulterà dovuto per capitale, interessi, al tasso di interesse legale, computati dalla data di erogazione fino alla data di effettiva restituzione, eventuali spese ed ogni altro onere accessorio, fatta salva l'escussione delle garanzie prestate.

Con riferimento alle ipotesi di cui sopra, il contributo concesso può essere rideterminato, con recupero delle somme parzialmente revocate e dei relativi interessi calcolati come sopra, fermo restando che il contributo sarà revocato totalmente qualora l'investimento ammissibile a saldo risulti inferiore al 70% di quello ammesso ad agevolazione. La rideterminazione avrà comunque luogo solo se sia stato il soggetto beneficiario a segnalare spontaneamente l'ipotesi di revoca. Se rilevata dagli organi di controllo, la revoca sarà totale.

Qualora il soggetto beneficiario venga sottoposto a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, liquidazione coatta) o liquidazione volontaria prima che sia decorso il termine di 3 anni decorrenti dalla data stabilita per il completamento dell'investimento, FI.L.S.E. provvederà senz'altro alla revoca totale del contributo, con obbligo per il beneficiario di restituire integralmente il capitale erogato oltre interessi al tasso legale dalla data di erogazione fino alla data di effettiva restituzione, eventuali spese ed ogni altro onere accessorio.

Per le verifiche tecniche sui progetti presentati sia in fase istruttoria sia in fase di monitoraggio successiva all'accoglimento della domanda, FI.L.S.E. potrà avvalersi di esperti esterni in materia.

## **§ 11 – INFORMATIVA IN MATERIA DI PRIVACY**

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

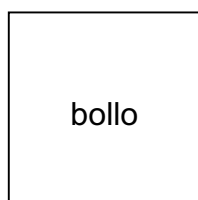
Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando ne ha interesse, l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

Titolare del trattamento è FI.L.S.E. S.p.A.

**ALLEGATO 1 AL BANDO**

**DOMANDA DI CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI  
DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. 46/2009  
"INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE DI ESERCIZIO  
CINEMATOGRAFICO"**

(Luogo e data) \_\_\_\_\_



Spettabile  
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo  
Economico  
F.I.L.S.E. S.p.A.  
Via Peschiera, 16  
16122 Genova

*SPAZIO RISERVATO A F.I.L.S.E. S.p.A.*

DATA RICEZIONE .....

NUMERO .....

Il sottoscritto ..... nato a .....

(Prov) ..... il ...../...../..... e residente in ..... Via ..... n.

..... CAP .....

in qualità di legale rappresentante dell'impresa di esercizio cinematografico denominata

.....

avente sede legale in ..... Via ..... n. ....

CAP ..... Telefono ...../..... fax ...../.....

E-mail .....

Partita IVA / Codice Fiscale .....

Iscritta in data ..... all'elenco di cui all'art. 3 c. 1 del D.Lgs. 28/2004 detenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**CHIEDE**

- a) la concessione di un contributo a fondo perduto per un importo di Euro ..... pari al 20 % (25% nei casi previsti dal presente provvedimento) dell'investimento ammissibile

e

- b) la concessione di un contributo in conto interessi a valere su un finanziamento di Euro..... richiesto alla Banca ..... Agenzia n° ..... di (Comune)..... per gli investimenti pari a Euro ..... da realizzarsi o realizzati nella/e unità locale/i (sala/e e/o arena/e) ubicata/e in :
- 1) .....
- 2) .....
- 3) .....

Elezione di domicilio (facoltativa)

Ai fini delle comunicazioni, notifiche, richieste relative alla presente domanda, ed al corrispondente procedimento amministrativo viene eletto il seguente domicilio speciale ai sensi dell'articolo 47 codice civile

Indirizzo: Via ..... Comune ..... CAP.....

Ufficio (Struttura o abitazione o studio): .....

A tal fine, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi degli articoli 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e comportano l'applicazione di sanzioni penali

**DICHIARA**

- che l'impresa di esercizio cinematografico è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposta a fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che è a conoscenza delle condizioni, limitazioni e divieti comunitari, nazionali e del presente bando e che il programma di investimenti e le attività esercitate nell'unità locale interessata presentano i requisiti di ammissibilità alle agevolazioni;
- che la sala / arena oggetto di intervento rispetta ovvero rispetterà le specifiche normative nazionali e la regolamentazione regionale in materia;
- di operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che tutte le notizie ed i dati forniti nella presente domanda, nella relazione tecnica e negli altri allegati corrispondono al vero;
- di non aver ottenuto altre pubbliche agevolazioni sui beni oggetto del programma d'investimenti;
- che il referente per i rapporti con FILSE S.p.A., oltre al legale rappresentante, è ..... tel. .... fax ..... e-mail ..... (allegare fotocopia documenti di identità);
- che al sottoscritto competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 e quindi potrà accedere ai propri dati chiedendone la correzione, l'integrazione e,

- ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco;
- che l'impresa di esercizio cinematografico soddisfa una delle seguenti condizioni:
    - è costituita da donne ai sensi della Legge del 25/2/1992 n. 215;
    - è costituita da giovani di età non superiore ai 30 anni come previsto dal presente provvedimento;
  - che l'intervento proposto soddisfa una delle seguenti condizioni:
    - sarà realizzato in un Comune sprovvisto di sale o arene o in Comune confinante con altri sprovvisti di sale o arene
    - sarà realizzato su sala monoschermo

### **AUTORIZZA**

fin da ora FILSE S.p.A., e per quanto espressamente previsto dal bando attuativo, la Regione Liguria:

- ad effettuare tutte le indagini tecniche ed amministrative dalla stessa ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dal presente bando;
- in relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ad effettuare il "trattamento" dei dati contenuti nella presente domanda e nella relazione tecnica allegata, ed in particolare ad utilizzare gli stessi per l'invio di comunicazioni attinenti alle finalità del programma di interventi e per l'elaborazione degli stessi ai fini di monitoraggio e valutazione del programma stesso.

L'impresa di esercizio cinematografico autorizza la Regione Liguria e la FILSE ad utilizzare, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, i dati acquisiti esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

TIMBRO DELL'IMPRESA DI ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

FIRMA

*(allegare copia fotostatica di documento d'identità valido del sottoscrittore ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000).*





**B) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DELLA SITUAZIONE E DELLE PROSPETTIVE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE**

**B1) Presentazione dell'impresa di esercizio** (forma e composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo, descrizione delle sale o delle arene)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

NUMERO ADDETTI dalla data di spedizione della domanda, precisandone le qualifiche:

.....  
 .....

**C) PRECEDENTI CONTRIBUTI OTTENUTI "IN DE MINIMIS" (ANNO CORRENTE E DUE ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI):**

NO  SI  (compilare il seguente prospetto)

Legge di riferimento	Eventuale data di Concessione	Importo in Euro

**D) NOTIZIE RELATIVE AGLI INVESTIMENTI**

Descrizione sintetica del programma di investimento:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Motivazioni dell'investimento:

.....  
 .....  
 .....

Concessioni o autorizzazioni edilizie (DIA, permesso a costruire) nonché eventuali autorizzazioni concessioni, nulla-osta prescritti per la realizzazione dell'intervento:

.....  
 .....  
 .....

Progettazione, direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi (max 5% dell'investimento ammissibile relativo alle opere civili):

.....  
 .....  
 .....

Preventivi /fatture relativi ai costi di progettazione, direzione lavori, oneri per concessioni e collaudi	Importo (al netto di IVA)

*Interventi di natura edilizia:*

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

Computo metrico/preventivi /fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto).	Importo (al netto di IVA)

*Schermi, impianti, strumenti, ed arredi nuovi di fabbrica, e relativi software:*

.....  
 .....  
 .....  
 .....

<b>Preventivi/fatture (con indicazione di data, fornitore, oggetto).</b>	<b>Importo (al netto di IVA)</b>

E) - data prevista di avvio del programma \_\_\_\_\_  
 - data prevista di ultimazione \_\_\_\_\_

F) Annotazioni:

.....  
 .....

**Riepilogo delle spese del programma**

<b>CATEGORIA DI SPESE</b>		<b>IMPORTI</b>
a)	Progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi al punto b)	
b)	Esecuzione di interventi di carattere edilizio	
c)	Schermi, impianti, strumenti, ed arredi nuovi di fabbrica, e relativi software	
<b>TOTALE</b>		

Data.....

TIMBRO E FIRMA

**ALLEGATO 2 AL BANDO****CARTA INTESTATA DELLA BANCA/ASSICURAZIONE**

Spett.le  
F.I.L.S.E. S.p.A.  
Via Peschiera 16  
16122 Genova

**Oggetto: Fidejussione n. ....**

**PREMESSO CHE:**

- in data ..... FILSE S.p.A. (di seguito denominata FILSE) ha concesso a.....( di seguito denominata "beneficiario") con sede in ..... un contributo a fondo perduto di Euro ..... (diconsi euro .....);
- il contributo precitato è finalizzato alla realizzazione degli investimenti indicati nella richiesta presentata a FILSE dal beneficiario ai sensi della L.R. 46/2009 "Interventi a favore delle imprese di esercizio cinematografico", illustrati nei documenti allegati alla richiesta stessa e ritenuti ammissibili dalla FILSE per Euro .....
- il beneficiario è tenuto a completare il precitato investimento entro il termine del .....
- il beneficiario ha richiesto a F.I.L.S.E. l'anticipazione dell'erogazione del 50% del contributo predetto, a prescindere dalla presentazione della documentazione di spesa, previo rilascio di apposita fideiussione bancaria/assicurativa a garanzia della restituzione totale o parziale dell'anticipazione erogata, in caso di mancato adempimento degli obblighi assunti dall'impresa concessionaria dell'agevolazione;

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

la sottoscritta ....., iscritta all'Albo dei gruppi bancari / autorizzata all'esercizio delle assicurazioni – ramo cauzioni con Decreto del Ministero dell'Industria del ....., con sede in....., via ....., capitale sociale di Euro....., interamente versato, codice fiscale n. ...., iscritta al registro delle imprese della C.C.I.A.A. di ..... al n....., in persona di ....., nato a ....., il ....., nella qualità di ....., con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fideiussore del beneficiario Contraente, il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidamente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto, a favore della FILSE per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa fino a concorrenza di Euro. .... (Euro .....) per il caso in cui il Contraente fosse tenuta a restituire tutto o in parte l'importo liquidato, oltre a quanto più avanti specificato.

1. La società/banca si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare alla FILSE l'importo garantito con il presente atto, maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione e quella della restituzione (escludendo il *dies a quo* ed includendo il *dies ad quem*), qualora il Contraente non abbia provveduto a restituire l'importo dovuto entro dieci giorni dalla data di ricezione della comunicazione di revoca del contributo formulata dalla FILSE e inviata per conoscenza anche alla società/banca;

2. La società/banca si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta e, comunque, non oltre dieci giorni dalla ricezione della detta richiesta, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata dalla FILSE, cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione da parte della società/banca stessa anche nell'eventualità di opposizione proposta dal Contraente o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la Contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione;
3. La presente garanzia fideiussoria ha validità fino al momento della liberazione del Contraente attraverso la consegna alla società/banca dell'originale della polizza con annotazione di svincolo da parte della FILSE;
4. La società/banca rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del Codice Civile, valendo ed intendendo restare obbligata in solido con il Contraente e rinuncia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 del Codice Civile.

Il Contraente

Il Fideiussore

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 76**

**Procedura di VIA regionale. Riattivazione impianto idroelettrico con derivazione del fiume Tanaro in loc. Ponte di Nava a Pornassio (IM). Proponente: River Energy srl. Parere positivo con prescrizioni.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in merito al progetto di realizzazione di ripristino della centrale mini-idroelettrica sul fiume Tanaro in loc. Ponte di Nava, Comune di Pornassio, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - a) dovrà essere rilasciato in alveo un Deflusso Minimo Vitale (DMV) pari a  $DMV=930$  l/s. Dovrà conseguentemente essere rivisto il dimensionamento della soglia di rilascio del DMV;
  - b) dovranno essere svolti i monitoraggi climatologico, idrologico, sedimentologico e naturalistico secondo le cadenze e le modalità dettagliate in istruttoria, trasmettendo i dati allo scrivente ufficio e alle autorità competenti. Dovranno essere trasmessi anche i dati di produzione elettrica ai fini della verifica degli obiettivi raggiunti;
  - c) la presa dovrà essere regolata in modo da non derivare la portata defluente in alveo quando, pur garantendo il DMV, tale portata sia inferiore al valore minimo di portata turbinabile;
  - d) dovranno essere riviste le quote di imposta di presa e soglia di rilascio del DMV in modo che la derivazione non possa fisicamente attivarsi prima del rilascio del DMV in alveo. Se tecnicamente ed economicamente sostenibile, la progettazione della soglia di rilascio del DMV e, quindi, della scala di risalita dovrà interessare la sponda sinistra. In alternativa, si dovrà adottare opportuno accorgimento progettuale volto a evitare l'interferenza tra la presa e la scala;
  - e) dovranno essere predisposte, in corrispondenza degli scarichi di portata in Tanaro, opportuni corazzamenti del fondo in massi al fine di evitare erosioni localizzate;
  - f) il materiale periodicamente dragato dal bacino a monte della briglia dovrà essere restituito a valle della sezione di restituzione della portata in modo da consentirne la movimentazione da parte della portata naturale, di concerto con l'autorità competente;
  - g) ai fini del potenziamento della specie endemica *Salmo trutta marmoratus*, protetta a livello comunitario, dovrà essere effettuata riproduzione artificiale degli esemplari catturati nel corso d'acqua (per es. in incubatoi di valle);
  - h) dovranno essere adottate tutte le misure mitigative suggerite dalla relazione di incidenza, in fase di cantiere, come meglio illustrato in istruttoria e con particolare attenzione al trasferimento dell'ittiofauna in sito preventivamente alla messa in asciutto del corso d'acqua;
  - i) nell'allestimento dei cantieri e nella realizzazione della pista, dovrà essere limitato al massimo l'abbattimento di esemplari arborei e arbustivi che, quando possibile, dovranno essere espianati con radici e accantonati con idoneo pane di terra per essere riutilizzati in fase di ripristino;
  - j) dovrà essere evitato lo spandimento in alveo di ogni tipo di sostanza che possa determinare inquinamento, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio (oli lubrificanti alloggiati nella centrale etc);
  - k) il letto del fiume non dovrà in nessun caso, né per svolgere manutenzione, né in fase di cantiere, essere utilizzato per raggiungere le varie componenti dell'impianto,
  - l) dovrà essere utilizzata la MTD (miglior tecnologia disponibile) per silenziare gli sfiati del sistema di ventilazione della centrale.
2. di stabilire che, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta legge regionale, la medesima pronuncia avrà validità di tre anni a far data dalla sua pubblicazione sul B.U.R.L.;

A fronte di quanto sopra il proponente:

- a) entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni di cui sopra;
- b) la documentazione relativa alle prescrizioni di cui ai punti a) e d) dovrà essere trasmessa al Settore V.I.A. entro 3 mesi dalla data di ricevimento del presente atto;
- c) dovrà, successivamente, comunicare al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98.

La presente deliberazione è pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.01.2010

N. 88

**Legge regionale 9 settembre 1998 n. 31. Approvazione schema accordo di programma per la regolamentazione dei servizi di trasporto marittimi nel Golfo della Spezia per il triennio 2010 - 2012.=**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, per tutto quanto indicato nelle premesse che si intendono integralmente richiamate, l'allegato schema di "Accordo di programma per il periodo 2010-2012 per la determinazione di quantità e standard di qualità del servizio di trasporto marittimo nel Golfo della Spezia" facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di quantificare l'importo della partecipazione finanziaria della Regione Liguria in € 280.000,00 annui per un periodo triennale, secondo quanto stabilito nel "Programma dei servizi pubblici locali per il triennio 2009-2011" e come richiamato nelle premesse, a valere sugli stanziamenti del CAP 3114 - U.P.B. 6.101, relativamente agli esercizi finanziari 2008, 2010 e 2011;
- di rimandare ad ulteriori provvedimenti gli impegni di spesa relativamente agli esercizi finanziari 2010 e 2011 nonché le liquidazioni dei previsti importi a favore della Provincia della Spezia;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o l'Assessore da lui delegato, alla sottoscrizione dell'accordo stesso;
- di pubblicare per estratto il testo della presente deliberazione sul B.U.R.L.;
- di pubblicare integralmente il testo dello schema di accordo di programma sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

# ACCORDO DI PROGRAMMA

## 2010 - 2012

### **Per la regolamentazione del servizio di trasporto marittimo nel Golfo della Spezia**

**La Regione Liguria** con sede a Genova (GE) in Via Fieschi n. 15, C.F. 00849050109, in persona dell'Ass. ai Trasporti Giovanni Enrico Vesco, a ciò autorizzato con D.G.R. n° \_\_\_\_ del \_\_/\_\_/20\_\_

ed

**L'Amministrazione Provinciale della Spezia** con sede a La Spezia (SP) in Via Vittorio Veneto n. 2, C.F. 00218930113, in persona del \_\_\_\_\_

ed

**Il Comune della Spezia** con sede a La Spezia (SP) in piazza Europa n 1, C.F. 00211160114, in persona del \_\_\_\_\_

ed

**Il Comune di Lerici** con sede a Lerici (SP) in piazza Bacigalupi n 9, C.F. 00214710113, in persona del \_\_\_\_\_

ed

**Il Comune di Portovenere** con sede a Portovenere (SP) in via Garibaldi n 9, C.F. 00235390119, in persona del \_\_\_\_\_

ed

**L'Autorità Portuale della Spezia** con sede a La Spezia (SP) in via del Molo n 1, C.F. 00070690110, in persona del \_\_\_\_\_

#### **VISTO:**

la legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", che sancisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

l'art.34 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che sancisce che per la definizione e l'attuazione di interventi che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di



Comuni, di Province e Regioni si possa promuovere la conclusione di un accordo di programma;

il decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, recante "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale" che delega alle Regioni le funzioni ed i compiti amministrativi di servizi marittimi di interesse regionale;

la legge regionale n. 31 del 9 settembre 1998 e s.m.i., recante "Norme in materia di trasporto pubblico locale", come modificata dalla legge regionale n. 14 del 6 giugno 2008, recante "Disposizioni di adeguamento della normativa regionale", che ha apportato alcune modifiche ed integrazioni, in particolare per quanto riguarda la disciplina del trasporto pubblico marittimo;

La Delibera della Giunta n°. 146 del 20/02/2002 con cui sono stati fissati i criteri di politica tariffaria di cui al comma 1 dell'art. 9 della succitata legge regionale n°. 31/98, relativi al periodo 2002-2004 e anni successivi;

la Delibera del Consiglio Regionale n°26 del 29/10/2009 con cui è stato approvato il Programma dei Servizi Pubblici Locali per il triennio 2009-2011, prevede, per quanto riguarda il triennio di programmazione 2009-2011, che venga sottoscritto tra Regione Liguria, Provincia della Spezia ed i Comuni del Golfo un apposito accordo di programma per la disciplina del servizio di trasporto marittimo e la quantificazione delle risorse finanziarie da parte degli Enti;

**PREMESSO:**

Che con D.C.P. n°239 del 06/12/2005 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa "Sui processi attuativi del Piano strategico della Mobilità nella città della Spezia e della sua Provincia";

Che con Protocollo d'Intesa dell'1/8/2005 la Provincia della Spezia, il Comune della Spezia e l'Autorità Portuale della Spezia hanno concordato di realizzare un piano di fattibilità per la mobilità marittima nel golfo comprendente il tema dei collegamenti con la foce del fiume Magra, al fine di definire il ruolo del Trasporto Marittimo nell'ambito del Piano della Mobilità Provinciale;

Che con D.C.P. n°88 del 25/05/2006 e con atto del Presidente prot. n°5046 del 20/07/2006 la Provincia della Spezia e l'Autorità Portuale hanno costituito un'Associazione Temporanea di Scopo finalizzata alla definizione del suddetto piano di fattibilità di un servizio di trasporto marittimo nel golfo;

Che con determinazione dirigenziale Settore 10 n°370 prot. n°46471 dell'08/08/2006 il Responsabile Amministrativo dell'A.T.S. ha approvato, conformemente all'impegno di costituzione dell'A.T.S., l'affidamento ad A.T.C. S.p.a. dell'incarico di redazione dello "Studio di fattibilità per il nuovo Piano dei Trasporti Marittimi";

Che A.T.C. S.p.a. ha consegnato gli elaborati definitivi dello studio di fattibilità per il Piano dei Trasporti Marittimi, comprensivo di alcune proposte progettuali d'esercizio, in data 13/05/2008;

**CONSIDERATO:**

Che lo studio redatto da A.T.C. S.p.a., a partite da un'analisi del sistema territoriale interessato, giunge alla conclusione che un sistema di trasporto marittimo nel golfo ha al momento potenzialità di attrarre consistenti quote di movimenti erratici e propone pertanto una gradualità di azione mediante la formulazione di due diversi scenari di intervento:

- scenario di breve periodo: prima fase di intervento che ha lo scopo di consolidare il trasporto marittimo nel golfo, allargato al Comune di Ameglia, dando piena soddisfazione alla domanda erratica superando le prime criticità sia infrastrutturali che gestionali ed ampliando la penetrazione territoriale del servizio;
- scenario di lungo periodo: seconda fase di intervento che ha lo scopo, dopo aver consolidato nello scenario di breve periodo il sistema di navigazione del golfo come trasporto per la domanda di tipo erratico, di estendere il servizio agli spostamenti sistematici prolungando l'offerta di servizio al periodo non solo estivo;

Che detto progetto, contenente le proposte di preliminari di esercizio, è stato sottoposto all'attenzione della Regione Liguria che lo ha inserito nel Piano Triennale dei Trasporti 2006-2008, destinando la somma di € 280.000,00 finalizzati all'avvio del servizio per l'estate 2009;

Che con D.C.R. n°26 del 29/10/2009 la Regione Liguria ha ribadito che il progetto è meritevole di finanziamento in quanto mira a realizzare un sistema di servizi marittimi quale modalità di trasporto alternativa all'uso del trasporto su gomma per il collegamento tra i centri del Golfo della Spezia;

Che pertanto nell'intervento della Regione Liguria a sostegno del TPL via mare per il triennio 2009-2011, il progetto presentato è stato riammesso a finanziamento e sono stati destinati € 280.000,00 annui per le annualità 2010-2011 alla Provincia della Spezia per la realizzazione del progetto di trasporto nel Golfo della Spezia tenuto conto che, per la copertura economica del servizio nel triennio 2010-2012, risulta disponibile la somma di € 280.000,00 che la Regione ha già impegnato nel 2008;

**RITENUTO:**

Che i Comuni del Golfo (Lerici, Spezia, Portovenere), in accordo con la Provincia della Spezia ed Autorità Portuale ritengono di estrema importanza realizzare un sistema di servizi marittimi, quale modalità di trasporto alternativa all'uso eccessivo della gomma per il collegamento tra i centri del Golfo della Spezia dotati di infrastrutture per l'approdo integrato con il più generale sistema di TPL su gomma;

Che lo studio di fattibilità redatto da A.T.C. S.p.a. prevede l'attivazione di 8 linee per un periodo di 133 giorni l'anno (periodo estivo e festivi primaverili e autunnali) per un importo complessivo pari a circa 3.200.000 €

Che stante l'onerosità di tale servizio, a fronte di un'utenza ancora da sensibilizzare, si ritiene di operare un primo esperimento per il triennio 2010-2012 con un ridimensionamento dello stesso e con la riduzione delle linee a quelle di maggior attrattività;

Che pertanto gli Enti in oggetto convengono di attivare per il triennio 2010-2012 un servizio marittimo di collegamento tra i Comuni del Golfo con le seguenti caratteristiche secondo la periodicità individuata dallo studio di fattibilità svolto da A.T.C. S.p.A.;

- Linea A (4 coppie di corse/giorno): La Spezia (Morin) – Portovenere-Palmaria;
- Linea B (4 coppie di corse/giorno): Cadimare - Fezzano – Le Grazie - Portovenere-Palmaria;
- Linea C (4 coppie di corse/giorno): La Spezia (Morin) – Baia Blu – San Terenzo – Venere Azzurra – Lerici ;
- Linea D (4 coppie di corse/giorno): La Spezia (Morin)-Lerici  
**(linee indicative, ancora da definire)**

Che per quanto riguarda il sistema tariffario dovranno essere osservate le prescrizioni dettate sia dalla citata D.G.R. 146/02 sia da quanto esposto nel programma triennale

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, le Parti convengono quanto segue:**

Le premesse e le considerazioni costituiscono parte sostanziale ed integrante del presente Accordo di Programma;

Le Amministrazioni firmatarie del presente Accordo si impegnano a partecipare al finanziamento del servizio di trasporto marittimo nel Golfo per il triennio 2010-2012 versando alla Provincia della Spezia, quale Ente subdelegato dalla Regione Liguria alla gestione dello stesso, una quota partecipativa come di seguito specificata.

A fronte di tale contributo la Provincia della Spezia si impegna ad effettuare la procedura per l'affidamento del servizio per il periodo dall'01/06/2010 al 10/09/2012, secondo la periodicità e la programmazione sopra definite ponendo a base di gara la somma di 1.386.000 €, pari a 462.000,00 € annui onnicomprensivi. L'Amministrazione Provinciale si impegna, inoltre, a garantire l'idoneità, la continuità e la sicurezza del servizio ed il rispetto delle tariffe;

La somma viene finanziata, annualmente, mediante i seguenti contributi e con le seguenti modalità:

- euro 280.000,00 trasferiti dalla Regione Liguria;
- euro 100.000,00 contributo della Provincia della Spezia;
- euro 20.000,00 trasferiti dal Comune della Spezia;
- euro 20.000,00 trasferiti dal Comune di Lerici;
- euro 20.000,00 trasferiti dal Comune di Portovenere;
- euro 22.000,00 trasferiti dall'Autorità Portuale;

I Comuni e l'Autorità Portuale si impegnano a mettere a disposizione del soggetto gestore del servizio tutte le banchine e moli necessari all'espletamento del servizio medesimo, adoperandosi in tal senso affinché, entro e non oltre il 01/06/2010, tutti i punti di approdo siano adeguati e messi in sicurezza e resi usufruibili all'aggiudicatario del servizio, se non già disponibili;

I Comuni si impegnano altresì a fornire all'Amministrazione Provinciale i dati e le informazioni necessarie per la gara e a monitorare mensilmente il regolare svolgimento del servizio, per il pagamento delle relative fatture;

La Provincia di La Spezia si impegna a trasmettere ogni anno alla Regione Liguria una relazione sul servizio svolto;

Al fine di consentire la programmazione dei servizi e delle risorse disponibili per il triennio 2012 - 2014, la Provincia della Spezia, secondo quanto indicato nel programma dei servizi pubblici locali per il triennio 2009 - 2011, dovrà presentare alla Regione Liguria entro il 31 luglio 2011 il progetto di trasporto via mare che intenderà realizzare;

Eventuali ulteriori accordi verranno raggiunti tra le Amministrazioni firmatarie del presente Accordo di Programma nel caso di mancato affidamento del servizio;

Eventuali importi derivanti da economia per ribassi d'asta e/o riduzioni dei corrispettivi a seguito della mancata effettuazione dei servizi, sulla quota delle risorse impegnate dalla Regione, e dagli altri Enti Locali, saranno resi disponibili per la realizzazione di servizi aggiuntivi di trasporto marittimo;

Letto, confermato e sottoscritto

La Spezia, lì \_\_\_\_\_

Per la Regione Liguria \_\_\_\_\_

Per la Provincia della Spezia \_\_\_\_\_

Per il Comune di La Spezia \_\_\_\_\_

Per il Comune di Lerici \_\_\_\_\_

Per il Comune di Portovenere \_\_\_\_\_

Per l'Autorità Portuale della Spezia \_\_\_\_\_

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****29.01.2010****N. 90****Nuova disciplina delle caratteristiche e dotazioni dei veicoli di servizio della polizia locale.**

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 agosto 2008 n. 31 "Disciplina in materia di polizia locale" e in particolare:

- l'art. 14 comma 1 lett. f) secondo cui la Giunta regionale disciplina le caratteristiche dei contrassegni e degli accessori nonché il colore dei veicoli o dei mezzi operativi in dotazione alle strutture di polizia locale";
- l'art. 28 comma 3 che dispone che fino a diversa deliberazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 14, restano in vigore i segni distintivi per la polizia locale di cui agli allegati A,B,C della legge regionale 8 agosto 1995 n. 40 (Disciplina della polizia locale) e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che:

- il Comitato tecnico consultivo di polizia locale disciplinato dall'art. 13 della l.r. sopra citata, quale organo consultivo della Giunta regionale ai fini della realizzazione del coordinamento complessivo delle funzioni regionali in materia di polizia locale, ha rilevato la necessità di adeguare la disciplina delle caratteristiche e dotazioni dei veicoli di servizio della polizia locale alla nuova legge regionale in materia di polizia locale approvata nel 2008 e alla realtà esistente sul territorio;
- lo stesso Comitato ha pertanto proposto di sostituire in tal senso l'allegato C alla l.r. 40/1995 (oggi abrogata) relativo alle caratteristiche dei contrassegni e degli accessori nonché il colore dei veicoli o dei mezzi operativi in dotazione alle strutture di polizia locale con una nuova disciplina, ispirata alla considerazione di carattere generale che la polizia municipale e la polizia provinciale sono due specialità della polizia locale;
- il Settore regionale competente in materia di sicurezza e polizia locale, ritenuto di far propria l'indicazione del Comitato, ha predisposto un documento contenente la nuova disciplina delle caratteristiche e dotazioni dei veicoli di servizio della polizia locale, che ha sostanzialmente recepito le proposte formulate dai membri del Comitato medesimo,
- su tale documento, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (All. 1), il Comitato tecnico ha espresso il proprio parere positivo nella riunione del 19/01/2010, il cui verbale è agli atti del Settore;
- il suddetto documento non influisce in nessun modo sulla disciplina dettata dagli allegati A e B della l.r. 40/1995, i quali pertanto, ai sensi dell'art. 28 comma 3 della l.r. 31/2008, sopra citato, restano in vigore fino a diversa deliberazione della Giunta regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei cittadini

## DELIBERA

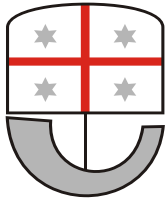
Per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato,

- A. di approvare la nuova disciplina delle caratteristiche e dotazioni dei veicoli di servizio della polizia locale contenuta nell'Allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale (denominato "Allegato 1"), che va a sostituirsi integralmente a quella prevista dall'All. C della l.r. 40/1995;
- B. di prendere atto che tale disciplina non influisce in alcun modo sul contenuto degli allegati A e B alla l.r. 40/1995, i quali pertanto, ai sensi dell'art. 28 comma 3 della l.r. 31/2008 restano in vigore fino a diversa deliberazione della Giunta regionale;
- C. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

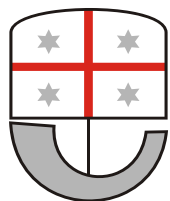


**REGIONE LIGURIA**

*P O L I Z I A*

*P R O V I N C I A L E*

**S A V O N A**

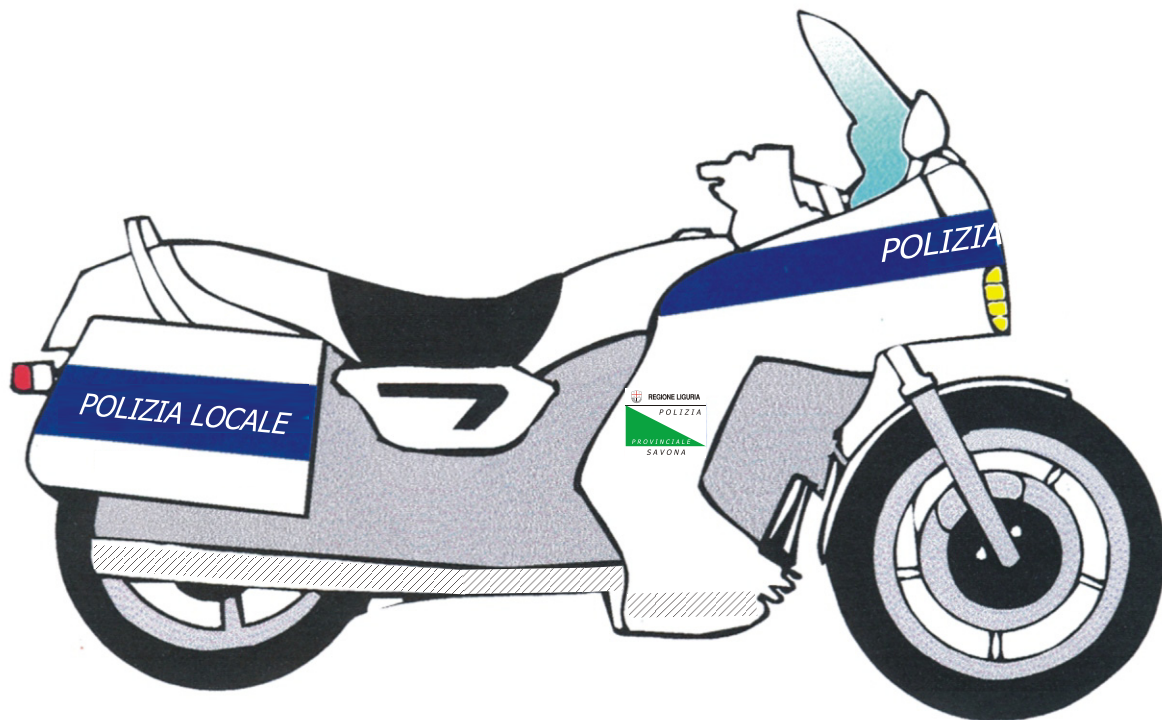


**REGIONE LIGURIA**

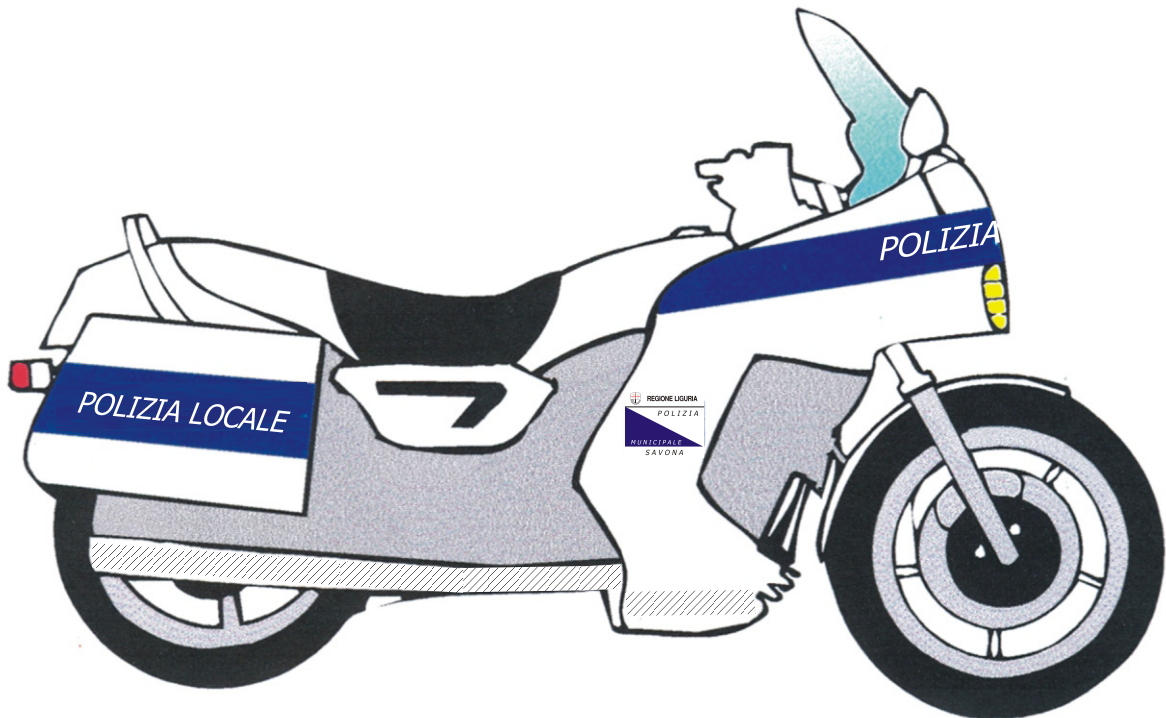
*P O L I Z I A*

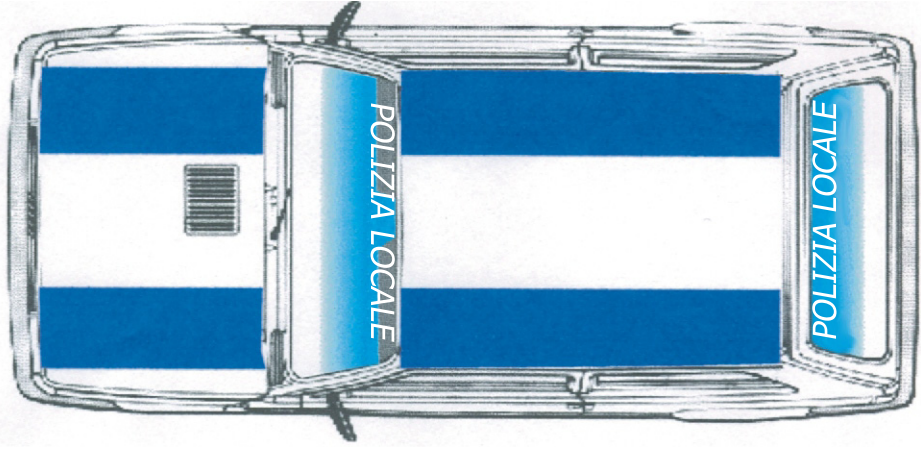
*M U N I C I P A L E*

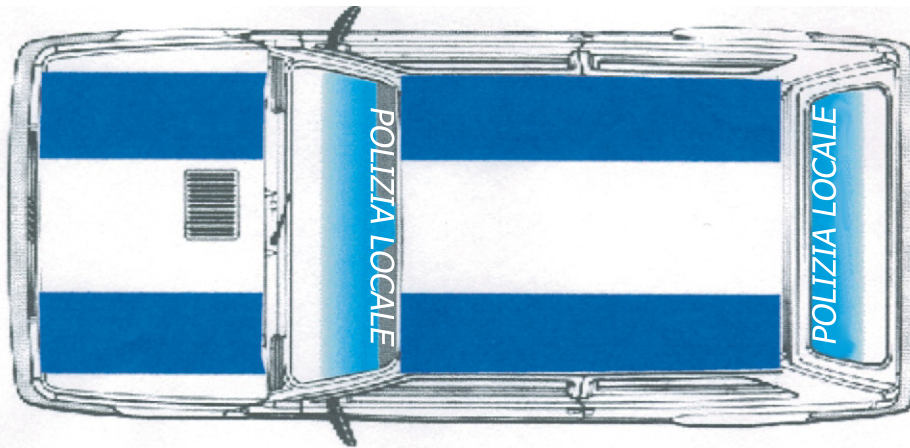
**S A V O N A**

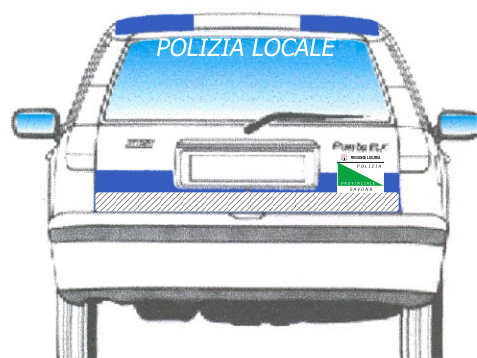
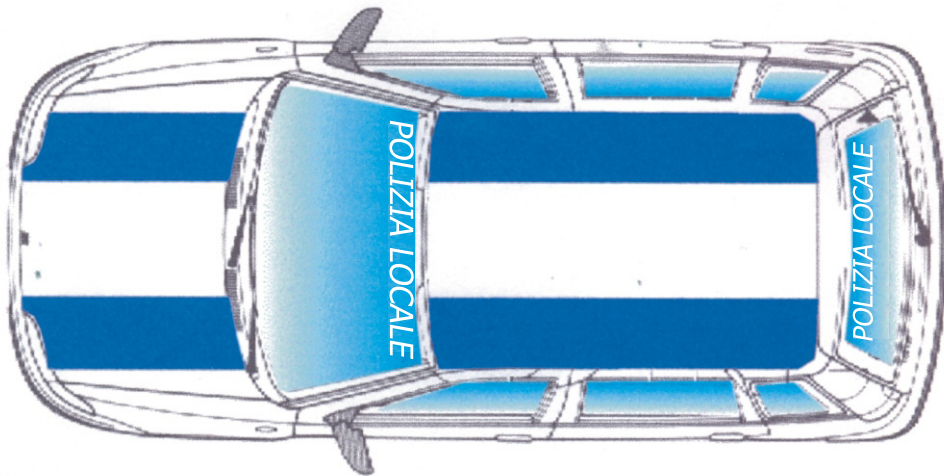


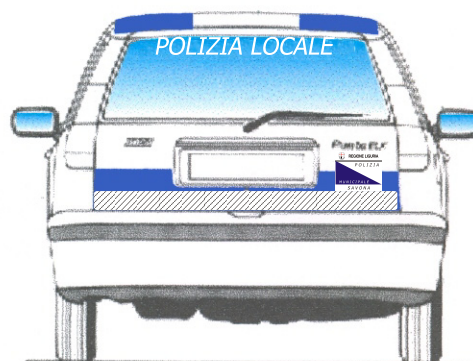
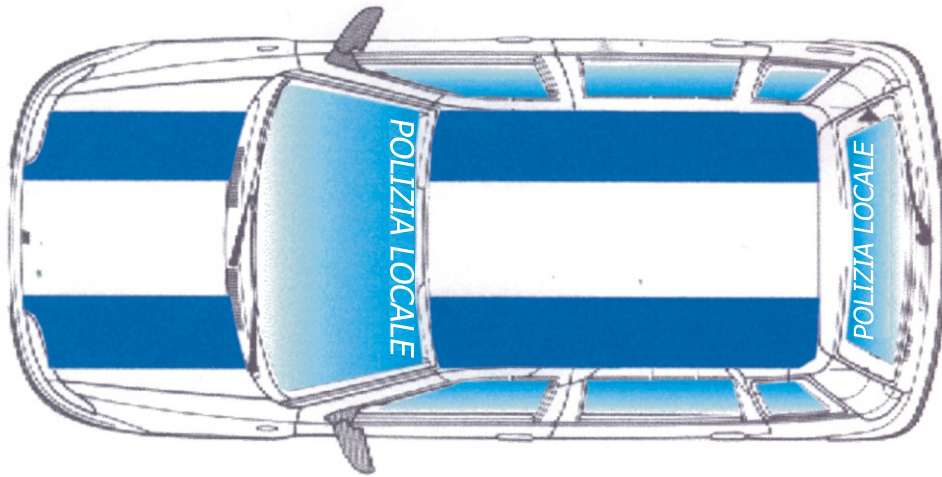












## ALLEGATO "C" ALLA L.R. 1 AGOSTO 2008, N° 31 "DISCIPLINA IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE"

### 1. Veicoli in dotazione caratteristiche e dotazioni

#### 1.1 Colore di base bianco.

1.2 **Stemma a bandiera rettangolare**, con triangolo blu all'interno, stemma regionale colorato in alto a sinistra e scritte, di colore nero in campo bianco e di colore bianco in campo blu, con carattere inclinato, così come da seguente disegno, misure: altezza 10/12 cm lunghezza 18/20 cm.



**REGIONE LIGURIA**



Detto stemma sarà uguale per tutte le polizie municipali, ad esso verrà aggiunto il nominativo del Comune di appartenenza nella parte sottostante (come dal disegno di cui sopra). Lo stemma che distinguerà sia la specialità della Polizia Locale (Municipale o Provinciale per quest'ultima cambierà solo il colore vedi oltre), sia il Comune/ Città di appartenenza, dovrà essere apposto sulle fiancate anteriori di ambo i lati al disopra della linea superiore del parafrangente anteriore e sulla parte posteriore destra, per un totale di n° 3 stemmi.

#### 1.3. Fasce perimetrali al veicolo ad alta visibilità:

Dovranno essere di colore blu ad alta visibilità, di altezza variabile fra i 18 e 20 cm, riflettenti (Mod. 3M o similari), da apporre orizzontalmente sulle fiancate, ambo i lati, nonché sempre orizzontalmente sulla parte posteriore degli stessi, nonché per i motoveicoli, adeguandone le dimensioni. Sugli autoveicoli dovranno essere, altresì, collocate sul cofano anteriore ma inclinate e con il vertice rivolto verso il paraurti anteriore quasi a formare una V.

#### 1.4 Scritta con carattere inclinato sulla fascia laterale blu, di colore bianco:

**POLIZIA LOCALE**

di altezza : cm 10/12 ( Tahoma maiuscolo) e lunghezza proporzionata al veicolo, senza apporre sotto la stessa il nome del Comune o della Provincia di appartenenza.

Detta scritta, di colore bianco, e di adeguate minori dimensioni in ragione del tipo di veicolo, dovrà essere collocata, oltre che sulla fiancata dell'autovettura, ufficio mobile o motociclo, anche sulla parte alta del lunotto posteriore (fatto salvo per i motocicli) e sulla parte alta del parabrezza anteriore.

#### 1.5 Fasce laterali ad alta visibilità da apporre sul tetto dell'autoveicolo:

Dette fasce in numero di due dovranno essere di colore blu ad alta visibilità e fra loro parallele.

#### 1.6 Fascia laterale aggiuntiva di sicurezza ad alta visibilità:

Dovrà essere apposta lateralmente e su ambo i lati dei veicoli (motoveicoli compresi per quanto possibile), dovrà essere di colore bianco rifrangente (Mod. 3M o similari) da apporre al disotto della fascia laterale blu di altezza minima di cm 5,5, avente le seguenti caratteristiche tecniche: materiale rifrangente microprismatico di colore bianco come da regolamento ONU/ECE 104 del 22 gennaio 1998 recepito dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione in data 9 febbraio 1998 e successive modificazioni.

1.7 **Per la Polizia Provinciale** le simbologie saranno le stesse, così come i colori dei veicoli, le fasce e le scritte. I veicoli della Polizia Provinciale si diversificheranno solo nello stemma a bandiera, ove il triangolo interno sarà, diversamente che per le polizie municipali, di colore verde, così come segue; al disotto del quale dovrà essere inserito il nome della Provincia d'appartenenza in analogia a ciò che accade per le Polizia Municipali ove viene apposto il nome del Comune.



**REGIONE LIGURIA**



**1.8 La numerazione**, in colore bianco (es: A1 per le autovetture, M1 per i motocicli C1 per i ciclomotori, V1 per i velocipedi, N1 per natanti, ecc., ove compatibile) dei veicoli sarà apposta sul vertice più alto del triangolo colorato. Detta numerazione, per gli autoveicoli, potrà essere, altresì, apposta all'incirca sulla parte centrale del tetto degli stessi, ma dovrà essere di colore blu come le fasce laterali.

**1.9 Le modalità dei colori d'istituto** in parola dovranno essere adottate, rendendole compatibili, a qualsiasi tipo di veicolo e natante in uso alla Polizia Locale.

**1.10 Dotazioni minime per veicoli.** Dispositivi acustici supplementari d'allarme, fatta eccezione per velocipedi e ciclomotori, consistenti in sirena bitonale avente potenza non inferiore a 40 W, di tipo omologato (suono polizia); dispositivi supplementari d'allarme luminoso di colore blu stroboscopici omologati; amplificatore con altoparlante esterno; apparato radio ricetrasmittente di servizio; faro direzionale manovrabile dall'interno o più fari, a struttura fissa, se integrati in una barra comprensiva di entrambi i predetti sistemi supplementari d'allarme.

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29.01.2010 N. 92

### Campagna vaccinale contro l' HPV (Human Papilloma Virus) - nuova coorte vaccinale 15enni.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la DGR n. 54 del 25/01/2008 "Campagna vaccinale contro HPV (Human Papilloma Virus)" con la quale veniva avviata nella Regione Liguria l'offerta attiva e gratuita a partire dal 2008 del vaccino contro l'HPV (Human Papilloma Virus) alle femmine delle coorti di nascita 1997 (circa 6000 soggetti) e l'offerta gratuita e non attiva – su richiesta – alle ragazze che sono entrate nel 12esimo anno di vita nel corso del 2007, cioè coorti di nascita 1996, (analogamente circa 6000 soggetti);

Considerato:

- che la Commissione Regionale Vaccini e Malattie Infettive, nella sua riunione del 19 giugno 2009 concorda sulla proposta di estensione della campagna vaccinale regionale ad una seconda coorte, oltre a quella rivolta alle dodicenni già in atto dal Marzo 2008. La coorte corrisponde ai soggetti di sesso femminile sedicenni, cioè al compimento del 15 anno.
- che inoltre, la Commissione Regionale Vaccini e Malattie Infettive nella sua riunione del 19 giugno 2009, concorda sul fatto che per le fasce dal 17 anno di vita sino al 26esimo (intesi come 16 anni e un giorno sino al compimento del 26esimo anno di vita), sia garantita la disponibilità di entrambi i vaccini in commercio a prezzo agevolato (co-payment) per mantenere il controllo di tutte le vaccinazioni effettuate, al fine di effettuare interventi futuri di sanità pubblica;
- che nel corso del 2010 potranno ricevere gratuitamente il ciclo vaccinale (tre dosi) le ragazze entrate nel sedicesimo anno di età (cioè pari a 15 anni e un giorno - anno di nascita 1995) e quelle entrate nel dodicesimo anno di età (cioè pari a 11 e un giorno - anno di nascita 1999),
- che in base a quanto sopra riportato nel 2013 si sarebbe così offerta la vaccinazione alle coorti di nascita di sesso femminile comprese tra il 1995 ed il 2002, cioè ai soggetti in cui il vaccino mostra una migliore risposta immunitaria e nei soggetti che stanno per iniziare la loro attività sessuale; al termine della "saldatura" delle coorti, la campagna vaccinale proseguirebbe rivolgendo la vaccinazione alle sole 11enni;



	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Corte nascita oggetto di offerta attiva	<b>1999</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>
Corte nascita oggetto di offerta attiva	<b>1995</b>	<b>1996</b>	<b>1997</b>	<b>1998</b>

- che per le fasce dal 17esimo anno di vita sino al 26esimo (intesi come 16 anni e un giorno sino al compimento del 26esimo anno di vita) prosegue l'offerta della vaccinazione a prezzo agevolato, data dal costo del vaccino, corrispondente al prezzo d'acquisto, più la prestazione del Servizio Sanitario, come previsto nella DGR 54/2008;

Dato atto:

- che nel documento del Ministero della Salute "Strategie per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia" approvato con DGR 54/2008 sopra citata, viene identificato come target principale da vaccinare le ragazze entrate nel 12esimo anno di età e altre coorti di età maggiori, come le ragazze entrate nel 16esimo anno di età, come target secondari di vaccinazione;
- che i costi di una campagna vaccinale rivolta a due coorti di nascita sarebbero in buona parte compensati sia dal continuo ribasso del prezzo del prodotto dovuto alla concorrenza di mercato, sia dalla diminuzione dovuta al maggior quantitativo richiesto, l'allargamento dell'offerta vaccinale sarà erogato a seguito di nuova aggiudicazione al fine di garantire un risparmio economico derivante dalla diminuzione dei costi del vaccino nel frattempo intercorsa;
- che il Ministero della Salute – Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione con decreto del 21/12/2007, a fronte di uno stanziamento complessivo di €38.000.000,00 – ha assegnato alla Regione Liguria la somma di €817.894,41 per l'attuazione di una "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione di HPV in Italia" già impegnata a favore delle cinque AA.SS.LL. liguri con Decreto del Dirigente del Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica n. 3110 del 31/10/2008 ed interamente liquidata dal maggio 2009;
- che la vaccinazione verrà praticata nei centri vaccinali dei Dipartimenti di Prevenzione (S.C. Igiene e Sanità Pubblica) delle Aziende Sanitarie Locali ed anche, ove possibile presso i Servizi Consultoriali delle Aziende Sanitarie ed in altre eventuali strutture del SSR;
- per quanto espresso in premessa, su proposta dell'Assessore alle Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

#### DELIBERA

1. di avviare nella Regione Liguria l'offerta attiva e gratuita a partire dal 2010 del vaccino contro l'HPV (Human Papilloma Virus) alle femmine della coorte di nascita 1995 (circa 6000 soggetti) e di proseguire tale offerta alle femmine entrate nel 12esimo anno di vita della coorte di nascita 1999 (circa 6000 soggetti);
2. di proseguire altresì per le fasce dal 17esimo anno di vita sino al 26esimo (intesi come 16 anni e un giorno sino al compimento del 26esimo anno di vita) l'offerta della vaccinazione a prezzo agevolato, data dal costo del vaccino, corrispondente al prezzo d'acquisto, più la prestazione del Servizio Sanitario, come già previsto nella DGR 54/2008 riportata in premessa, garantendo la disponibilità di entrambi i vaccini in commercio;
3. di incaricare i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali a porre in essere tutte le misure necessarie per dar corso alla campagna vaccinale di che trattasi, da realizzarsi presso i centri vac-

cinali dei Dipartimenti di Prevenzione (S.C. Igiene e Sanità Pubblica), ove possibile presso i Servizi Consultoriali ed in altri eventuali strutture del Servizio Sanitario Regionale appositamente individuate dalle singole Aziende;

4. di ribadire che ogni atto vaccinale effettuato al di fuori dei centri vaccinali individuati debba essere segnalato, a cura del soggetto esecutore, al Dipartimento di Prevenzione (S.C. Igiene e Sanità Pubblica) competente per territorio;
5. di incaricare il Dirigente del Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica con propri atti: a garantire il necessario supporto alle Aziende e a provvedere al monitoraggio della campagna, ad ulteriori momenti di aggiornamento per il personale interessato e agli aspetti di carattere regionale, con particolare riferimento alle iniziative ed ai materiali informativi;
6. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.01.2010

N. 95

**Approvazione progetto di sperimentazione gestionale per la realizzazione e la gestione di un Centro clinico integrato dedicato alla riabilitazione intensiva di pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica.**

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI :

- L'art. 9 bis del D.lgs. 502/1992 così come modificato dal D. Lgs. N. 229/1999 che detta disposizioni in materia di autorizzazione da parte delle Regioni in ordine a programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione pubblico-privato tra strutture del Servizio Sanitario Nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato; tale articolo prevede, in particolare, che il programma di sperimentazione è adottato dalla Regione interessata motivando le ragioni di convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria e di coerenza con le previsioni del piano sanitario regionale;
- La legge regionale n. 41 del 7 dicembre 2006 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale" ed, in particolare, l'art. 58 che prevede che la Giunta regionale promuova ed autorizzi sperimentazioni gestionali di specifici progetti presentati dalle Aziende sanitarie, anche attraverso la costituzione di società a capitale misto a maggioranza pubblica nell'ambito di settori di intervento ritenuti prioritari e strategici;

PREMESSO che:

- il Direttore generale dell'Azienda ASL 3 – Genovese, con nota n. 216971 del 5.11.2009 ha richiesto l'autorizzazione per la realizzazione di un progetto di sperimentazione che prevede la collaborazione tra l'Azienda ed un Soggetto Privato allo scopo di attivare un centro integrato dedicato alla riabilitazione intensiva in letti di recupero e rieducazione funzionale ospedalieri, nei confronti di pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica;

Tale progetto prevede:

- Selezione del partner privato in possesso di iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (onlus) e la dimostrazione del possesso di tutte le autorizzazioni di legge per l'esercizio dell'attività sanitaria da parte di tutti i collaboratori al progetto, sia persone fisiche che giuridiche, a seguito di espletamento di procedura ad evidenza pubblica indetta ai sensi del D.Lgs 163/06;
- Realizzazione di un Centro clinico integrato dedicato alla riabilitazione intensiva in letti di recupero e rieducazione funzionale ospedalieri, per un totale di n. 10 posti letto, nei confronti dei pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica e affidamento della gestione relativa al partner privato come sopra individuato;

CONSIDERATO CHE:

- La sclerosi laterale amiotrofica (SLA) è una malattia neurodegenerativa con una incidenza annua di circa 2-3 casi ogni 100.000 abitanti a decorso progressivo e prognosi infausta. Il trattamento sintomatico e le cure palliative sono ancora oggi il cardine su cui si basa l'approccio a questa malattia, ed è solo grazie a questi interventi che si può garantire una migliore qualità di vita alle persone colpite;
- la collaborazione mista pubblico-privato proposta dalla sperimentazione in questione presenta le caratteristiche di innovazione e di sperimentabilità coerenti con la programmazione sanitaria regionale come previsto dalla l.r. n. 41 del 7 dicembre 2006;
- ad oggi, infatti, non esiste uno standard assistenziale per questo tipo di patologia ed è necessario procedere attraverso il modello organizzativo della sperimentazione gestionale;
- Il modello organizzativo proposto rappresenta una sperimentazione significativa sul piano dell'innovazione gestionale in termini di qualità e di efficienza delle prestazioni sanitarie;
- l'erogazione delle prestazioni sanitarie in tempi appropriati alle necessità degli assistiti risulta essere un obiettivo prioritario della programmazione sanitaria nazionale e regionale, oltre che una componente essenziale dei livelli di assistenza;
- sulla base degli approfondimenti raccolti in corso di istruttoria il progetto presenta le prospettive di convenienza economica richieste dalla normativa rispetto a una gestione unicamente aziendale;
- il progetto risulta coerente con la programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- i costi per la gestione del Centro sono quantificabili in euro 880.745,00 per n. 10 posti letto;
- in via provvisoria la tariffazione stabilita nella sperimentazione verrà utilizzata quale tariffazione regionale per i posti letto SLA;
- i ricoveri di pazienti provenienti da altre regioni possono avvenire solo previa autorizzazione delle aziende sanitarie di residenza dell'assistito e i relativi costi saranno fatturati dalla asl 3 alle stesse aziende sulla base delle tariffe stabilite nel progetto;
- per le caratteristiche della sperimentazione gestionale proposta ed il suo interesse trattandosi di una delle prime sperimentazioni a livello regionale di tale tipologia, appare opportuno prevedere che l'Azienda provveda ad inviare aggiornamenti periodici sulla sua attuazione in modo da consentire agli uffici regionali di monitorarne le varie fasi di realizzazione ed i risultati gestionali.

RITENUTO, conseguentemente, di approvare la sperimentazione gestionale proposta dall'A.S.L. 3 - Genovese, di cui alla nota prot. 216971 del 5.11.2009, agli atti della struttura regionale proponente, prescrivendo alla ASL 3 – Genovese di:

- a) definire con la struttura regionale competente gli indicatori necessari per la verifica e la valutazione della sperimentazione;
- b) inviare aggiornamenti periodici sull'attuazione della sperimentazione stessa in modo da consentire agli uffici regionali di monitorarne le varie fasi di realizzazione e i risultati gestionali;
- c) trasmettere agli Uffici regionali i provvedimenti ulteriori relativi alla realizzazione della sperimentazione approvata ed, una volta avviata, relazioni annuali sui risultati ottenuti.

Su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la sperimentazione gestionale proposta dall'ASL 3 – Genovese - per la realizzazione di un Centro clinico integrato dedicato alla riabilitazione intensiva in letti di recupero e rieducazione funzionale ospedalieri nei confronti dei pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica, la cui documentazione è agli atti degli uffici regionali;

2. di prescrivere alla ASL 3 – Genovese di:

- a) definire con la struttura regionale competente gli indicatori necessari per la verifica e la valutazione della sperimentazione;
- b) inviare aggiornamenti periodici sull'attuazione della sperimentazione stessa in modo da consentire agli uffici regionali di monitorarne le varie fasi di realizzazione e i risultati gestionali;
- c) trasmettere agli Uffici regionali i provvedimenti ulteriori relativi alla realizzazione della sperimentazione approvata ed, una volta avviata, relazioni annuali sui risultati ottenuti;

3. di prevedere che :

- a) in via provvisoria la tariffazione stabilita nella sperimentazione verrà utilizzata quale tariffazione regionale per i posti letto SLA;
- b) i ricoveri di pazienti provenienti da altre regioni possono avvenire solo previa autorizzazione delle aziende sanitarie di residenza dell'assistito e che i relativi costi saranno fatturati dalla asl 3 alle stesse aziende sulla base delle tariffe stabilite nel progetto;
- c) ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 502/1992 così come modificato dal D. Lgs. 229/1999, la sperimentazione sarà oggetto di una valutazione al termine del triennio dall'inizio dell'attività sanitaria.

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria sul sito web della regione Liguria e sul sito [www.liguriainformasalute.it](http://www.liguriainformasalute.it)

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****29.01.2010****N. 105**

**DGR 653/06. Programma regionale Social Housing. Conferma localizzazione per gli interventi di Imperia, Albenga e Cogoleto. Definanziamento degli interventi non attuati. Riduzione impegno di € 2.912.955,84.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per i motivi indicati nelle premesse che si intendono integralmente richiamati:

- procedere al definanziamento, ai sensi di quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 1739/08, e alla conseguente revoca dei contributi per gli interventi indicati nella Tabella 3 in quanto non sono pervenuti all'inizio dei lavori;
- di adeguare la localizzazione dei finanziamenti disposta dalla citata D.G.R. n. 1502/06 sul capitolo 1520, relativa al Programma Locale per il Social Housing, per quanto riguarda gli importi complessivi dei seguenti ambiti, riducendoli a:
  - €971.285,08 a favore dell' Ambito Sanremese;
  - €2.150.245,89 a favore dell'Ambito Imperiese;
  - €1.325.757,95 a favore dell'ambito Albenganese;
- di procedere, nei confronti dei Comuni capofila dei sopra citati ambiti, alla contestuale riduzione dei contributi concessi e alla conseguente riduzione dei relativi impegni sul capitolo 1520, per accertata economia, nella misura complessiva di €2.912.955,84 a carico del bilancio 2010 – conto residui 2006 - così ripartita:
  - €2.225.636,64 sull'impegno n. 13444/06 per il Comune di Sanremo;
  - €217.319,20 sull'impegno n. 13439/06 per il Comune di Imperia;
  - €470.000,00 sull'impegno n. 13447/06 per il Comune di Albenga;
- di confermare la localizzazione degli interventi nei Comuni di Imperia in località Bardellini, di Albenga in località San Fedele e di Cogoleto in via Pratozanino, demandando ai rispettivi Comitati di Coordinamento degli APQL Casa il compito di fissare i nuovi termini di inizio e fine lavori degli stessi in analogia con i cronoprogrammi approvati in sede di Accordo;
- di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****29.01.2010****N. 111**

**Individuazione capitoli nell'ambito delle unità previsionali di base previste dalla l.r. 7/10/2009, n. 40 "Testo unico della normativa in materia di sport".**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7/10/2009, n. 40 "Testo unico della normativa in materia di sport";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Che analogamente con provvedimento della Giunta Regionale, qualora una legge di spesa richiami ai fini della copertura finanziaria previsioni e stanziamenti di unità previsionali di base esistenti in bilancio, occorre individuare nell'ambito delle stesse i pertinenti capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;

Vista la legge regionale n. 64/2009 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto il documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2010" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1880 del 22/12/2009 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1442 del 2.11.2009 "Individuazione capitoli nell'ambito delle Unità Previsionali di Base previste dalla l.r. 7/10/2009, n. 40 "Testo unico della normativa in materia di sport";

Considerate le successive richieste che sono pervenute dal Settore Politiche e Programmi dello Spettacolo, dello Sport e del Tempo Libero;

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2010 indicata all'articolo 60 cui imputare le spese previste dalla citata l.r. n. 40/2009;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

## DELIBERA

1. di apportare, ai fini della gestione e rendicontazione delle spese di cui alla l.r. n. 40/2009 Testo Unico della normativa in materia di sport ", le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per l'anno finanziario 2010:

- **U.P.B. 12.103 "Spesa per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero"**
- Al capitolo 3715 "Spese dirette della Regione per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni" lo stanziamento è ridotto di euro 5.000,00 (cinquemila)

- la/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 5/2/2002, n. 6, art. 2;
- al capitolo 3735 “Contributi agli enti di promozione e propaganda sportiva diretti all’attività funzionale delle strutture regionali degli enti stessi” lo stanziamento è ridotto di euro 78.000,00 (settantantottomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 5/2/2002, n. 6, art. 15;
  - al capitolo 3736 “Fondo per l’esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia di sport” lo stanziamento è ridotto di euro 100.000,00 (centomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 5/2/2002, n. 6, art. 3;
  - al capitolo 3737 “Interventi a tutela del talento sportivo” lo stanziamento è ridotto di euro 79.000,00 (settantanovemila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 5/2/2002, n. 6, art. 17
  - al capitolo 3708 “ Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” lo stanziamento è ridotto di euro 300.000,00 (trecentomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 22;
  - è istituito il capitolo 3751 “Spese dirette della Regione per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” con lo stanziamento di euro 5.000,00 (cinquemila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 22;
  - è istituito il capitolo 3752 “Contributi agli enti di promozione sportiva diretti all’attività funzionale delle strutture regionali degli enti stessi” con lo stanziamento di euro 78.000,00 (settantantottomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 23;
  - è istituito il capitolo 3753 “Fondo per l’esercizio delle funzioni delegate alle Province in materia di sport” con lo stanziamento di euro 100.000,00 (centomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 6;
  - è istituito il capitolo 3754 “Interventi a tutela del talento sportivo” con lo stanziamento di euro 79.000,00 (settantanovemila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 26;
  - è istituito il capitolo 3755 “Contributi per progetti di sport e cittadinanza” con lo stanziamento di euro 200.000,00 (duecentomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 24;
  - è istituito il capitolo 3756 “Convenzioni per attività di collaborazione nelle materie sportive” con lo stanziamento di euro 100.000,00 (centomila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 29;
- U.P.B. 12.203 “Interventi per il potenziamento delle strutture sportive”**
- al capitolo 3739 “ Contributi in conto capitale a favore di comuni singoli o associati, comunità montane, enti parco, società e organizzazioni riconosciute o affiliate agli enti di promozione e propaganda sportiva, istituzioni scolastiche per la realizzazione, il completamento e la manutenzione

straordinaria di impianti sportivi” lo stanziamento è ridotto di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) in termini di competenza e di cassa

l.r. 5/2/2002, n. 6;

- è istituito il capitolo 3727 “Contributi in conto capitale a favore di comuni singoli o associati, comunità montane, enti parco, società e organizzazioni riconosciute o affiliate agli enti di promozione e propaganda sportiva, istituzioni scolastiche per la realizzazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di impianti sportivi” con lo stanziamento di euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 11;
- è istituito il capitolo 3728 “Contributi in conto capitale a favore di altri soggetti per la realizzazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di impianti sportivi” con lo stanziamento di euro 50.000,00 (cinquantamila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 11.
- **U.P.B. 12.204 “Interventi per il potenziamento delle strutture sportive – contributi in annualità”**
- Al capitolo 3740 “contributi in conto interessi a favore di Comuni singoli o associati per la realizzazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di impianti sportivi”, Nuovi limiti di impegno. Spesa obbligatoria e d’ordine, lo stanziamento è ridotto di euro 39.000,00 (trentanove-mila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 5/2/2002, n. 6, art. 42, c. 4;
- è istituito il capitolo 3747 “Trasferimenti ad altri soggetti di contributi in conto interessi per la realizzazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di impianti sportivi” Nuovi limiti di impegno. Spesa obbligatoria e d’ordine. con lo stanziamento di euro 39.000,00 (trentanove-mila/00) in termini di competenza e di cassa  
l.r. 7/10/2009, n. 40, art. 12

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

29.01.2010

N. 113

**Nulla osta - ai sensi dell’art. 69 della legge regionale 4.9.1997 n. 36 e s.m. - a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico in sede di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Savona.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di rilasciare al Comune di Savona - nei casi di seguito indicati, nei termini e con le condizioni indicate nell’allegato Voto n. 49 del 22.12.2009 - il nulla osta a modificare, ai sensi dell’art. 69 della legge regionale n. 36/1997 e s.m., il Piano territoriale di coordinamento paesistico – come da elaborati in scala 1:25.000 allegati quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento – ritenendosi altresì superati, nei termini e con le indicazioni contenute nel medesimo Voto n. 49/2009, i rilievi in precedenza svolti circa la compatibilità del Piano Urbanistico Comunale con il Piano territoriale di coordinamento paesistico per le parti non oggetto di variante:



- riclassificazione di parte degli ambiti R.6, R.7 e R.37 (area PAIP e area industriale ex Metalmetron) da Insedimento Diffuso assoggettato a regime normativo di Trasformabilità in Tessuto Urbano (ID.TR.TU) a Tessuto Urbano (TU);
  - riclassificazione, a condizione dell'esito positivo della verifica ambientale di cui alla legge regionale 21.10.2008 n. 38, del Distretto di Trasformazione TR.10 "Cittadella dell'Innovazione a Legino", di aree a servizi e di un sub-ambito An - ubicati in località Stadio Bacigalupo - da Insedimento Diffuso assoggettato al regime normativo di Mantenimento (ID.MA) ad Insedimento Diffuso assoggettato a regime normativo di Trasformabilità in Tessuto Urbano (ID.TR.TU);
  - riclassificazione di parte degli ambiti R.19a e R.19b, ubicati in località La Rusca, da Tessuto Urbano (TU) ad Insedimento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS.MA);
  - riclassificazione di una porzione di area del Distretto di Trasformazione TR.8, sito in località Olivetta, da Insedimento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS.MA) ad Insedimento Diffuso assoggettato a regime normativo di Modificabilità di tipo A (ID.MO-A);
  - riclassificazione di parte dell'ambito R.19a, ubicato in località Colle Crocetta, da Insedimento Sparso assoggettato a regime normativo di Modificabilità di tipo B (IS.MO-B) ad Insedimento Sparso assoggettato a regime normativo di Mantenimento (IS.MA);
  - riclassificazione di porzione dell'ambito R.5, come perimetrato nell'elaborato grafico allegato al Voto regionale n. 49/2009, da Insedimento Diffuso assoggettato al regime normativo di Mantenimento (ID.MA) ad Insedimento Diffuso assoggettato a regime normativo di Consolidamento (ID.CO);
- 2) di sottoporre ad obbligo di approvazione regionale – ai sensi e per gli effetti dell'art. 69, comma 5, della legge regionale n. 36/1997 e s.m. – i progetti relativi a:
- Distretto di Trasformazione TR.10;
  - Distretto di Trasformazione TR.1 - Settore 2;
- 3) di confermare di interesse regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 69, comma 5, della legge regionale n. 36/1997 e s.m., il progetto relativo al sub-ambito speciale di intervento s.a.s. 15.3 - già individuato, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1530 del 2.12.2005, in sede di espressione del parere relativo al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale;
- 4) di esprimere, ai sensi e per gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n. 328 del 7.4.2006, parere favorevole, nei termini e con le prescrizioni indicate nel parere allegato al più volte citato Voto n. 49/2009, in ordine alla Valutazione di Incidenza di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 328/2006 relativa alle aree interessate dal sito di Interesse Comunitario;
- 5) di ritenere coerente, nei termini e con i limiti specificati nel ridetto Voto n. 49/2009, l'adeguamento del progetto definitivo alle disposizioni introdotte dalla legge regionale n. 38/2007 in tema di edilizia sociale;
- 6) di rilasciare, ai sensi dell'art. 2, commi 13 e 14 della legge regionale 7.2.2008 n. 1, il nulla osta all'eliminazione del vincolo alberghiero di cui al comma 1 della medesima legge regionale gravante nei confronti dell'albergo "Giardino del Sole" e della struttura alberghiera in località Naso di Gatto, ricorrendo le condizioni previste alle lettere a) e b) del comma 4 del citato art. 2;
- 7) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(allegati omissi)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****05.02.2010****N. 177**

**Approvazione Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento per l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione a valere sul P.O. ob. C.R.O. FESR 2007/2013.**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare il Bando regionale per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento per l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare adeguata diffusione all'iniziativa tramite divulgazione integrale del Bando regionale sul sito Internet della Regione Liguria Economia/Fondi Europei e [www.ricercainliguria.it](http://www.ricercainliguria.it) a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento, attraverso la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, dalla cui data decorreranno i termini previsti dal Bando regionale per la presentazione delle candidature nonché mediante la pubblicazione di un estratto del bando su due quotidiani a tiratura regionale;

omissis

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)



**DIPARTIMENTO RICERCA INNOVAZIONE FORMAZIONE ISTRUZIONE  
FORMAZIONE LAVORO E CULTURA**

**E**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO**

**SERVIZIO UNIVERSITA' RICERCA ALTA FORMAZIONE E ORIENTAMENTO**

**E**

**SETTORE COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

**BANDO REGIONALE**

**per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione da realizzare con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO Ob. CRO FESR 2007-2013 Asse 1 )**

**1. Riferimenti normativi e programmatici**

- il regolamento (C.E.) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) N. 1260/1999;
  
- il regolamento (C.E.) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento (C.E.) N. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) N.1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il regolamento (C.E.) N. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento (C.E.) N. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il regolamento (C.E.) 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;
- il Documento strategico regionale 2007-2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.771 del 13/07/2007;
- il Documento unitario di programmazione regionale 2007 – 2013, in attuazione del Documento strategico regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.608 del 30/05/2008;
- il Programma attuativo regionale PAR FAS 2007 – 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 608 del 30/05/2008;
- il Programma Operativo Ob. “Competitività regionale e occupazione” Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 approvato con Decisione dalla Commissione Europea n. C(2007)5474 del 7/11/2007;
- la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione (2006/C 323/01);
- la Legge Regionale 16 gennaio 2007 n. 2, recante promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione;

- il Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca, all'innovazione, approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 35 del 23 luglio 2008;
- il Regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C(2007)6461 del 12 dicembre 2007, come regolamentato dal decreto 27 marzo 2008, n. 87, Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390, Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155).
- La Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008.
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196/2008 che approva, in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) N.1083/2006, le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.

## **2. Dotazione finanziaria**

Per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione dei Poli di Ricerca e di Innovazione di cui al presente bando (di seguito bando) è prevista una dotazione finanziaria di euro 5.000.000,00, a valere sul PO Ob. CRO FESR 2007/2013 (Asse1).

La sopra indicata dotazione finanziaria potrà essere successivamente integrata, anche in relazione alla qualità della progettazione esposta nelle proposte di candidatura di cui al punto 10 del presente bando.

## **3. Oggetto, finalità e obiettivi del bando**

1. Il presente bando è finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio regionale di Poli di ricerca e di innovazione.

Ai sensi del punto 2.2, lettera m), della Disciplina e dell'art. 2 comma 4 lettera h) del Decreto M.I.S.E. 27/3/2008 n. 87, i Poli di innovazione sono definiti come raggruppamenti di imprese

indipendenti<sup>1</sup>, start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca (d'ora in avanti: componenti del Polo), attivi in un particolare settore o ambito territoriale e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo.

2. I Poli devono aggregare:

- un numero significativo di imprese, in rapporto alle caratteristiche del settore, di cui almeno una Grande Impresa e almeno una PMI,
- ed almeno un organismo di ricerca<sup>2</sup>.

La stessa impresa può essere aggregata a più Poli.

3. Le imprese che non sono inizialmente aggregate al Polo possono, comunque, richiedere l'aggregazione in fase successiva.

La richiesta dovrà essere sottoposta al soggetto gestore del Polo, che valuterà l'istanza e che deciderà al riguardo, acquisito il parere favorevole del Centro regionale per la ricerca e l'innovazione (CRRRI), in merito alla coerenza rispetto agli obiettivi e al Programma del Polo .

4. In tale fase possono altresì aggregarsi al Polo e utilizzare i servizi resi dal Polo anche imprese e organismi di ricerca non localizzati in Liguria, purché dotati di sede operativa sul territorio ligure.

5. Le imprese aggregate<sup>3</sup> al Polo di innovazione definiscono congiuntamente le strategie di investimento e sviluppo del Polo stesso.

6. Il gestore del Polo sarà incaricato di gestire la partecipazione e l'accesso ai locali, impianti ed attività del Polo. Tale accesso non deve essere limitato e i canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del polo devono rifletterne i relativi costi.

7. Le imprese aggregate al Polo di innovazione potranno beneficiare di aiuti per attività connesse alla ricerca e all'innovazione, nei limiti e secondo le modalità che verranno definiti, come indicato al successivo punto 17.

---

<sup>1</sup> Per "raggruppamento di imprese indipendenti", nell'ambito del presente bando si intende un raggruppamento all'interno del quale nessun componente – singolarmente o mediante il gruppo di appartenenza – possa esercitare il controllo sul raggruppamento stesso (per la definizione di "controllo" si rinvia all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1906/2006). A tal fine si richiede che lo Statuto del Consorzio o il Regolamento dell'Associazione temporanea di ciascun Polo contengano una clausola in tal senso.

<sup>2</sup> La funzione dei Poli è quella di creare ponti tra le grandi imprese o le università e le PMI al fine di contribuire a rimediare alle imperfezioni del mercato, legate a problemi di coordinamento e a ridotti scambi di conoscenze tra tali attori. Il numero di imprese aggregate al polo deve essere significativo in quanto l'obiettivo è quello di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, il trasferimento di tecnologie, la messa in rete e la diffusione delle informazioni tra i soggetti che costituiscono il Polo stesso. In ottemperanza alla Disciplina comunitaria è fondamentale vi sia, all'interno del Polo, il giusto equilibrio tra PMI e grandi imprese, al fine di ottenere una certa massa critica.

<sup>3</sup> Si considerano imprese aggregate al Polo le imprese mandanti dell'Associazione temporanea di scopo di cui alla lettera a) del comma 3 del successivo art. 6 o le imprese consorziate di cui alla lettera b) del comma 3 del successivo art. 6.

#### **4. Obiettivi primari dei Poli di ricerca e di innovazione**

I Poli di ricerca e di innovazione devono operare al fine di favorire:

- la realizzazione di progetti di ricerca industriale di significativo impatto sull'assetto economico, tecnologico e sociale della regione;
- lo scambio di conoscenze ed esperienze,
- il trasferimento di tecnologie,
- la collaborazione, la messa in rete e la diffusione delle informazioni

tra i soggetti che costituiscono il Polo, mediante la messa a disposizione di infrastrutture aperte da usare in comune e la realizzazione di attività di animazione.

#### **5. Aree tematiche**

1. Al fine di garantire la coerenza dello sviluppo dei Poli di ricerca e innovazione con l'attuale programmazione regionale, la Giunta regionale ha individuato un primo elenco di aree tecnologiche per le quali è promossa la costituzione dei Poli. Le proposte finalizzate all'accesso agli aiuti previsti dal presente bando possono essere presentate con riferimento alle seguenti aree:

- Automazione supervisione, Sicurezza nei trasporti e nella logistica: trasporti e logistica; portualità e intermodalità; aspetti tecnologici, organizzativi, gestionali e istituzionali nel funzionamento dei sistemi aziendali e del sistema territoriale ligure; sistemi di sicurezza nel campo dei trasporti.
- Energia in Liguria: produzione, distribuzione, consumo di energia; sviluppo di nuove fonti e innovazione delle fonti tradizionali, anche con riferimento alle tecnologie degli impianti nucleari, sistemi avanzati di distribuzione e di contenimento dei consumi.
- Automazione intelligente: automazione, informatizzazione, intelligenza artificiale e robotica per l'innovazione della produzione, dei servizi pubblici e privati, della P.A. e per il miglioramento della vita individuale e collettiva.
- Tecnologie del Mare e ambiente marino: tecnologie marittime, management, diritto e protezione civile nella valorizzazione e nella tutela delle risorse marine/costiere regionali;
- Scienze della vita, biotecnologie e applicazioni sicure: innovazioni di processo e di prodotto; impatti sulla produzione, sul consumo e sulla qualità della vita individuale e collettiva.

#### **6. Soggetti gestori e struttura giuridica dei Poli d'innovazione**

1. I soggetti gestori dei Poli di innovazione sono persone giuridiche che hanno o si impegnano a stabilire una sede operativa sul territorio ligure. Essi operano come strutture di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di una specifica area

tematica, favoriscono l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto e mettono a disposizione delle imprese le infrastrutture per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. La stessa persona giuridica può candidarsi quale gestore di un solo Polo di innovazione.

2. Il soggetto gestore può essere individuato fra le imprese che promuovono la costituzione del Polo.
3. Il soggetto gestore non può beneficiare delle prestazioni e dei servizi resi dal Polo, tranne nel caso in cui sia un soggetto a controllo pubblico diretto od indiretto<sup>4</sup>, fatto salvo quanto specificato al successivo punto 6.4.
4. Il soggetto gestore può partecipare alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo finanziati dalla Regione **ma non può assumere, per essi, il ruolo di capofila**.
5. Il Polo può essere strutturato giuridicamente secondo due diverse modalità:
  - a) associazione temporanea di scopo tra le imprese e gli organismi di ricerca che intendono aggregarsi in un Polo, con conferimento di un mandato collettivo speciale senza rappresentanza ad un'impresa di cui al punto 2 (mandatario), affinché esso agisca come gestore del Polo;
  - b) Consorzio o società consortile, il quale opererà quale soggetto gestore, tra le imprese e gli organismi di ricerca che intendono aggregarsi in un Polo.
6. Sono esclusi dai finanziamenti previsti dal presente bando i soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà<sup>5</sup>, le imprese del settore dei trasporti e del settore agricolo.
7. Il soggetto gestore del Polo deve garantire che, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione degli investimenti, questi ultimi non subiscano modifiche sostanziali:
  - che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione,
  - che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
  - risultanti dal cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura;
  - risultanti dalla cessazione delle attività del Polo.

## 7. Tipologie di aiuto e costi ammissibili

1. Gli aiuti previsti dal presente bando possono essere destinati esclusivamente alla persona giuridica che assume la gestione del Polo d'innovazione.
2. Gli aiuti al soggetto gestore dei Poli di innovazione possono essere di due diverse tipologie:

<sup>4</sup> Per la definizione di "controllo" si rinvia all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1906/2006.

<sup>5</sup> Per le Grandi Imprese la definizione di "impresa in difficoltà" è contenuta al par. 2.1 della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà"; per le PMI, la nozione di "impresa in difficoltà" è contenuta all'at. 1, comma 7, lettera c) del Regolamento (CE) 800/2008.



- aiuti all'investimento per la creazione, l'ampliamento e l'animazione dei Poli;
- aiuti al funzionamento per l'animazione dei Poli

nel rispetto delle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e sulla base delle specificazioni di seguito esplicitate.

3. Gli aiuti all'investimento per la creazione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di innovazione sono concessi per **investimenti in terreni, edifici, macchinari e impianti**, e, in particolare, per:

- impianti, edifici e terreni destinati ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico (infrastrutture di ricerca ad accesso aperto quali laboratori, centri di prove; locali destinati alla formazione e al centro di ricerca);
- attrezzature e strumentazioni per le attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico;
- infrastrutture di rete a banda larga.

A riguardo si specifica che:

- a) l'acquisto di terreni è consentito nei limiti e alle condizioni stabilite all'art. 5 del D.P.R. 196/2008, e, in particolare, la percentuale di spesa ammissibile sul totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10%;
- b) le spese per la ristrutturazione, realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici ed edifici adibiti o da adibire ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico, sono ammissibili nella misura massima del 30% del costo totale del Programma (determinato con riferimento alle spese ammissibili);
- c) sono ammissibili l'acquisto o la locazione, ivi inclusa la locazione finanziaria (leasing), di attrezzature e strumentazione dedicate esclusivamente all'attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; sono ammissibili anche le attrezzature informatiche, ivi incluso il software specialistico, funzionali a tali attività.

La tipologia e l'utilizzo delle attrezzature, i cui costi si intendono imputare al Programma ammesso a beneficiare degli aiuti previsti dal presente bando, debbono unicamente riferirsi ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico descritte nell'idea progettuale e nel Programma del Polo.

4. Gli aiuti al funzionamento per l'animazione dei Poli possono essere concessi per:
- A. marketing per attirare nuove imprese nel Polo;
  - B. gestione delle installazioni del Polo ad accesso aperto;
  - C. organizzazione di programmi di trasferimento di conoscenze e competenze tecnico-professionali, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i componenti del Polo, con i seguenti obiettivi prioritari:
    - stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese, attraverso attività di animazione tecnologica e azioni puntuali di individuazione delle necessità in termini di ricerca e innovazione delle imprese;
    - stimolare la partecipazione, da parte delle imprese associate, a progetti e iniziative di ricerca e sviluppo in ambito sia nazionale che europeo.

Per gli aiuti al funzionamento, i costi ammissibili – che devono tassativamente riferirsi alle attività di cui alle precedenti lettere A, B e C – sono i seguenti:

- a) spese per personale (dipendente o parasubordinato) debitamente documentate;
- b) spese per consulenze e per prestazioni ad alto contenuto specialistico, nella misura massima del 30% del totale delle spese di funzionamento ammissibili. Non sono in alcun caso ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo e simili. Le consulenze rese al gestore da personale dipendente da soggetti aggregati al Polo sono rendicontabili da esso (gestore) solo in misura corrispondente al costo sostenuto dal componente del Polo e ad esso rimborsato dal gestore;
- c) spese di comunicazione, per la promozione e per l'animazione del Polo (ad es. organizzazione di conferenze, seminari, workshop, realizzazione di pubblicazioni e altro materiale divulgativo, partecipazione ad eventi fieristici);
- d) spese di trasferta del personale di cui alla lettera a) nella misura massima del 10% del totale delle spese di personale debitamente documentate;
- e) spese generali, nella misura massima del 10% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere da a) a d), a condizione che siano basate su costi effettivi e che siano imputate con calcolo pro rata, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Agli incarichi per consulenze e prestazioni ad alto contenuto specialistico che potranno essere ammessi alle agevolazioni del presente bando, si applicano le seguenti prescrizioni:

- gli incarichi devono essere attivati per prestazioni che non possono essere rese da personale dipendente del gestore del Polo, ovvero da personale dipendente messo a disposizione da componenti del Polo;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze del gestore del Polo, deve essere strettamente funzionale all'attività dello stesso, nonché ad obiettivi e progetti specifici e determinati indicati nel Programma del Polo;

- le prestazioni devono essere di natura temporanea;
- le prestazioni devono essere altamente qualificate;
- devono essere preventivamente determinati: durata, luogo, oggetto e compenso della consulenza/prestazione;
- gli incarichi devono essere conferiti mediante procedure trasparenti e selettive e adeguatamente pubblicizzate almeno mediante pubblicazione sulla rete internet e, quando superano il valore di 100.000,00 euro (iva esclusa), anche su un quotidiano ad ampia diffusione nazionale;
- gli incarichi devono essere adeguatamente e congruamente motivati e formalizzati in un contratto che disciplini, fra l'altro, dettagliatamente le rispettive prestazioni, la durata, il corrispettivo e le modalità dell'erogazione;
- il corrispettivo per tali prestazioni deve essere parametrato su valori di mercato.

In tutti i casi, si applica il principio generale sulla base del quale le spese ammissibili devono riflettere i costi reali e che pertanto il contributo pubblico può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per il soggetto gestore del Polo.

5. Poiché l'aiuto è finalizzato a sostenere la creazione o l'ampliamento di Poli di innovazione e tenuto conto del principio di "**necessità dell'aiuto**", qualora la gestione del Polo sia affidata a soggetti che già erogano prestazioni alle imprese corrispondenti a quelle previste dal presente bando, **l'aiuto sarà riferito agli investimenti e alle spese di funzionamento incrementali rispetto all'attività pregressa.**

#### **8. Principi, intensità, forma e ammontare massimo dell'aiuto, divieto di cumulo**

1. Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente bando esclusivamente le attività (investimenti e funzionamento per l'animazione) **avviate successivamente alla data di ammissione a contributo.**
2. Ai fini della concessione dell'aiuto, il beneficiario dovrà dare dimostrazione, nell'ambito del Programma del Polo di cui al punto 10 del presente bando, dell'effetto incentivante dell'aiuto stesso, in particolare facendo riferimento ad almeno uno dei criteri enunciati nella sezione 6 della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 (aumento della dimensione del progetto; aumento della portata; aumento del ritmo; aumento dell'importo totale della spesa di ricerca, sviluppo e innovazione).
3. Per gli aiuti all'investimento per la creazione, l'ampliamento e l'animazione dei Poli di innovazione l'intensità massima di aiuto è pari al 15% E.S.L. del totale dell'investimento ammesso.

4. Se l'aiuto è concesso ad una persona giuridica rientrante nella definizione di PMI<sup>6</sup>, l'intensità massima potrà essere maggiorata di 20 punti percentuali se l'aiuto è accordato a una piccola impresa e di 10 punti percentuali se l'aiuto è accordato a una media impresa.
5. L'aiuto è concesso solo se sono rispettate le seguenti condizioni:
  - l'accesso ai locali, impianti e attività del Polo non deve essere limitato;
  - i canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del Polo devono rifletterne i relativi costi.
6. Gli aiuti al funzionamento per l'animazione dei Poli sono concessi fino al 50% dei costi ammissibili di ogni anno, per tre anni, nella forma di contributo alla spesa effettivamente sostenuta dal gestore del Polo, depurata dei corrispettivi introitati dal gestore del Polo per le attività e i servizi prestati e ammissibili ai contributi previsti dal presente bando<sup>7</sup>.
7. Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "*de minimis*", secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006.
8. Le agevolazioni previste dal presente bando sono soggette alle intensità e ai massimali previsti ai punti precedenti, ancorché possano non configurarsi come aiuti di stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato.

## **9. Ruolo del Centro regionale per la ricerca e l'innovazione**

1. Il Centro regionale per la ricerca e l'innovazione (CRRRI) di cui all'art. 21 della L.R. 2/2007 risponderà ai quesiti posti circa l'interpretazione del presente bando e, in generale, circa la normativa di riferimento provvedendo ad una adeguata diffusione delle risposte sul sito internet [www.ricercainliguria.it](http://www.ricercainliguria.it).
2. Le candidature di cui al successivo punto 10 dovranno essere presentate al CRRRI in modo tale che esso possa svolgere, in ottemperanza a quanto concordato nella Convenzione che verrà da esso sottoscritta con la Regione, le seguenti attività:
  - verifica della ricevibilità della domanda e della documentazione a corredo;
  - verifica dell'ammissibilità formale della domanda;
  - segreteria tecnica e organizzativa a supporto della valutazione di merito delle proposte presentate.
3. Sempre sulla base della citata Convenzione, il CRRRI svolgerà, in fase di realizzazione dei Programmi approvati, tutte le attività concernenti la gestione, ivi compresa l'erogazione dei finanziamenti approvati, il monitoraggio, il controllo e la valutazione.

---

<sup>6</sup> Per la definizione di PMI si fa riferimento al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 in GUUE L 214 del 9 settembre 2008, pag. 3.

<sup>7</sup> Ai fini dell'applicazione del 50% di contributo riconoscibile, per il calcolo del totale dei costi ammissibili di ogni anno è necessario sottrarre ai costi effettivamente sostenuti per i servizi e le attività realizzate di cui al punto 7.4 del Bando, i corrispettivi introitati dal gestore del Polo per le attività e i servizi prestati.

## 10. Procedura di presentazione e selezione delle candidature

1. Il soggetto giuridico che intende candidarsi a gestire un Polo di innovazione deve presentare al CRRRI la seguente documentazione:
  - **domanda di ammissione al contributo** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto giuridico che i soggetti promotori del Polo intendono candidare alla gestione del Polo, secondo il format di cui all'allegato 1 al presente bando e accompagnata da:
    - (i) fotocopia di un documento di identità in corso di validità del firmatario;
    - (ii) copia dello statuto del consorzio/società consortile o dell'atto di costituzione dell'Associazione temporanea di scopo (ATS), se già costituiti;
    - (iii) elenco aggiornato dei consorziati (per Consorzi già costituiti);
    - (iv) eventuali regolamenti interni di funzionamento del Consorzio o dell'ATS, se già costituiti;
    - (v) dichiarazione sostitutiva di certificazione del candidato gestore e di tutte le imprese già formalmente aggregate o che intendono formalizzare successivamente l'aggregazione al Polo circa l'insussistenza delle situazioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006.
  - *(solo per ATS o consorzi non ancora costituiti alla data di presentazione dell'istanza)* **Dichiarazione** in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto, pubblico o privato, che intende sottoscrivere il contratto di Associazione temporanea o aderire al costituendo Consorzio, redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 2, a firma del legale rappresentante, con cui si dichiara l'interesse a partecipare al Polo e contenente l'impegno, in caso di approvazione, a costituirsi entro il termine fissato dalla comunicazione dell'approvazione dell'intervento da parte della Regione e, nel caso di Associazione temporanea di scopo, l'indicazione di chi sarà il mandatario;
  - il **Dossier di candidatura**, secondo il format di cui all'allegato 3, contenente:
    - la scheda identificativa del Polo e l'idea progettuale;
    - la strategia e gli obiettivi;
    - il Programma di attività e di investimenti riferito al primo triennio di attività;
    - Il Programma operativo di dettaglio per il primo biennio di attività, in cui sono indicate le attività programmate per il biennio con i relativi obiettivi quantificati, i costi e gli introiti, i flussi finanziari, con evidenziazione dell'ammontare della quota di contribuzione richiesta per ogni anno a carico del POR FESR (distintamente per le spese di animazione e per ciascun investimento riferibile alla specifica annualità) e delle modalità di cofinanziamento per la parte a carico del gestore del Polo.

Tale format (allegato 3) deve essere sottoscritto:

- nel caso di consorzio o ATS già costituite, dal legale rappresentante del consorzio o del soggetto mandatario dell'ATS;
- nel caso di ATS costituenda, dai legali rappresentanti della promissaria mandataria (futuro gestore del polo) e dei promissari mandanti;
- nel caso di consorzio costituendo, dai legali rappresentanti di tutti i promissari consorziati.

In caso di particolare numerosità delle imprese/enti coinvolte/i potranno essere accettati Dossier di candidatura (allegato 3) sottoscritti dal solo candidato gestore, a condizione che nella dichiarazione di cui all'allegato 2 (a firma delle/dei singole/i imprese/enti) venga apposta una dichiarazione riguardante l'accettazione di quanto dichiarato nel Dossier di candidatura firmato dal futuro gestore del Polo.

2. Tutta la documentazione deve pervenire al CRRI - Piazza Dante 6/9, 16122 Genova, mediante consegna a mano ovvero spedizione mediante raccomandata A/R o corriere, entro le **ore 12,00** entro e non oltre il 120° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle proposte coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le proposte dovranno pervenire in busta chiusa e contenere la seguente dicitura:

CENTRO REGIONALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE – PIAZZA DANTE 6/9 – 16122 Genova

“ Proposta per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di Innovazione da realizzare con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO Ob.CRO FESR 2007-2013 Asse1) Area Tematica\_\_\_\_\_”.

Per le proposte pervenute a mezzo posta ai fini del rispetto del termine di cui sopra, farà fede la data del timbro postale di spedizione se inviati tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento è possibile contattare il CRRI Tel. 010/5488047.

3. A seguito dell'istruttoria svolta dal CRRI, come precisato al punto 9.2, le proposte progettuali saranno valutate sotto il profilo del merito da una Commissione costituita dai Direttori Generali del Dipartimento Ricerca Innovazione Istruzione Formazione Lavoro e Cultura, del Dipartimento Sviluppo Economico, della Direzione Centrale Programmazione e Pianificazione Strategica, dal Direttore del CRRI integrata, per l'esame delle candidature nelle diverse aree tematiche, dal Direttore Generale del Dipartimento competente nelle diverse aree tematiche ed eventualmente da esperti esterni.

Il CRRI svolgerà il ruolo di segreteria tecnica ed organizzativa a supporto dei lavori della Commissione.

Gli esiti della valutazione effettuata dalla Commissione verranno trasmessi alla Regione, di norma entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

4. La selezione delle proposte progettuali sarà effettuata come segue:

– **ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ ad opera del CRRI**, riguardante:

(i) la **verifica della ricevibilità della domanda**: presentazione della domanda e della documentazione entro la scadenza e nelle forme previste dal bando;

(ii) la **verifica della documentazione a corredo**: completezza e regolarità della domanda e della documentazione a corredo;

(iii) la **verifica dell'ammissibilità formale della domanda** relativamente a:

- requisiti soggettivi previsti dal bando in capo al soggetto candidato alla gestione del Polo e adesione alla proposta progettuale dei soggetti individuati al punto 3.2 nonché il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e delle prescrizioni contenute nelle modalità attuative della linea di intervento;
- localizzazione e tipologia delle prestazioni proposte coerenti con le prescrizioni del bando;
- cronogramma di attivazione ed operatività del Polo compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del Programma Operativo Ob. "Competitività regionale e occupazione" Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013;
- capacità economico-finanziaria del soggetto proponente

Il CRRI potrà richiedere ulteriori elementi di approfondimento, nel rispetto dei principi di trasparenza e *par condicio* dei partecipanti. Qualora il CRRI nel corso dell'istruttoria richiedesse, anche a mezzo fax, l'integrazione della documentazione prevista, ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, il termine per la conclusione dell'attività istruttoria verrà sospeso dal momento della richiesta e riprenderà a decorrere dalla data in cui perverranno i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste. Le domande di ammissione a contributo decadranno d'ufficio, qualora i chiarimenti, gli elementi integrativi e/o le eventuali rettifiche richieste non pervenissero al CRRI, anche a mezzo fax, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della richiesta precedentemente citata.

- **VALUTAZIONE DI MERITO, per area tematica di riferimento, delle candidature ad opera della COMMISSIONE di valutazione**, secondo i criteri di seguito elencati e l'attribuzione di un punteggio come sotto specificato:

<p>(i) (validità e attendibilità degli obiettivi strategici, del Programma di attività e di investimenti e del Programma di dettaglio, con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al grado di adeguatezza delle metodologie, delle dotazioni infrastrutturali (in essere o in progetto) e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere e all'esigenza di promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;</li> <li>- alla valutazione tecnico-economica del progetto e congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi;</li> <li>- alla coerenza delle strategie e degli obiettivi del Polo rispetto ai vincoli e ai limiti oggettivi previsti nel bando e nelle disposizioni normative e programmatiche richiamate al punto 1;</li> <li>- al grado di adeguatezza e di rispondenza rispetto alla domanda attuale e potenziale, da valutarsi con riferimento alla presenza, nel Dossier di candidatura, di una chiara e adeguata identificazione delle traiettorie di sviluppo e di una progettualità in termini di ricerca e sviluppo che il Polo si propone di perseguire quali obiettivi principali della sua attività;</li> <li>- alla sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti, della gestione delle infrastrutture, della erogazione di servizi alle imprese, a breve e medio termine.</li> <li>- al grado di cantierabilità dell'intervento</li> </ul>	<b>max punti</b>	<b>40</b>
<p>(ii) Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di: adeguatezza delle competenze coinvolte, di eventuali esperienze pregresse nella gestione di attività di diffusione e di supporto all'innovazione, capacità tecnico-economica, ecc.).</p>	<b>max punti</b>	<b>30</b>



<p>(iii) Acquisita disponibilità alla collaborazione da parte di enti ed istituzioni scientifiche e/o di ricerca, di livello regionale, nazionale e internazionale:</p> <p>Numero e ruolo delle PMI coinvolte.</p> <p>Grado di integrazione, nello stesso luogo, di strutture di ricerca e imprese.</p> <p>Numero e ruolo degli organismi di ricerca nazionali e internazionali coinvolti.</p>	<b>max punti</b>	<b>10</b>
<p>(iv) Sinergie con la programmazione regionale: integrazione con altri interventi significativi previsti e realizzati a livello locale o regionale, con particolare riferimento ai Distretti Tecnologici costituiti e ad eventuali Accordi di Programma operativi sul territorio.</p>	<b>max punti</b>	<b>10</b>
<p>(v) Capacità del progetto di generare nuovi posti di lavoro qualificati di ricerca all'interno delle imprese e di innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese con priorità per l'occupazione femminile e giovanile (ricercatori);</p> <p>- Impatto occupazionale diretto, con particolare riferimento all'inserimento lavorativo di persone appartenenti a categorie svantaggiate e deboli rispetto al mercato del lavoro.</p>	<b>max punti</b>	<b>10</b>

Saranno ritenute idonee le candidature che avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 50 punti dei 100 attribuibili.

Sarà predisposta una graduatoria specifica per area tematica di riferimento, ripartendo le risorse per un importo di 1 milione di EURO per area, fermo restando che qualora i progetti relativi a una o più aree collocati in graduatoria non assorbano l'importo assegnato, le eccedenze saranno redistribuite tra le altre aree in parti uguali.

La Regione, sulla base delle risultanze della valutazione, individuerà in via definitiva, per ciascuna area tematica, i Poli, i relativi gestori nonché i contributi, a valere sul PO FESR, per l'animazione e per gli investimenti di cui al punto 7.2. Essa approverà, inoltre, per ciascun Polo, il Programma di attività e di investimenti e il Programma operativo di dettaglio dei primi tre anni di attività e i relativi piani finanziari. In sede di approvazione delle domande di contributo sarà, altresì, possibile effettuare una rideterminazione dell'importo richiesto.

Sarà data informazione in merito ai Poli individuati, ai relativi gestori nonché ai finanziamenti di cui questi ultimi risultano beneficiari sul sito [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it), Istruzione e lavoro,

Ricerca in Liguria, Attività della Regione Liguria, Finanziamenti e Bandi – nonché [www.regione.liguria.it/Economia/Fondi Europei](http://www.regione.liguria.it/Economia/Fondi Europei)

Entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, il gestore del Polo dovrà sottoscrivere con il CRRI l'apposita Convenzione.

### **11. Relazioni tecnico-economiche del gestore del Polo**

1. I soggetti gestori dovranno presentare al CRRI, annualmente, apposita relazione illustrativa contenente informazioni qualitative e quantitative relative allo svolgimento delle attività programmate e alle eventuali variazioni rispetto al Programma originario. Alla relazione dovrà essere allegato un prospetto riepilogativo delle spese sostenute ed eventuali altri documenti tecnici che il soggetto gestore ritenesse utili ai fini di dimostrare l'entità e la qualità delle attività realizzate e dei risultati conseguiti.
2. La relazione dovrà essere firmata dal legale rappresentante del soggetto gestore del Polo e dovrà descrivere:
  - le attività realizzate;
  - il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, gli eventuali scostamenti rispetto al Programma originario e le ragioni di tali scostamenti;
  - il grado di utilizzo delle risorse umane e tecniche nelle attività realizzate.

La mancata presentazione della relazione annuale comporterà la revoca del contributo concesso.

### **12. Verifiche sul funzionamento dei Poli**

1. Il CRRI verificherà:
  - la rispondenza delle attività realizzate dal Polo rispetto agli obiettivi ad esso affidati,
  - il grado di attuazione del Programma contenuto nella proposta progettuale approvata,
  - il corretto ed efficiente funzionamento del Polo.

Il CRRI valuterà:

- tipologia, quantità e qualità delle prestazioni rese direttamente dal gestore del Polo o fruite dalle imprese aggregate al Polo tramite il supporto o l'intermediazione del gestore del Polo;
- il raggiungimento degli obiettivi operativi programmati;
- il grado di soddisfazione espresso dalle imprese aderenti al Polo;

- la capacità del Polo di far fronte agli impegni assunti nei confronti delle imprese e dei terzi, nonché di auto-sostenersi (sia in corso di attuazione del Programma che al venir meno degli aiuti al funzionamento).
2. L'attività di verifica e di valutazione *in itinere* si baserà sulle risultanze delle attività di monitoraggio (punto 19), sulle rendicontazioni periodiche delle spese effettivamente sostenute dal gestore del Polo (punto 13), sulle relazioni tecnico-economiche presentate dal gestore del Polo (punto 11), sui rilievi effettuati in periodici confronti con il gestore del Polo e con un'adeguata rappresentanza delle imprese aggregate al Polo.
  3. In esito a tali verifiche, il CRRI potrà proporre alla Regione la revisione del Programma approvato, concordata con il gestore del Polo; il Programma così riformulato sarà oggetto di nuova approvazione da parte della Regione. Qualora, in base alle verifiche periodiche, si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo e a ciò non possa ovviarsi mediante la ridefinizione del Programma o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, il CRRI potrà disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo. In tale caso sarà fatta salva l'erogazione delle somme dovute a titolo di contributo per attività già realizzate, espone nell'ambito di rendicontazioni approvate, nei limiti di quanto disposto dal punto 6.7 del presente bando (stabilità delle operazioni finanziate nei cinque anni successivi alla completa realizzazione dell'intervento).

### **13. Modalità e termini di rendicontazione dei gestori dei Poli**

1. La documentazione amministrativa e contabile per la rendicontazione in itinere e finale da parte del soggetto gestore del Polo di innovazione dovrà essere obbligatoriamente presentata al CRRI secondo le modalità indicate nelle linee guida che verranno fornite.
2. La rendicontazione finale (distinta in una parte tecnica e in una parte economica) dovrà essere redatta, secondo il modello reso disponibile dal CRRI nel termine ed in conformità a quanto prescritto al successivo punto 14, paragrafo 1.3; entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, il CRRI procederà alla verifica finale. Tale verifica sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti di sopralluoghi presso il beneficiario, sia la corrispondenza del Programma realizzato rispetto a quello ammesso a contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti. Al termine della verifica finale, il CRRI:
  - a) procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante; *oppure*
  - b) provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria; *oppure*

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte del beneficiario – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni, ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante, oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso il soggetto gestore del Polo quando ciò fosse necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni del beneficiario.

3. Tutta la documentazione relativa al progetto e alla sua attuazione (es.: atti, contratti, documentazione degli impegni e della spesa, ecc.) dovrà essere tenuta a disposizione per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni da parte del CRRI, dell'Amministrazione Regionale e di altri soggetti aventi titolo in base alla normativa comunitaria per i tre anni successivi al pagamento del saldo del P.O. Liguria FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea e, in base alla normativa nazionale, per dieci anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione. Il soggetto gestore dovrà indicare il luogo dove è conservata la documentazione in originale del progetto e della relativa spesa, nonché il luogo, se diverso, dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori. Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa il soggetto beneficiario dovrà apporre, pena la riduzione della corrispondente agevolazione, a mezzo di apposito timbro, la dicitura "fattura pagata con il concorso delle risorse FESR – P.O. Liguria FESR 2007-2013 - Poli di innovazione". La diretta connessione con il progetto ammesso al contributo dovrà essere espressamente indicata anche in sede di "contabilizzazione" nei registri obbligatori dei documenti giustificativi di spesa presentati. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli in ordine alle causali di versamento e ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario/postale.

#### **14. Forma e modalità di erogazione dei finanziamenti**

1. Il finanziamento sarà erogato in forma di contributo a fondo perduto, suddiviso per tipologia di costo (investimenti e funzionamento per l'animazione). Il contributo verrà accreditato dal CRRI sull'apposito C/C indicato dal soggetto gestore. Le richieste di erogazione dovranno essere predisposte utilizzando esclusivamente lo specifico schema messo a disposizione dal CRRI. I contributi pubblici agli investimenti saranno erogati in riferimento al singolo investimento, indicato nel Programma, che il gestore del Polo intende realizzare.

##### 1.1. Prima quota di contributo

La prima quota, pari al 35% del contributo pubblico assegnato, potrà essere erogata sia a titolo di anticipazione che a stato di avanzamento, a scelta del beneficiario.

Nel caso in cui il soggetto gestore intenda richiedere la prima quota di contributo a titolo di anticipazione, alla richiesta di erogazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore del CRRI, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari al contributo anticipato secondo il facsimile che verrà messo a disposizione dal CRRI. La fideiussione sarà estinta a seguito della verifica della rendicontazione delle spese che danno titolo all'erogazione della prima quota di contributo, dalla quale deve risultare la corretta e completa realizzazione di quanto programmato e rendicontato; tale rendicontazione dovrà essere effettuata secondo le modalità prescritte (al successivo capoverso) per l'erogazione a stato di avanzamento;
- b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (per i gestori che siano imprese), in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti del beneficiario non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, corredato della dicitura antimafia;
- c) documento unico di regolarità contributiva – DURC, ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005.
- d) dichiarazione d'impegno da parte del soggetto gestore a sostenere nei due anni successivi una spesa effettiva per un importo almeno equivalente a quello dell'anticipazione.

Nel caso in cui i soggetti gestori intendano richiedere la prima quota di contributo in base allo stato di avanzamento, dovranno dimostrare l'effettiva realizzazione di un ammontare di spesa in misura non inferiore al 35 % delle spese ammissibili.

Alla richiesta dovrà essere allegato:

- a) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese (per i gestori che siano imprese), in originale, di data non anteriore a 6 mesi, con indicazione che nei confronti del beneficiario non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali, corredato della dicitura antimafia;
- b) documento unico di regolarità contributiva – DURC, ai sensi dell'art. 10, comma 7 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge n. 248/2005;
- c) elenco di tutte le fatture relative agli acquisti di beni e servizi e degli altri documenti probatori inerenti le altre spese ammissibili, nell'ambito del Programma oggetto del contributo, ordinato per singola categoria di spesa ammissibile, secondo la data di emissione delle fatture stesse o del documento probatorio equivalente e numerato progressivamente;
- d) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori e degli altri documenti probatori equivalenti, ordinate come nell'elenco di cui sub c), delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari;
- e) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sub c), contenente i riferimenti ai giustificativi di spesa e con indicazione delle modalità di pagamento;
- f) copia dei bonifici bancari/postali relativi ai pagamenti effettuati di cui sub e) e/o degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;
- g) ogni altro documento richiesto dal CRRI ai fini della riconoscibilità della spesa.

### 1.2. Successive quote di contributo

Ulteriori quote di contributo, fino all'80% del contributo concesso, saranno erogate dal CRRRI in misura corrispondente all'entità degli stati di avanzamento lavori approvati non inferiori al 20% del totale della spesa ammessa, dietro presentazione di specifica richiesta. Tali quote di contributo saranno assegnate a seguito della verifica circa l'effettività delle spese rendicontate.

Allegata alla richiesta dovrà essere presentata la documentazione di cui alle lettere da a) a f) del precedente capoverso 1.1.

### 1.3. Saldo del contributo

Il saldo del contributo sarà erogato dietro presentazione di apposita richiesta e della rendicontazione finale di spesa, da produrre, pena la revoca del contributo:

- a) entro e non oltre 4 mesi dalla data di realizzazione dell'investimento, per i contributi all'investimento;
- b) entro e non oltre 3 mesi dalla data di ultimazione del Programma del Polo, per i contributi al funzionamento.

La rendicontazione finale di spesa dovrà essere composta, per la parte economica, dalla documentazione elencata alle lettere da a) a g) del precedente capoverso 1.1, integrata da una dichiarazione che attesti che tutte le fatture o titoli equivalenti afferenti l'intero Programma approvato sono state pagate e quietanzate.

Il saldo del contributo verrà erogato, in caso di esito favorevole delle verifiche indicate al precedente punto 13.2, entro 3 mesi dal ricevimento della rendicontazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo.

## **15. Variazioni**

Fatte salve le variazioni ai Programmi concordate con il CRRRI e approvate dalla Regione, le modifiche di natura tecnica o finanziaria dovute a fattori contingenti o a circostanze imprevedibili e non preventivamente approvate, saranno valutate, in sede di esame delle rendicontazioni intermedie e finali, sotto il profilo della coerenza con gli obiettivi definiti dalla Regione negli atti di programmazione e di indirizzo e con il Programma approvato. A fronte di modifiche sostanziali che compromettano l'effettiva e corretta realizzazione del Programma o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà a revoca (parziale o totale) del contributo.

**16. Validità temporale della misura d'aiuto**

1. Gli interventi finanziati sulla base del presente bando non potranno avere, di norma, una durata superiore a 36 mesi (tre anni), decorrenti dall'ammissione a contributo e comunque nel rispetto del termine ultimo del 31/12/2014.
2. Il periodo entro cui dovranno essere realizzate le attività previste dai Programmi approvati sarà stabilito dalla Convenzione di cui al precedente punto 10. Tale Convenzione stabilirà, altresì, la data di inizio delle attività del Polo, che potrà essere precedente alla data di firma della Convenzione, ma dovrà essere successiva alla data di ammissione a contributo. A tal fine si precisa che, ai fini dell'ammissione al contributo:
  - a) la data di inizio dell'attività del Polo sarà quella relativa al primo dei titoli di spesa ammissibile, relativo alla fase di esecuzione del Programma, ancorché quietanzato o pagato successivamente;
  - b) la data di ultimazione dell'attività del Polo sarà quella relativa all'ultimo dei titoli di spesa ammissibile.Si considerano ultimati gli investimenti quando:
  - a) tutti i beni siano stati consegnati ovvero realizzati e i medesimi siano installati e funzionanti;
  - b) i costi siano stati interamente fatturati al soggetto gestore;
  - c) i costi siano stati effettivamente sostenuti e integralmente pagati dal soggetto gestore.
3. Alla fine del primo biennio di attuazione del Programma, il gestore del Polo, in collaborazione con le Direzioni regionali competenti e con il supporto del CRRI, sulla base delle verifiche in ordine alle attività realizzate, ai costi sostenuti e ai risultati conseguiti nel primo biennio di attuazione del Programma, e tenendo conto di eventuali modificazioni del contesto socio-economico di riferimento, provvederà a definire un Programma di dettaglio relativo all'annualità successiva.

**17. Connessione con altre misure di intervento.**

Oltre alla possibilità di usufruire dei servizi e delle infrastrutture forniti o messi a disposizione dal gestore del Polo, l'aggregazione ad un Polo di innovazione potrà dare alle imprese aventi unità operative locali in Liguria, la possibilità di beneficiare di eventuali bandi o di linee di finanziamento specifiche nell'ambito di misure finalizzate al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo.

Nel rispetto dei vincoli e delle procedure di accesso delle singole fonti di finanziamento è prevista per tali fini la seguente dotazione finanziaria:

FONTE	M€	FINALIZZAZIONE
FAS	15	Finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo di cui all'art. 31 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008
POR FSE 2007/2013 Asse Capitale umano, Obiettivo specifico I)	2	Azioni volte a sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi formativi, Centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazione implementabili nei sistemi produttivi, e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione
TOTALE	17	

### 18. Controlli, revoche e risoluzione della Convenzione

1. Il CRRI curerà lo svolgimento di verifiche e controlli sull'esecuzione da parte del soggetto gestore del Polo di innovazione di quanto indicato nel Programma, nonché sull'adempimento di quanto stabilito nella Convenzione da esso sottoscritta. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, venga accertato che il contributo sia stato erogato al soggetto gestore del Polo in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, il CRRI provvederà all'annullamento d'ufficio del provvedimento di erogazione e al conseguente recupero delle somme indebitamente erogate. Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si verifichi la presenza di inadempimenti da parte del soggetto gestore del Polo nell'esecuzione del Programma e della Convenzione, il CRRI provvederà alla risoluzione per inadempimento della Convenzione e al conseguente recupero delle somme indebitamente introitate dal soggetto gestore del Polo.
2. Si procederà altresì alla revoca (totale o parziale) degli aiuti concessi nei seguenti casi:
  - a) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili al beneficiario;
  - b) qualora il beneficiario non destini l'aiuto agli scopi che ne motivarono l'ammissione a contributo;
  - c) nel caso in cui i beni acquistati con l'aiuto siano alienati, ceduti o distratti nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto/investimento;
  - d) qualora il gestore del Polo subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali che possano pregiudicare la consistenza patrimoniale o l'attuazione del Programma o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica, fatta salva la possibilità di sostituzione del gestore autorizzata dal CRRI qualora vengano rispettati i requisiti soggettivi e ogni altra condizione di accesso previsti dal presente bando e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
  - e) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti, dal bando, dal provvedimento di ammissione a contributo, dalla relativa Convenzione o dalla normativa di riferimento, ovvero quando si accerti che il gestore del Polo non è in grado di rispettare gli obiettivi del Programma ammesso a contributo;



- f) nel caso in cui a seguito di verifiche posteriori alla rendicontazione finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
  - g) in caso di fallimento, liquidazione o assoggettamento del gestore del Polo ad altra procedura concorsuale, prima che siano decorsi 5 anni dalla conclusione del Programma approvato, fatta salva la possibilità di sostituzione del gestore autorizzata dal CRRI qualora vengano rispettati i requisiti soggettivi e ogni altra condizione di accesso previsti dal presente bando e dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento;
  - h) in caso di cessazione dell'attività di gestione del Polo o di trasferimento al di fuori del territorio regionale delle infrastrutture e dei beni strumentali ad essa connessi;
  - i) qualora il gestore del Polo non consenta l'effettuazione dei controlli o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
  - l) qualora il gestore del Polo non fornisca i dati e le informazioni per il monitoraggio operativo del Programma, secondo quanto previsto al successivo punto 19.
3. Nei casi di restituzione delle somme indebitamente introitate, l'importo da restituire dovrà essere maggiorato sia degli interessi pari al tasso di riferimento determinato ai sensi di legge, sia dei costi sostenuti dal CRRI per il recupero delle somme erogate e revocate.

### **19. Monitoraggio**

Il gestore del Polo è tenuto a fornire al CRRI, i dati e le informazioni per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma ammesso a contributo. Nella Convenzione di cui al precedente punto 10 sono definite in dettaglio le procedure e gli strumenti di monitoraggio operativo che dovranno essere adottate (format e schede di rilevazione dei dati, procedure di rilevazione, periodicità delle rilevazioni, sistema dei vincoli e delle responsabilità, ecc.).

### **20. Tutela della privacy**

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale e al CRRI, saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dalla Regione e dal CRRI per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora la Regione e il CRRI debbano avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali

possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

### **21. Clausola Deggendorf**

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere concessi a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

Il CRRI, pertanto, in applicazione della giurisprudenza Deggendorf, richiederà, in occasione della stipula della Convenzione, la sottoscrizione della dichiarazione ivi prevista.

### **22. Clausola sospensiva nazionale e europea**

La concessione degli aiuti previsti nel presente bando è subordinata:

- a) al ricevimento da parte della Regione della notificazione del Ministero dello Sviluppo Economico prevista dal paragrafo 4.2 della Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico 27 giugno 2008, n. 4390, Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal Ministero dello Sviluppo Economico dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione (GURI 4 luglio 2008, n. 155);
- b) nel caso di aiuti superiori ai cinque milioni di euro, alla notifica individuale e alla successiva valutazione dettagliata da parte della Commissione europea, secondo quanto previsto dalla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).



## **BANDO REGIONALE**

**per la costituzione, l'ampliamento l'animazione di Poli di Ricerca e di  
Innovazione**

**Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 5.2.2010**

### **ALLEGATO 1 AL BANDO**

**Domanda di ammissione al contributo**

(Fac-simile)

**CENTRO REGIONALE PER LA  
RICERCA E L'INNOVAZIONE  
PIAZZA DANTE 6/9  
16122 GENOVA**

**Oggetto: ~ domanda di ammissione al contributo previsto dal Bando per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento per l'animazione di Poli di Innovazione (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 5.2.2010; di seguito: Bando)**

**Il/La Sottoscritto/a** \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)

**nato/a a** \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) **il**

\_\_\_\_\_ (Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

**residente a** \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_) **in**

\_\_\_\_\_ (Comune) (Prov.) (Indirizzo)

**Codice Fiscale.** \_\_\_\_\_ **Partita IVA**

**Documento d'Identità N.** \_\_\_\_\_ **con data scadenza** \_\_\_\_\_

**rilasciato da**

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di **Legale rappresentante**

*(cancellare le voci che non interessano)*

- del consorzio / società consortile denominato: \_\_\_\_\_;
- del soggetto giuridico *(inserire denominazione)* \_\_\_\_\_ mandatario dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) denominata: \_\_\_\_\_;
- *(nel caso di Consorzio/società consortile costituendo)* del soggetto giuridico *(inserire denominazione)* \_\_\_\_\_ designato quale mandatario del costituendo consorzio / società consortile denominato \_\_\_\_\_ (futuro gestore del Polo) promosso dai soggetti che hanno sottoscritto l'apposita dichiarazione di interesse di cui all'allegato 2 del Bando in oggetto;

- (nel caso di ATS costituenda) del soggetto giuridico \_\_\_\_\_ designato quale mandatario (futuro gestore del Polo) da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento che hanno sottoscritto l'apposita dichiarazione di interesse di cui all'allegato 2 del Bando in oggetto;

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita IVA \_\_\_\_\_

Sede legale \_\_\_\_\_

Iscritto/a al Registro Imprese di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

### CHIEDE

l'ammissione ai contributi previsti dal Bando in oggetto,

sulla base del Progetto quale specificato di seguito e dettagliato nell'allegato Dossier di candidatura,

### a tal fine DICHIARA

#### 1.

di possedere, nell'ambito del costituito *consorzio/società consortile/ATS* \_\_\_\_\_, i poteri per agire in nome e per conto degli associati nei confronti degli Enti finanziatori, come espresso nell'Atto costitutivo di *consorzio/società consortile/ATS* e nel relativo Regolamento;

ovvero

di possedere, nell'ambito del costituendo *consorzio/ATS* \_\_\_\_\_, i poteri per agire in qualità di soggetto mandatario e rappresentante dei promissari consorziati/mandanti nei confronti degli Enti finanziatori, come espresso nelle dichiarazioni di intenti sottoscritte da tutti i promissari consorziati/mandanti, preliminari alla costituzione del *consorzio/ATS*;

#### 2. che il *consorzio/società consortile/ATS* è/sarà composto/a dai soggetti sottoindicati:

Ragione sociale / denominazione ente	Localizzazione <sup>8</sup> (indirizzo, cap, Comune e Provincia)	Cod. ISTAT Attività svolta ATECO 2007	Stato legale (*)	Quota % di partecipazione al consorzio / soc. consortile
Soggetto Mandatario (se ricorre)				
Denominazione 1				
....				

<sup>8</sup> In caso di imprese, se la sede legale non è in Liguria, indicare sia la sede legale che la sede dell'unità produttiva dell'impresa in Liguria.

(*) Codici stato legale			
<b>UNI</b>	Università	<b>ME</b>	Media impresa
<b>PUR</b>	Centro pubblico di ricerca	<b>IND</b>	Grande impresa
<b>PRC</b>	Centro privato di ricerca	<b>PAR</b>	Parchi scientifici e tecnologici
<b>SE</b>	Piccola impresa	<b>OTH</b>	Altro

**3.** *(solo per consorzi/società consortili già costituiti) che:*

- il consorzio/società consortile è regolarmente costituito ed iscritto al Registro delle Imprese presso la CCIAA competente per territorio ed è attivo;
- il consorzio/società consortile ha, tra le proprie finalità statutarie, la costituzione e la gestione di un Polo di innovazione, operante nell'ambito della seguente area tematica:.....ed avente le caratteristiche e le finalità previste dal Bando;
- a carico del consorzio/società consortile non risultano procedure concorsuali o fallimentari in corso e lo stesso non è stato soggetto a procedure di fallimento e di concordato nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- il consorzio/società consortile non è un'impresa in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà né un'impresa dei settori dei trasporti e agricolo;
- il consorzio/società consortile non ha ottenuto, per il progetto oggetto della presente domanda, altri contributi pubblici;
- il consorzio/società consortile presenta una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- il consorzio/società consortile rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale.

**4.** *(solo per ATS già costituite) che:*

- l'ATS è regolarmente costituita con atto del \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_;
- l'ATS ha, tra le proprie finalità, la costituzione e la gestione di un Polo di innovazione, operante nell'ambito della seguente area tematica:.....ed avente le caratteristiche e le finalità previste dal Bando;
- non risultano a carico dei soggetti giuridici che compongono l'ATS e del mandatario procedure concorsuali o fallimentari in corso né procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio antecedente la data di presentazione della domanda;
- il mandatario non è un'impresa in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, né un'impresa dei settori dei trasporti e agricolo;

- i soggetti giuridici che compongono l'ATS presentano una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- i soggetti giuridici che compongono l'ATS rispettano le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale.

**Documenti allegati:**

*(cancellare quello che non è pertinente)*

- (solo per i consorzi/soc. consortili già costituiti alla data di presentazione della domanda) fotocopia di documento d'identità in corso di validità del dichiarante; copia dello statuto del consorzio/società consortile; copia dell'elenco aggiornato dei consorziati e di eventuali regolamenti interni di funzionamento;
- (solo per le ATS già costituite alla data di presentazione della domanda) fotocopia di documento di identità in corso di validità del dichiarante; copia del contratto di ATS;
- (solo per ATS o consorzi/società consortili non ancora costituiti alla data di presentazione della domanda) fotocopia di documento di identità in corso di validità del dichiarante; dichiarazione in carta semplice intestata resa da tutti i promissari mandanti e dalla promissaria mandataria ovvero dai promissari consorziati, redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 2, a firma del legale rappresentante, con cui si dichiara l'interesse a partecipare al Polo e contenente l'impegno, in caso di approvazione, a costituirsi entro il termine fissato dalla comunicazione dell'approvazione dell'intervento da parte della Regione e, nel caso di ATS, l'indicazione di chi sarà il mandatario;
- dichiarazione del candidato gestore del Polo e di tutte le imprese già formalmente aggregate o che intendono formalizzare successivamente l'aggregazione al Polo circa la non insussistenza delle situazioni di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/06 (art. 10 del Bando);

Luogo e data  
rappresentante

Firma leggibile del legale

---

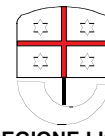
---



Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

## **BANDO REGIONALE**

**per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di  
Innovazione**

**Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 5.2.2010**

### **ALLEGATO 2 AL BANDO**

**Dichiarazione di interesse a partecipare alla costituzione del Polo e di  
impegno a costituirsi in Consorzio/Società consortile/Associazione  
temporanea di scopo**

(Fac-simile)

*(Da compilarsi singolarmente da parte di ciascuna promissaria mandante/consorziata, da stampare in carta semplice intestata del dichiarante)*



**CENTRO REGIONALE PER LA  
RICERCA E L'INNOVAZIONE  
PIAZZA DANTE 6/9  
16122 GENOVA**

**Oggetto: dichiarazione di interesse a partecipare alla costituzione di un Polo di Innovazione di cui al Bando per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Innovazione (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 5.2.2010; di seguito: Bando)**

**Il/La Sottoscritto/a** \_\_\_\_\_  
(Cognome) (Nome)

**nato/a a** \_\_\_\_\_ ( ) il \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

**residente a** \_\_\_\_\_ ( ) in \_\_\_\_\_  
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

**Codice Fiscale.** \_\_\_\_\_ **Documento d'Identità N.** \_\_\_\_\_

**rilasciato da** \_\_\_\_\_ **con data scadenza** \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di **Legale rappresentante** del \_\_\_\_\_ sottoindicato, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445,

**A.1 Denominazione e ragione sociale:** \_\_\_\_\_

**A.2 Codice Fiscale** \_\_\_\_\_ **Partita IVA** \_\_\_\_\_

**A.3 Sede in** \_\_\_\_\_

**A.4 Data di costituzione:** \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**A.5 Iscritta al Registro Imprese di** \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**A.6 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di** \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**PREMESSO**

che la Regione Liguria ha pubblicato il Bando per la costituzione, l'ampliamento l'animazione di Poli di Innovazione;

**DICHIARA**

1. che l'impresa/ente intende partecipare alla costituzione di un Polo di Innovazione operante nella seguente area tematica.....

**SI IMPEGNA**

1. in caso di approvazione, a costituirsi in Consorzio/Società Consortile insieme agli altri soggetti elencati nel punto 2 dell'istanza di costituzione/domanda di ammissione al contributo, che sarà iscritto nel registro delle

imprese presso la CCIAA competente per territorio, entro il termine fissato nella comunicazione di approvazione.

*Oppure (cancellare la parte che non interessa)*

2. in caso di approvazione, a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo con gli altri soggetti elencati nel punto 2 dell'istanza di costituzione/domanda di ammissione al contributo, entro il termine fissato nella comunicazione di approvazione e a nominare quale soggetto mandatario: .

\_\_\_\_\_  
(luogo)

\_\_\_\_\_  
(data)

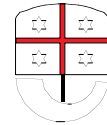
\_\_\_\_\_  
Firma leggibile del dichiarante



Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA

## **BANDO REGIONALE**

**per la costituzione, l'ampliamento e l'animazione di Poli di Ricerca e di  
Innovazione**

**Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 177 del 05.02.2010**

**ALLEGATO 3 AL BANDO**

### **DOSSIER DI CANDIDATURA**

*Idea progettuale e strategia - Programma di attività e di investimenti del Polo*

(Fac-simile)

## PARTE 1 – SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL POLO E IDEA PROGETTUALE

### 1.1. ANAGRAFICA

<b>Denominazione del soggetto gestore del Polo<sup>9</sup></b>	
<b>Sede legale del soggetto gestore (Via – n. civico- Comune - Provincia)</b>	
<b>Sede operativa del soggetto gestore (Via – n. civico - Comune - Provincia) (*)</b>	
<b>Area Tematica</b>	
<b>Recapiti</b>	Mail:..... Tel:..... Fax:.....
<b>Dimensione d'impresa o dell'ente gestore del Polo</b>	<input type="checkbox"/> piccola impresa <input type="checkbox"/> media impresa <input type="checkbox"/> grande impresa
<b>Nominativo del legale rappresentante del soggetto gestore</b>	
<b>Responsabile del programma (nominativo e recapiti mail, telefono e fax)</b>	

(\*) Indicare la sede operativa attuale o quella che si intende attivare nel caso di approvazione.

### 1.2. SINTESI DELLA PROPOSTA

*Introdurre brevemente i contenuti della proposta di costituzione del Polo e descrivere le principali caratteristiche del soggetto gestore in termini di competenze ed eventuali esperienze pregresse nel campo del trasferimento tecnologico e del sostegno all'innovazione.*

Max 1 pagina

<sup>9</sup> Nel caso di ATS indicare il soggetto giuridico mandatario.

### 1.3. SOGGETTI AGGREGATI AL POLO

*(Soci del consorzio/società consortile ovvero componenti dell'ATS)*

N.	Ragione sociale / denominazione ente	Cod. ISTAT (Ateco2007)	Sede legale	Sede operativa in Liguria	Tipologia (*)	N. addetti
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

**(\*) Codici stato legale**

<b>UNI</b>	Università	<b>ME</b>	Media impresa
<b>PUR</b>	Centro pubblico di ricerca	<b>IND</b>	Grande impresa
<b>PRC</b>	Centro privato di ricerca	<b>PAR</b>	Parchi scientifici e tecnologici
<b>SE</b>	Piccola impresa	<b>OTH</b>	Altro

### 1.4. CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI L'AGGREGAZIONE

*Sintetica descrizione delle competenze, delle aree di interesse, dei fabbisogni e delle necessità nel campo dell'innovazione dei componenti l'aggregazione, con evidenziazione dei motivi che hanno condotto all'aggregazione ed alla formulazione della proposta di costituzione del Polo.*

--

### 1.5. ACCORDI DI COLLABORAZIONE

*Elencare gli enti di ricerca, le istituzioni scientifiche e altri soggetti – non facenti parte del consorzio/società consortile/ATS – che hanno manifestato l'intendimento di collaborare (mediante accordi, protocolli d'intesa e simili) alle attività del Polo. I documenti che formalizzano tale volontà di collaborazione devono essere allegati al presente Dossier di candidatura.*

Denominazione	Localizzazione [a) sede legale e b) eventuale sede operativa in Liguria]	Tipologia di soggetto (*)	Modalità della collaborazione <sup>10</sup>

**(\*)** Impresa, Fondazione, Ente di ricerca, Associazione, ecc.

<sup>10</sup> Attività di ricerca, sponsorizzazione, conferimento di risorse finanziarie, umane, strumentali, ecc.

### 1.6. DESCRIZIONE SEDE OPERATIVA DEL POLO

*Descrivere la/e sede/i operativa/e del Polo ove sono collocate o si intendono collocare le infrastrutture e dove si svolgeranno le attività del Polo. Nel caso di un Polo articolato su più sedi operative descrivere in che modo viene garantita l'integrazione operativa fra le diverse sedi.*

### 1.7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GESTORE DEL POLO

*Descrivere sinteticamente la struttura organizzativa del gestore del Polo, con riferimento ad autonomia gestionale, organi decisionali, rapporti con i soggetti componenti l'aggregazione che ha promosso la costituzione del Polo, distribuzione delle responsabilità, controllo di gestione, ecc. Nel caso in cui il Polo derivi dall'accorpamento di più centri/strutture esistenti, descrivere le motivazioni che hanno portato alla decisione dell'accorpamento evidenziando i vantaggi di tale accorpamento e le modalità di integrazione fra le diverse strutture.*

*Max 1 pagina*

### 1.8. RISORSE UMANE

*Sintetica elencazione delle risorse umane coinvolte nella gestione del Polo, in termini di figure professionali previste e correlative competenze tecniche ed operative, con riferimento: (a) alle risorse umane facenti capo al gestore del Polo; (b) alle risorse umane eventualmente messe a disposizione dagli altri componenti del Polo.*

### 1.9. RISORSE STRUMENTALI

*Sintetica elencazione delle principali infrastrutture e delle attrezzature tecnico-scientifiche di cui il Polo già dispone, distinguendo fra quelle ad esclusivo utilizzo del Polo e quelle di altre strutture a cui il Polo ha accesso. Indicare, successivamente, le principali nuove infrastrutture e attrezzature di cui il Polo intende dotarsi in corso di attuazione del Programma di attività, specificandone la loro funzionalità rispetto alle attività del Polo. Evidenziare, inoltre, le modalità di accesso ad esse da parte delle imprese aggregate e delle imprese non aggregate al Polo.*

**1.10. ALTRI ASSET MATERIALI E IMMATERIALI A DISPOSIZIONE DEL POLO**

*Descrivere sinteticamente le specializzazioni tematiche, i rapporti con il sistema delle imprese e con il sistema della ricerca, le collaborazioni internazionali attivate o attivabili, ecc.*

--

## **PARTE 2 – STRATEGIA E OBIETTIVI DEL POLO**

*(questa sezione dovrà avere una lunghezza indicativa di 10 pagine)*

### **2.1. DESCRIZIONE DELL'AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO E DELLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO**

*Riportare in modo chiaro e sintetico le principali caratteristiche dell'area tematica nel cui ambito il Polo intende operare, qualificandone punti di forza e punti di debolezza, opportunità e minacce (analisi SWOT della situazione regionale rispetto al sistema Paese), con chiara identificazione delle traiettorie di sviluppo e delle progettualità (in termini di ricerca, innovazione e sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi) che si intendono realizzare mediante l'attività del Polo.*

### **2.2. OBIETTIVI E MODALITÀ DELL'AZIONE DEL POLO**

*Con riferimento alle traiettorie di sviluppo ed alle progettualità descritte al precedente punto 2.1., elencare in modo chiaro e sintetico quali sono gli obiettivi operativi tecnologici e di promozione dell'innovazione che si intendono perseguire, con riferimento alle attività di trasferimento tecnologico e di conoscenze nonché le modalità che si intendono adottare per raggiungere tali obiettivi.*

### **2.3. STIMA DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA**

*Descrivere le prestazioni ed i servizi che il Polo intende offrire rapportandoli alla domanda (nota o stimata sulla base dell'evoluzione del mercato) dei potenziali utenti del Polo e con una stima di massima – per ciascuna tipologia di prestazione o di servizio – del numero di imprese che vi accederanno. Le informazioni dovranno consentire di valutare la presenza e la dimensione di una domanda attuale o potenziale che il Polo ritiene di poter soddisfare direttamente ovvero stimolare e poi veicolare verso idonei fornitori.*



#### **2.4. MODALITÀ DI AUTOVALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL POLO**

*Descrivere le modalità con cui il Polo intende misurare risultati ed effetti della propria attività ed il grado di soddisfazione dell'utenza, attraverso strumenti sia qualitativi che quantitativi. Descrivere sinteticamente i principali indicatori che verranno calcolati e il loro rapporto con i pertinenti indicatori previsti dal Piano unitario di Valutazione regionale.*



## 2.5. STRATEGIE PER LA COLLABORAZIONE

*Descrivere: (a) le modalità di interazione fra le imprese e gli altri componenti del Polo; (b) le modalità con le quali si intendono attivare o consolidare collaborazioni con il mondo scientifico ed il sistema della ricerca e tra questi e il sistema delle imprese operanti nell'area tematica di competenza del Polo. Evidenziare l'eventuale partecipazione a reti nazionali e internazionali. Specificare se e in che modo si intenda favorire la partecipazione del Polo e delle imprese a progetti di rilievo transnazionale o internazionale.*

## 2.6. STRATEGIE DI COMUNICAZIONE E DI MARKETING

*Descrivere in che modo il gestore del Polo intenda fornire – alle imprese aggregate al Polo e ad altri nuovi, potenziali utenti – un'informazione costante e strutturata circa le opportunità di accesso ai servizi resi o intermediati dal Polo ovvero stimolare ed intercettare la domanda di nuovi servizi.*

## 2.7. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI

*Descrivere le eventuali ipotizzate integrazioni con altri Programmi, azioni, strumenti di intervento (regionali, nazionali, comunitari), finalizzati a promuovere e supportare il trasferimento tecnologico e innovazione dei sistemi produttivi.*

### PARTE 3 – PROGRAMMA TRIENNALE DI ATTIVITÀ E DI INVESTIMENTI

(questa sezione dovrà avere una lunghezza indicativa di 15 pagine)

#### 3.1. PIANO DI ATTIVITÀ DEL POLO

Descrivere, facendo eventualmente uso anche di grafici e tabelle, le attività che si intendono sviluppare, scomponendole in moduli.

Il piano di lavoro deve necessariamente prevedere un primo modulo dedicato alle attività di assetto/riassetto organizzativo del Polo (il titolo del modulo 1, riportato nella tabella al successivo paragrafo 3.2, è puramente indicativo)

--

#### 3.2. ELENCO DEI MODULI

Max 6 moduli

Titolo del modulo
1. Gestione e riassetto organizzativo del Polo
2
3
4
5
6

#### 3.3. DESCRIZIONE DEI MODULI

Per ogni modulo descrivere in dettaglio le attività da svolgere, indicando gli obiettivi specifici del modulo, attività previste e risultati attesi

Titolo Modulo N.	Responsabile del modulo (nome e ente di appartenenza)
Obiettivi	
Attività	
Risultati attesi	
Risorse umane coinvolte (gg/persona)	

**3.4. TEMPISTICA**

Rappresentare il progetto con un diagramma temporale lineare (diagramma di GANTT), evidenziando le date previste per il completamento dei singoli moduli

--

**3.5. VERIFICA DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Descrivere le modalità che si intendono adottare per controllare lo stato di avanzamento del Programma e la sua congruenza rispetto al piano di lavoro previsto. In particolare, elencare i documenti che si intendono presentare in corrispondenza della rendicontazione tecnico/economica annuale funzionale alle verifiche sul funzionamento del Polo descritte dall'art. 12 del Bando.

--

**3.6. VERIFICA DELL'EFFETTO DI INCENTIVAZIONE**

Dimostrare l'effetto incentivante dell'aiuto richiesto per il Polo secondo quanto previsto dalla Disciplina comunitaria e dal Decreto 27 marzo 2008 del Ministro dello Sviluppo economico ed in base alle indicazioni della Circolare 27 giugno 2008 n. 4390 e suoi allegati. Per la dimostrazione dell'effetto incentivante dell'aiuto richiesto il soggetto gestore dovrà fare riferimento ad almeno uno dei seguenti criteri: aumento della dimensione del progetto; aumento della portata; aumento del ritmo; aumento dell'importo totale della spesa di Ricerc, sviluppo e innovazione.

--

**3.7. SUDDIVISIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER ANNO SOLARE\***

	<b>a.</b>	<b>b.</b>	<b>c.</b>		
<b>ANNUALITÀ</b>	Ristrutturazione, realizzazione e adeguamento di edifici e connessi impianti tecnologici; infrastrutture di rete a banda larga (max 30% del programma)	Acquisto di terreno (max 10% delle spese di investimento)	Spese per strumentazioni, macchinari, attrezzature	<b>TOTALE</b>	<b>Totale contributo richiesto a cofinanziamento</b>
Anno 201...					
Anno 201...					
Anno 201...					
<b>TOTALE COSTI</b>					

\*Indicare le spese e non gli ammortamenti

**3.8. SUDDIVISIONE DELLE SPESE PER FUNZIONAMENTO PER ANNO SOLARE**

ANNUALITÀ	a. Spese per personale (dipendente o para subordinato)	b. Spese per consulenze (max 30%)	c. Spese di comunicazione per promozione e animazione del Polo	d. Spese di trasferta del personale di cui alla colonna a) (max 10% delle spese del personale colonna a)	e. Spese generali (10% delle spese di a+b+c+d)	TOTALE	Totale contribuito richiesto a cofinanziamento
Anno 201...							
Anno 201...							
Anno 201...							
TOTALE COSTI							

**3.9. PREVISIONI SULLE ENTRATE CONNESSE ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI PER ANNO SOLARE**

Descrizione delle ipotesi per la stima delle entrate connesse alla gestione delle installazioni del Polo, alle attività di trasferimento tecnologico, ecc. E' auspicabile l'utilizzo di tabelle e grafici per la migliore esplicitazione delle previsioni

--

**3.10. PIANO DI COPERTURA PER ANNO SOLARE**

FONTI	Anno 201...	Anno 201...	Anno 201...
Corrispettivi dalla gestione delle installazioni del Polo ad accesso aperto			
Corrispettivi da attività di trasferimento di conoscenze e competenze tecnico-professionali, seminari, conferenze			
Finanziamenti pubblici			
Finanziamento soci			
Altro (specificare)			

IMPIEGHI	Anno 201..	Anno 201..	Anno 201..
Spese di gestione			
Investimenti			
Altro (specificare)			

## PARTE 4 – PROGRAMMA DI DETTAGLIO PER I PRIMI DUE ANNI

### 4.1. INVESTIMENTI PER LA CREAZIONE, L'AMPLIAMENTO E L'ANIMAZIONE DEI POLI DI INNOVAZIONE

#### 4.1.1 EDIFICI E IMPIANTI

Descrivere le spese che si intendono sostenere nel primo biennio, con riferimento a: ristrutturazione, realizzazione e adeguamento di edifici e impianti (impianti di riscaldamento, di illuminazione, di aerazione, ecc.) adibiti o da adibire ad attività di ricerca, innovazione formazione e trasferimento tecnologico; infrastrutture di rete a banda larga.

<i>Tipologia di investimento e descrizione dell'intervento</i>	<i>Costo previsto</i>

#### 4.1.2. TERRENI

Descrivere le spese che si intendono sostenere nel primo biennio per l'acquisto di terreni su cui localizzare i laboratori e le infrastrutture del Polo

<i>Descrizione</i>	<i>Costo d'acquisto</i>

#### 4.1.3. ATTREZZATURE, MACCHINARI E STRUMENTAZIONI PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (inclusi licenze e software ad essi strettamente connessi)

Descrivere le attrezzature, i macchinari, la strumentazione che si intendono acquisire (in proprietà od in locazione) nel primo biennio e rendicontare per beneficiare dei contributi previsti dal Bando

N.b.: le attrezzature già disponibili e non rendicontabili vanno descritte esclusivamente nei paragrafi 1.9 e 1.10.

<i>Descrizione del bene</i>	<i>Costo d'acquisto</i>

**4.1.4. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO**

Indicare fonti di finanziamento, importi, ecc.

--

**4.2. SPESE DI FUNZIONAMENTO**

Di seguito vanno indicate esclusivamente le spese strettamente connesse alla gestione delle infrastrutture del Polo ad accesso aperto, all'organizzazione di programmi di trasferimento di conoscenze e competenze tecnico-professionali, seminari, conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze ed il lavoro in rete dei componenti il Polo, alle attività di marketing per attrarre nuove imprese nel Polo.

<i>Descrizione spesa</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.1. PERSONALE**

Indicare il personale interno che nel biennio sarà dedicato alle attività del Polo (sia quello già dipendente dal gestore del Polo che quello che si intende assumere a regime, a seguito dell'ammissione a finanziamento).

<i>Descrizione del profilo e (se noto) nome</i>	<i>Da assumere (si/no)</i>	<i>Attività</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.2. CONSULENZE E PRESTAZIONI AD ALTO CONTENUTO SPECIALISTICO**

Descrivere le consulenze specialistiche che si intendono attivare nel primo biennio in relazione ai servizi e alle prestazioni erogate direttamente dal Polo.

<i>Profilo del consulente e (se noto) nome</i>	<i>Descrizione consulenza richiesta</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.3. SPESE DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE E PER L'ANIMAZIONE DEL POLO**

Descrivere le spese che si prevede di sostenere nel primo biennio per la comunicazione finalizzata alla promozione e all'animazione del Polo.

<i>Descrizione spesa</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.4. SPESA DI TRASFERTA DEL PERSONALE**

Descrivere le principali spese che si prevede di sostenere nel primo biennio.

<i>Descrizione</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.5. SPESE GENERALI**

Descrivere le principali spese che si prevede di sostenere nel primo biennio.

<i>Descrizione spesa</i>	<i>Costo previsto</i>

**4.2.6. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO**

Indicare fonti di finanziamento, importi, ecc.

--



**Il presente Dossier di candidatura deve essere sottoscritto:**

- nel caso di consorzio o ATS già costituite, dal legale rappresentante del consorzio o del soggetto mandatario dell'ATS;
- nel caso di ATS costituenda, dai legali rappresentanti della promissaria mandataria (futuro gestore del polo) e dei promissari mandanti;
- nel caso di consorzio costituendo, dai legali rappresentanti di tutti i promissari consorziati.

Nome e cognome legale rappresentante	Luogo e data	Firma leggibile

**NOTA:**

*in caso di particolare numerosità delle imprese/enti coinvolte/i potranno essere accettati dossier di candidatura (Allegato 3) sottoscritti dal solo candidato gestore, a condizione che sull'Allegato 2 (a firma delle singole imprese/enti) venga apposta una dichiarazione riguardante l'accettazione di quanto indicato nel Dossier di candidatura firmato dal futuro gestore del Polo.*

*Si riporta di seguito l'integrazione all'Allegato 2 richiesta ai fini di non dover firmare l'Allegato 3:*

"(...) DICHIARA

1. che l'impresa/ente intende partecipare alla costituzione di un Polo di Innovazione operante nella seguente area tematica.....  
avendo visto e approvato il Dossier di candidatura di cui all'allegato 3 del Bando, sottoscritto dal soggetto candidato gestore del Polo."

SI IMPEGNA (...)"

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****05.02.2010****N. 225**

**Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze) ai sensi della l.r. n. 37/2006 e s.m.. Approvazione bando.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la legge regionale 1 dicembre 2006 n. 37 e s.m., ad oggetto "Interventi regionali per la valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)";

VISTO in particolare l'articolo 1 della citata l.r. n. 37/2006 e s.m., il quale prevede che la Regione valorizzi i percorsi comunali ad uso pedonale di particolare interesse storico-culturale tipici del territorio ligure, attraverso la concessione di finanziamenti per il conseguimento o il mantenimento della agibilità delle pavimentazioni a ciottoli, pietre e mattoni, tipiche delle creuze;

CONSIDERATO che l'articolo 3 della legge in argomento, così come sostituito dall'articolo 7 della legge regionale n. 16/2009, stabilisce che la Giunta regionale definisca con cadenza triennale modalità e criteri per la concessione dei contributi ai Comuni;

CHE sia opportuno a tal fine predisporre un Bando pubblico intitolato "Valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e al quale si rinvia per ogni definizione di dettaglio; tale bando definisce idonei criteri e modalità per la concessione dei contributi di che trattasi, stabilendo:

- le modalità di presentazione delle domande e la documentazione ritenuta necessaria ai fini dello svolgimento dell'istruttoria;
- i criteri e le modalità per la valutazione delle domande;
- la tempistica e le modalità di liquidazione dei contributi.

CHE per l'attuazione di detto Bando pubblico è stato istituito sull'U.P.B. 3.203 "Interventi per il recupero dei valori tradizionali del paesaggio ligure", il capitolo 1151 "Contributi per la valorizzazione dei percorsi comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze), con lo stanziamento di € 200.000,00 a valere sul bilancio 2010, rinviando alla legge di bilancio per gli esercizi successivi;

**RITENUTO:**

- di individuare il Servizio Tutela del Paesaggio quale struttura regionale competente a definire la modulistica come prevista dal Bando, con le modalità di compilazione e di presentazione delle domande, nonché a condurre l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Tutela del Paesaggio di assumere, previo visto del Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale, tutti i provvedimenti conseguenti e necessari per la definizione dell'istruttoria e l'erogazione dei contributi ai Comuni beneficiari;

tutto ciò premesso e considerato, su proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Infrastrutture e Logistica,

**DELIBERA**

- di approvare il Bando pubblico "Valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)", allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale;

- di incaricare il Servizio Tutela del Paesaggio di assumere, previo visto del Direttore del Dipartimento Pianificazione Territoriale, tutti i provvedimenti conseguenti e necessari per la definizione dell'istruttoria e l'erogazione dei contributi ai Comuni beneficiari;

- di dare mandato al Settore Amministrazione Generale di provvedere alle spese di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito internet della Regione Liguria, nonché alle spese di pubblicazione dell'avviso del Bando su un quotidiano a tiratura regionale;

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al T.A.R. Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto.

**IL SEGRETARIO**  
Mario Martinero

(segue allegato)

## **BANDO: VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI COMUNALI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO-CULTURALE (CREUZE)**

### **Art. 1 – Finalità**

La Regione Liguria intende favorire con la legge n. 37/2006 la valorizzazione ed il ripristino dei percorsi pedonali comunali, caratterizzati da ampi gradoni in acciottolato e con la presenza di trottatoi in mattoni, che salgono dal mare verso le colline retrostanti.

Le “*creuze*”, antiche vie in salita che collegano il centro storico con la parte alta della città o del borgo, giungendo sino alle mura o alle pendici collinari, ovvero di collegamento a borghi storici ubicati su versanti o crinali, in quanto patrimonio della cultura ligure, costituiscono uno degli elementi tipici del territorio da salvaguardare, promuovendone il recupero e la conservazione.

Questi antichi tracciati sono nati al fine di consentire il collegamento verso l'interno ed in alcune realtà più prettamente genovesi e del levante ligure hanno costituito una via per la campagna in “villa” a ridosso dell'arco costiero.

Il dizionario genovese-italiano “Casaccia” alla voce “creuza” indica “*traversa, quella strada fuori di città, che traversando dalla strada principale mena per le ville*”.

La normativa in argomento intende consentire nuovamente la percorrenza a piedi di queste antiche “cordunate”, in oggi quasi del tutto in abbandono e parzialmente cancellate da manti bituminosi per favorire il transito delle automobili, anche nell'ottica di alternare la comodità del mezzo di trasporto quotidiano all'avventura di riscoprire paesaggi ancora godibili, passando dal mare alle alture, superando così acclività talvolta significative.

### **Art. 2 – Definizioni**

Ai fini del presente bando si ritiene opportuno specificare sia **l'oggetto del finanziamento** che i **criteri per la concessione dei contributi**, individuati all'art. 3 della l.r. n. 37/2006 e s.m.:

- **Creuze:** art. 1 - percorsi pedonali comunali, ad uso pubblico, dalle caratteristiche pavimentazioni a ciottoli, pietre e mattoni, che collegano parti di centri storici fra loro e possono proseguire per collegare il centro storico con la parte alta della città e del borgo, giungendo sino alle mura o alle pendici collinari, ovvero di collegamento a borghi storici ubicati su versanti o crinali;
- **Maggiore utilizzazione pubblica:** art. 3 – comma 1, lett. a) – si misura con la stima dell'attuale numero di utenti ed incremento del potenziale utilizzo del percorso derivante dai lavori di recupero, anche attraverso l'uso di appropriate forme di pubblicità, quali ad esempio cartellonistica storico-culturale e paesaggistica;
- **Interesse storico-culturale dell'intervento:** art. 3 – comma 1, lett. b) – da riconoscersi in relazione alle caratteristiche storico - culturali e paesaggistiche del percorso, nonché a particolari ambiti di pregio paesaggistico - culturale in cui ricade l'intervento (riferimenti normativi sono la Convenzione Europea sul

Paesaggio e il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, secondo cui il territorio è "paesaggio" in tutte le sue espressioni ed il "paesaggio" è "bene culturale", nonché il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico);

- **Urgenza ed entità qualitativa e quantitativa dell'intervento:** art. 3 – comma 1, lett. c) – l'urgenza è valutabile in relazione allo stato del tracciato ed alla acclarata necessità di lavori di sistemazione per consentire la prosecuzione dell'utilizzo, l'entità qualitativa del progetto in rapporto all'utilizzo e/o al riutilizzo di materiali originari, alle modalità esecutive tipiche dei luoghi, da documentare per quanto attiene alle caratteristiche formali e tipologiche proprie, l'entità quantitativa in rapporto alle caratteristiche dimensionali soprattutto in termini di estensione del tracciato;
- **Immediata cantierabilità dell'opera:** art. 3 – comma 1, lett. d) – il criterio premia i progetti in rapporto ai tempi di realizzazione dei lavori previsti;
- **Uso di materiali tradizionali:** art. 3 – comma 1, lett. e) – l'utilizzo di materiali tradizionali e tecniche costruttive adeguate che richiamino per quanto possibile la preesistenza, al fine di mantenere gli elementi edilizi tipici della cultura ligure.

### **Art. 3 – Interventi ammessi a contributo**

Sono ammessi a contributo gli interventi di recupero, ripristino e conservazione delle pavimentazioni dei percorsi pedonali comunali (creuze), ricadenti nel territorio ligure.

Tali interventi devono essere tali da consentire l'agibilità del percorso all'utilizzo pubblico, con il mantenimento della pedonalizzazione, al fine di valorizzare le tipicità locali attraverso la riscoperta di particolari contesti di pregio.

Sono ammessi a contributo anche interventi di parziale recupero di un percorso, costituenti un primo lotto, cui farne seguire altri riferiti all'intero percorso, purchè abbiano caratteristiche di autonomia funzionale.

Non sono ammessi a contributo interventi di:

- sistemazione delle utenze al di sotto del manto stradale;
- rifacimento di murature presenti a lato del percorso;
- rifacimento o creazione di protezioni a valle.

Possono essere utilizzate le economie provenienti dal ribasso d'asta per i seguenti interventi:

- rifacimento degli impianti di illuminazione;
- altre opere accessorie ed arredi, purchè volti alla migliore funzionalità del percorso.

Per l'ammissibilità, gli interventi devono:

- essere approvati dell'Amministrazione comunale (deliberazione esecutiva di approvazione del progetto da parte degli organi competenti);

- possedere i requisiti di fattibilità tecnico-economica;
- essere conformi alle normative urbanistico - edilizie e paesaggistiche vigenti;
- essere conformi agli obblighi di cui all'art. 4;
- essere riferiti a lavori non ancora iniziati alla data di presentazione della domanda.

#### **Art. 4 – Obblighi**

E' fatto obbligo di:

- affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi in conformità alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali;
- eliminare elementi e materiali esistenti non tradizionali, estranei alle caratteristiche del percorso;
- impiegare, per le sostituzioni dei materiali estranei rinvenuti, materiali e finiture tradizionali connotanti il percorso;
- condurre i lavori secondo le disposizioni previste per le opere pubbliche, assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato ed alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla-osta, ecc.;
- comunicare preventivamente eventuali variazioni o modifiche dell'intervento finanziato, che comportino modifiche progettuali e conseguenti variazioni a titoli abilitativi urbanistico - edilizi e paesaggistici, ai fini della loro valutazione;
- conservare a disposizione della Regione per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- fornire alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e nei due anni successivi i dati relativi agli indicatori fisici (lo stato dell'opera) ed agli indicatori di fruibilità (incremento dell'utilizzo successivamente ai lavori);
- comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento.

E' altresì fatto obbligo apporre in cantiere un cartello recante la dicitura: "Intervento di recupero, ripristino o conservazione cofinanziato dalla Regione Liguria – Bando: "Valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze)", approvato con D.G.R. n. 225 del 5.2.2010".

#### **Art. 5 – Beneficiari del contributo**

Possono beneficiare del contributo i Comuni liguri, nel cui territorio ricade l'intervento di cui si richiede il finanziamento.

Tale contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici aventi la medesima finalità.

Ogni Comune può presentare richiesta di contributo relativamente a non più di un intervento per Comune e a non più di tre interventi per i Comuni capoluogo.

In tal caso, se un Comune capoluogo richiede contributi per un numero di interventi superiore ad uno, nella domanda di finanziamento dovrà essere indicato un ordine di priorità che faccia riferimento alla programmazione comunale in materia di opere pubbliche.

Qualora l'Ente beneficiario intenda rinunciare al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata e nel caso in cui sino già state effettuate erogazioni, le stesse devono essere rese, maggiorate dagli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di liquidazione a quella di restituzione.

#### **Art. 6 – Dotazione finanziaria**

Per l'attuazione del presente bando è stato istituito il capitolo 1151 "Contributi per la valorizzazione dei percorsi comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze), nell'ambito dell' U.P.B. 3.203 "Interventi per il recupero dei valori tradizionali del paesaggio ligure".

Allo stato è disponibile la somma di € 200.000,00, a valere sull'esercizio 2010, mentre per i successivi esercizi si provvederà con legge di bilancio.

#### **Art. 7 – Entità del contributo**

I contributi sono concessi nella misura del 50% della spesa riconosciuta ammissibile. Qualora il percorso pedonale sia ricompreso in zone classificate storiche o di pregio ambientale dallo strumento urbanistico comunale il contributo può essere erogato nella misura del 70% della spesa ammissibile.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, tali contributi sono concessi nella misura del 60% della spesa riconosciuta ammissibile e, qualora il percorso pedonale sia ricompreso in zone classificate storiche o di pregio ambientale dallo strumento urbanistico comunale, il contributo può essere erogato nella misura dell'80% della spesa ammissibile.

La spesa ammissibile è definita all'art. 11.

#### **Art. 8 – Modalità di accesso al contributo – Presentazione della domanda**

La domanda per accedere al contributo deve essere redatta secondo il modello riportato all'allegato 1.

La domanda, comprensiva degli allegati, deve essere inviata **a mezzo raccomandata** ed indirizzata a:

**Regione Liguria, Via Fieschi, 15, 16121 Genova**

Sul plico deve essere apposta la dicitura:

## **Dipartimento Pianificazione Territoriale**

### **Servizio Tutela del Paesaggio**

#### **Bando: Valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico-culturale (creuze).**

La domanda deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

La domanda può essere presentata entro tre mesi dalla pubblicazione del presente bando, ai sensi dell'art. 3 della legge in argomento, come da ultimo modificato.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione della domanda si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

Le domande presentate oltre il termine suindicato sono irricevibili.

#### **Art. 9 – Documentazione da allegare alla domanda**

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- progetto preliminare, corredato da documentazione fotografica dello stato attuale e simulazioni dello stato previsto;
- deliberazione esecutiva degli organi competenti di approvazione del progetto preliminare e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria alla realizzazione dell'intervento, nella misura prevista dalla l.r. n. 37/2006 e s.m.;
- relazione illustrativa sull'interesse storico - culturale dell'intervento (punto b.1.) dell'art. 10 del presente bando), in rapporto agli obiettivi perseguiti con l'iniziativa da finanziare e le ricadute sotto gli aspetti della fruibilità pubblica del percorso e della valorizzazione paesistico - culturale del contesto interessato dalle opere previste, con particolare riferimento agli ambiti ad elevato valore paesaggistico, storico - culturale di cui al punto b.2. dell'art. 10 del presente bando;
- illustrazione delle iniziative pubbliche già realizzate o da realizzare nel contesto di intervento, volte a valorizzare o riqualificare l'ambito stesso, nonché le eventuali relazioni funzionali tra l'intervento proposto e le altre iniziative;
- piano cronologico con indicazione della previsione della spesa;
- quadro riepilogativo dei costi complessivi dell'intervento;
- computo metrico estimativo di massima relativo alle opere civili, applicando i costi desunti dai prezziari più recenti dell'Unioncamere o da altri prezziari di uso comune.

La Regione potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione, dati mancanti o chiarimenti che si rendessero necessari a fini istruttori. Il beneficiario è tenuto a fornire le suddette integrazioni nel termine indicato nella nota di richiesta, pena la non ammissibilità della domanda.



**Art. 10 – Istruttoria**

L'istruttoria tecnico - amministrativa delle domande pervenute è effettuata dal Servizio Tutela del Paesaggio e viene conclusa non oltre 30 giorni dopo il termine ultimo per la presentazione delle domande, previo visto del Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale. Le risultanze istruttorie vengono rese alla Giunta regionale per l'approvazione della graduatoria ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 37/2006, come da ultimo modificato.

L'istruttoria è articolata nelle seguenti fasi:

a) verifica di:

- ammissibilità della domanda rispetto ai termini di presentazione, ai requisiti del richiedente, alla conformità ed alla sua completezza con riferimento a quanto indicato nel presente bando;
- rispondenza tecnico - qualitativa dell'intervento alle definizioni di cui all'art. 2, punto primo del presente bando, ai requisiti di cui all'art. 3 ed agli obblighi di cui all'art. 4;
- congruità delle voci di spesa indicate nel progetto, sulla base del Prezziario regionale delle opere edili della Liguria, edito dalla Unione delle Camere di Commercio della Liguria;
- importo del contributo richiesto;

b) valutazione dell'intervento tenuto conto dei seguenti criteri, con attribuzione del relativo punteggio per ogni singola voce sotto riportata (a parità di punteggio verranno finanziati gli interventi secondo l'ordine temporale di presentazione delle domande) :

criteri per la concessione del contributo	punteggio da 1 a:
a. maggiore utilizzazione pubblica	15
b. interesse storico - culturale dell'intervento	20
c. urgenza ed entità qualitativa e quantitativa dell'intervento	5
d. immediata cantierabilità dell'opera	10
e. uso di materiali tradizionali	10

La domanda del Comune non sarà ammessa a contributo nel caso in cui ottenga un punteggio inferiore a 30.

A specificazione del criterio indicato al punto b. "interesse storico - culturale dell'intervento", si fa riferimento ai parametri di seguito riportati, cui si attribuisce un punteggio parziale:

b.1. caratteristiche storico - culturali e paesaggistiche del percorso, rinvenibili da documentazione storica, quali mappe, pubblicazioni od altro	punteggio da 1 a 5

b.2. ambiti ad elevato valore paesaggistico, storico-culturale	punteggio parziale per singola voce da 1 a 3
b2a. aree ricadenti entro i confini territoriali di un parco regionale o statale	
b2b. aree assoggettate dal vigente P.T.C.P. – assetto insediativo, al regime normativo della Conservazione	
b2c. zone assoggettate al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del Decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.	
b2d. gli immobili assoggettati al vincolo a tutela dei beni culturali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.	
b2e. nuclei storici classificati dal vigente P.T.C.P. – assetto insediativo, come Nuclei Isolati	

- c) attestazione di:
- spesa complessiva ammessa a contributo;
  - somma da erogare.

### **Art. 11 - Spese ammissibili**

Sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti voci:

- opere edilizie direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento;
- onere IVA;
- progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico - amministrativi nel limite del 10% dell'importo ammissibile delle opere.

### **Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili le spese per gli interventi non ritenuti ammessi a contributo ai sensi dell'art. 3 del presente bando.

### **Art. 12 – Concessione e modalità di erogazione del contributo**

La Regione, sulla base delle risultanze dell'istruttoria:

- approva la graduatoria degli interventi ritenuti finanziabili;
- determina la spesa ammissibile e il contributo concedibile spettante al beneficiario;
- fissa, in relazione alla cantierabilità dell'iniziativa, un termine per la presentazione del progetto definitivo, corredato dei contratti di appalto e dei necessari atti autorizzativi necessari (es. autorizzazione paesaggistica);
- verifica la conformità dei progetti definitivi rispetto ai contenuti dei progetti preliminari ammessi ed in caso di accertata difformità si provvederà alla revoca del contributo.

La concessione del contributo agli aventi diritto avviene mediante decreto del Dirigente del Servizio Tutela del Paesaggio, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come sopra effettuata.

La comunicazione della concessione del contributo viene effettuata a ciascun beneficiario a mezzo raccomandata.

La liquidazione del contributo avviene in due fasi successive secondo le seguenti modalità:

- 70% del contributo all'inizio dei lavori, dietro presentazione della relativa comunicazione;
- 30% del contributo all'ultimazione dei lavori, previa richiesta dell'Ente attuatore, corredato da certificato di regolare esecuzione e/o collaudo e relativo atto approvativo.

I contributi sono erogati fino a esaurimento dei fondi disponibili, in conformità alla dotazione finanziaria di cui all'art. 6.

La graduatoria degli interventi ammessi a contributo ha validità triennale.

### **Art. 13 - Controlli e sanzioni**

Ferme restando le competenze vigenti in materia di controllo dell'attività edilizia, la Regione potrà effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le iniziative finanziate siano realizzate nel rispetto degli impegni assunti, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

La mancata osservanza degli impegni assunti, riscontrata nel contesto di dette verifiche, comporta l'obbligo di restituzione del contributo ottenuto, maggiorato degli interessi legali al tasso previsto dalla normativa vigente.

### **Art. 14 - Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996 (D.Lgs. n. 196/2003)**

Si informa che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Regione Liguria, la quale può disporre delle informazioni e dei dati derivanti dalla gestione del presente bando per i propri fini istituzionali in materia.

**Allegato n. 1**

Alla Regione Liguria  
 Dipartimento Pianificazione Territoriale  
 Servizio Tutela del Paesaggio  
 Via Fieschi, n. 15  
 16121 GENOVA GE

Oggetto: Domanda di contributo a valere sul bando regionale "Valorizzazione dei percorsi pedonali comunali di particolare interesse paesistico - culturale (creuze)".

Il/La sottoscritto/a ..... C.F. ...., nato/a il  
 ...../...../..... a .....(prov)....., in qualità di legale  
 rappresentante del ..... (Ente di cui all'art. 5 del bando)  
 .....C.F. ...., avente sede  
 legale in (Comune) ..... (prov) ....., Via  
 ..... n. .... CAP ....., tel. ....  
 fax ..... e-mail .....

**CHIEDE**

la concessione del contributo in conto capitale dell'ammontare di

Euro .....

(in lettere) .....

a fronte di un importo di spesa complessivo di

Euro .....

(in lettere) .....

illustrato nell'allegata documentazione prevista dall'art. 9 del bando, indicata in calce alla presente domanda.

A tal fine

**SI IMPEGNA**

1. a rispettare tutti gli obblighi previsti all'art. 4 del Bando;
2. a consentire il libero accesso ai competenti Uffici regionali, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante che dopo la realizzazione dell'intervento, per l'effettuazione dei controlli sull'esecuzione delle opere;
3. a fornire agli Uffici regionali ogni documento e informazione richiesti ai fini istruttori.

Li .....

(data e luogo)

**IL DICHIARANTE**

.....  
 (timbro e firma per esteso e leggibile)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****09.02.2010****N. 331**

**L.R. n.1/2010. Approvazione delle modalità attuative e dello schema di convenzione con Camere di Commercio liguri e FI.L.S.E. s.p.a. (spesa euro 4.600.000,00).**

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare le modalità attuative di cui all'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che in particolare riguarda i criteri, le modalità, i limiti ed i termini per la concessione, l'erogazione e la revoca dei contributi previsti dalla L.r. 1/2010;
- approvare lo schema di Convenzione tra Regione, Camere di Commercio Liguri e Fi.L.S.E. S.p.A., allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, finalizzato a disciplinare i rapporti tra le parti sotto il profilo organizzativo, amministrativo e finanziario, dando mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico di sottoscrivere la convenzione in nome e per conto della Regione Liguria;
- di disporre la restituzione della somma complessiva di euro 4.699.996,46, a carico di Fi.L.S.E. S.p.A., derivante dai Fondi di cui alle convenzioni in premessa indicate, secondo la seguente ripartizione:
  - euro 4.095.178,34 sui fondi di cui alle convenzioni inerenti il Docup 1994/99;
  - euro 604.818,12 sui fondi di cui alla convenzione ex l.r. n.1/94 e n.16/95;
- di accertare, ai sensi dell'art.67 della l.r. n.42/77, a carico di Fi.L.S.E. S.p.A., cod.fisc. 00616030102, la somma di euro 4.699.996,46, con imputazione al capitolo n.2568;
- di autorizzare la spesa di euro 4.600.000,00 a favore di Fi.L.S.E. S.p.A. con sede in Genova, Via Peschiera n.16, cod.fisc. 00616030102, per l'attuazione degli interventi di cui alla L.R. n.1/2010;
- di disporre l'impegno, ai sensi dell'art.79 della l.r. n.42/77 e s.m.i., a favore di Fi.L.S.E. S.p.A. con sede in Genova, Via Peschiera n.16, cod.fisc. 00616030102, della somma complessiva di euro 4.600.000,00, con imputazione sul capitolo n.7806, bilancio 2010, per le finalità di cui alla L.R. n.1/2010;
- di rinviare a successivo provvedimento il recupero e la contestuale liquidazione a favore di Fi.L.S.E. S.p.A. delle somme sopra indicate, ad avvenuta stipula della convenzione;
- di procedere alla diffusione dei contenuti per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito della Regione Liguria;
- di rendere noto il contenuto del presente atto, mediante:
  - pubblicazione di informativa sul sito Internet della Regione Liguria;
  - pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

Avverso al presente atto è possibile proporre ricorso dinanzi al Tar Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

**ALLEGATO A)****Parte I “Procedimento relativo alla concessione del contributo”**

- 1) Ente competente ad espletare l'attività istruttoria:  
Camera di Commercio della provincia nel cui territorio l'intervento viene realizzato;
- 2) Ente competente all'adozione del provvedimento finale:  
Fi.L.S.E. S.p.A.;
- 3) Durata del procedimento:  
120 giorni, decorrenti dalla data di assunzione della domanda al Protocollo dell'Ufficio designato nell'ambito della Camera di Commercio competente per territorio;
- 4) Presentazione della domanda:
  - A) La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato A, deve essere spedita a mezzo di raccomandata postale alla Camera di Commercio competente per territorio;
  - B) La domanda deve essere corredata dalla documentazione prescritta al punto 9) e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa richiedente, secondo le modalità di cui all'art.38, comma 3, del D.P.R.n.445/2000;
  - C) Ciascuna impresa può presentare una sola domanda in relazione anche a più unità locali.
  - D) Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede il timbro postale di spedizione della raccomandata;
  - E) Il termine per la presentazione della domanda decorre dall'8 marzo al 22 marzo 2010 incluso.
- 5) Imprese legittimate alla presentazione della domanda di agevolazioni:
  1. Sono legittimate alla presentazione della domanda di agevolazioni, le imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche – rientranti nel campo di applicazione del Reg. CE n.1998/2006 “De minimis” - con unità locali danneggiate in conseguenza degli eccezionali eventi metereologici verificatisi in Liguria nei giorni del 22, 23, 24, 25 e 31 dicembre 2009 e nei giorni 1 e 2 gennaio 2010, in relazione ai quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13.1.2010.  
Costituisce requisito essenziale la dimostrazione del nesso di causalità del danno subito e segnalato - secondo la procedura di cui al seguente comma 2), lettera A) - con gli eventi indicati nella sopra citata dichiarazione di emergenza. In tal senso il progetto presentato deve essere strettamente e limitatamente finalizzato alla rimozione degli effetti derivanti dal citato evento, attraverso il ripristino delle condizioni dell'operatività pregressa.
  2. Le imprese, al momento della presentazione della domanda, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
    - A) aver presentato la scheda di segnalazione del danno subito alla Camera di Commercio competente per territorio, entro 20 giorni dall'evento o dalla

data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.18 del 23.1.2010 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza;

- B) iscrizione nel registro delle imprese;
- C) unità locale danneggiata nel territorio ligure;
- D) rientrare nei limiti dimensionali di piccola e media impresa secondo i parametri fissati dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005;
- E) non essere sottoposta ad ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, né a procedure concorsuali, e non trovarsi in stato di liquidazione e neppure nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
- F) non aver ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda, né rimborsi derivanti da garanzie assicurative in relazione ai danni subiti.

6) Iniziative e opere ammissibili al contributo

1. Sono ammissibili i seguenti interventi:
  - A) progettazione e direzione lavori, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, fino ad un valore massimo del 5% degli investimenti ammissibili relativi alla successiva lettera B);
  - B) esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione delle unità locali danneggiate, compresi i vani tecnici ed i locali accessori, regolarmente autorizzati dall'ufficio comunale competente o allo stesso comunicati nei modi previsti dalla Legge Regionale n.16/2008;
  - C) acquisto di impianti, attrezzature ed arredi, strettamente funzionali all'attività esercitata dall'impresa, compresi beni usati; sono esclusi i mezzi targati per il trasporto di merci e/o di persone.
  - D) costi derivanti da garanzie prestate da istituti bancari o assicurativi sul finanziamento oggetto del presente bando;
  - E) costi per la redazione della perizia richiesta dal presente bando, nel limite massimo del 5% dell'intero investimento ammissibile.
2. Le spese di cui alla lettera C) devono essere iscritte a libro cespiti ed ammortizzabili in più esercizi.
3. Sono ammissibili i titoli di spesa a far data dal 3 febbraio 2010.

7) Investimenti non ammissibili alle agevolazioni

1. Sono escluse dai benefici le spese non rientranti nelle tipologie sopra citate, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:
  - A) l'acquisto, la realizzazione o l'ampliamento di immobili e/o fabbricati;
  - B) l'acquisto di mezzi targati per il trasporto di merci e/o persone;
  - C) l'acquisizione a qualsiasi titolo dell'azienda in subingresso;
  - D) la gestione corrente dell'impresa, l'acquisto di scorte, le operazioni di mero finanziamento passivo dell'impresa, l'attività di rappresentanza, le prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente il contributo inclusi il titolare, i soci, i coadiutori, gli amministratori e coloro che, a vario titolo, ricoprono cariche sociali;

- E) le opere relative alla sola posa in opera dei materiali qualora, per questi ultimi, non siano state prodotte le relative fatture d'acquisto;
  - F) gli acquisti di beni, gli interventi di carattere edilizio e strumentale fatturate all'impresa richiedente il contributo da altra impresa che si trovi con essa nelle condizioni previste dall'articolo 2359 del cc oppure nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
  - G) gli acquisti di impianti, attrezzature, arredi ed altri beni rientranti in un titolo di spesa unitario di importo complessivo imponibile dei beni agevolabili inferiore ad € 516,46;
  - H) titoli di spesa antecedenti al 3 febbraio 2010;
  - I) il trasferimento a vario titolo della disponibilità di beni tra coniugi, parenti e affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale.
2. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, ovvero tramite permuta o compensazione, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni.
  3. Per tutte le spese è sempre escluso l'ammontare relativo all'iva e a qualunque onere accessorio, fiscale o finanziario.

#### 8) Agevolazioni

- A) Alle imprese di cui al punto 5), viene concessa un'agevolazione sotto forma di contributo a fondo perduto e prestito rimborsabile a tasso agevolato, nel rispetto del regime de minimis di cui al Regolamento Comunitario n. 1998 del 15/12/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28.12.2006, sulla base del quale l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordato ad una medesima impresa non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari (100.000,00 nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada);
- B) Le agevolazioni sono concesse fino al 30%, nel limite massimo di € 30.000,00, dell'investimento ammissibile, con una quota di prestito rimborsabile a tasso agevolato che dovrà essere pari almeno al 50% dell'agevolazione, quota suscettibile, su indicazione dell'impresa richiedente, di variare fino al 90% dell'agevolazione stessa;
- C) Il prestito sarà concesso da F.I.L.S.E. S.p.A. a tasso agevolato pari allo 0,5% annuo, sulla base di apposito contratto sottoscritto tra impresa beneficiaria e F.I.L.S.E. S.p.A., previa acquisizione di idonee garanzie. La durata del rimborso è fissata fino ad un massimo 3 anni, con rate costanti semestrali, secondo un piano di ammortamento che sarà predisposto da F.I.L.S.E. S.p.A.;
- D) Le agevolazioni concesse non sono cumulabili con i benefici derivanti da garanzie assicurative, né con altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, concesse per il medesimo intervento;
- E) Sono ammissibili alle agevolazioni le iniziative per la realizzazione delle quali siano previsti investimenti ammissibili non inferiori a € 20.000,00.

#### 9) Documentazione obbligatoria:

Le domande presentate secondo il fac-simile allegato (vd. allegato 1) devono essere corredate dei seguenti documenti:

- 1) perizia asseverata redatta da tecnico iscritto ad Albo Professionale, sulla base dei contenuti indicati nel fac-simile allegato (vd. allegato 2);



- 2) copia delle fatture o dei preventivi di spesa a prezzi unitari, nonché dei computi metrici estimativi a prezzi unitari e relative quantità redatti sulla base del prezzo Unioncamere più recente datati e intestati alla impresa richiedente.

10) Disposizioni procedurali:

- A) L'istruttoria della domande viene effettuata dalla Camera di Commercio della Provincia in cui è realizzato l'intervento, con procedura valutativa a sportello fino a concorrenza delle risorse disponibili su base provinciale. Per la determinazione dell'ordine delle domande, inviate nel periodo di apertura del bando, si procede mediante sorteggio, a cura di ciascuna Camera di Commercio, alla presenza di un notaio.  
La dotazione finanziaria di € 4.600.000,00 è ripartita su base provinciale in proporzione all'incidenza dei danni complessivi segnalati dalle imprese a ciascuna Camera di Commercio competente per territorio, entro l'arco temporale previsto dal precedente punto 5, comma 2, lettera A). Nel caso in cui la totalità dei progetti ammessi da una Camera di Commercio non esaurisca le relative risorse a disposizione, gli importi residui saranno ripartiti in proporzione alle eventuali necessità aggiuntive riferite ai progetti presentati presso le altre Camere di Commercio;
- B) Il procedimento amministrativo relativo alle domande pervenute è attuato in conformità alle norme di cui alla LR 8/1991 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e successive modifiche, nonché alle disposizioni direttamente applicabili della legge 11/2/2005 n. 15 recante modifiche ed integrazioni alla legge 7/8/1990 n. 241 concernente le norme generali sull'azione amministrativa;
- C) Il responsabile del procedimento comunica l'avvio del medesimo al richiedente entro il decimo giorno successivo al ricevimento della domanda. Qualora il numero delle domande pervenute presso una singola Camera di Commercio superi il numero di 100, l'avvio del procedimento è effettuato con la modalità di comunicazione collettiva attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- D) Le domande irregolari od incomplete sono inammissibili, salvo che l'irregolarità o la incompletezza riguardi dati di cui la Camera di Commercio competente sia già in possesso;
- E) Nel caso di domanda regolare completa qualora il responsabile del procedimento ritenga necessario procedere all'acquisizione di ulteriori dati ed informazioni, provvede alla richiesta, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, assegnando un termine perentorio non superiore a 15 giorni, decorrente dalla data di ricevimento della medesima, decorso il quale il progetto è valutato in base alla documentazione agli atti;
- F) Il diritto di accesso ai documenti amministrativi relativi al procedimento regolato con il presente provvedimento può essere esercitato da chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti ai sensi degli articoli 23 e s.s. della Legge regionale 6 giugno 1991 n. 8 e degli articoli 15 e s.s. Legge 11/12/2005 n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 7/8/1990 n. 241, concernente norme generali sull'azione amministrativa";
- G) Nell'ipotesi in cui il procedimento debba concludersi con il rigetto della domanda il responsabile, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente al richiedente i motivi ostativi all'accoglimento della domanda medesima. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, il richiedente ha diritto di presentare per

iscritto le sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano a decorrere nuovamente dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine assegnato. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale (v. articolo 6 della legge 11/2/2005 n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge 7/8/1990 n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa");

- H) L'attività istruttoria si conclude nel termine di 90 giorni decorrente dalla data di assunzione della domanda al protocollo dell'ufficio designato nell'ambito della Camera di Commercio competente per territorio;
- I) Le Camere di Commercio trasmettono formalmente a F.I.L.S.E. S.p.A., entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività istruttoria, le relative risultanze. Per le istanze ritenute inammissibili occorre comunicare la motivazione della inammissibilità;
- J) F.I.L.S.E. S.p.A., entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione formale delle risultanze istruttorie da parte di ogni Camera di Commercio, provvede alla concessione delle agevolazioni alle singole imprese risultanti beneficiarie, nonché al diniego delle agevolazioni in relazione alle istanze valutate con esito negativo.
- K) Il provvedimento conclusivo del procedimento è comunicato a cura di F.I.L.S.E. S.p.A. ai destinatari entro 30 giorni dall'adozione, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento;

#### 11) Casi di inammissibilità:

- A) Domanda presentata con modalità diverse da quelle stabilite al punto 4 lettera A);
- B) Domanda non presentata alla Camera di Commercio competente per territorio, individuata ai sensi del punto 1);
- C) Domanda spedita fuori dei termini;
- D) Domanda irregolare od incompleta, salvo che ricorrano le condizioni previste al punto 10 lettera D);
- E) Domanda presentata da imprese diverse da quelle indicate al punto 5) comma 1. o sprovvista anche di uno solo dei requisiti indicati al punto 5), comma 2.;
- F) Domanda presentata da impresa che abbia beneficiato di garanzie assicurative per i danni all'origine degli investimenti a progetto;
- G) Domanda relativa a interventi per i quali l'impresa abbia ottenuto altre agevolazioni pubbliche;
- H) Impresa che non presenti le condizioni di ammissibilità previste dal Reg. CE 1998/2006 "De minimis";
- I) Domanda contenente dichiarazioni mendaci;
- J) Domanda che, in ogni caso, risulti in contrasto con i principi e le finalità di cui alla Legge Regionale 3 febbraio 2010 n.1 e/o con i principi della azione amministrativa di cui alla Legge regionale 6 giugno 1991 n. 8 ed alla Legge 11/2/2005 n. 15 recante "- Modifiche ed integrazioni alla legge 7/8/1990 n. 241, concernente norme generali sull'azione amministrativa -".

## 12) Gestione delle risorse finanziarie assegnate a FI.L.S.E. S.p.A.

- A) FI.L.S.E. S.p.A. deposita i fondi messi a sua disposizione su un apposito conto corrente bancario, separato dall'attività propria ed intestato ad FI.L.S.E. S.p.A. L.r. 1/2010 *"Interventi urgenti conseguenti agli eccezionali eventi metereologici verificatisi nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010"* ;
- B) I fondi debbono essere gestiti da mediante contabilità analitica con obbligo di non istituire sugli stessi vincoli di alcun genere. La gestione amministrativa e contabile dei fondi dovrà essere separata e la consistenza della medesima deve essere indicata da FI.L.S.E. S.p.A. nel proprio bilancio;
- C) Le somme derivanti sia dagli interessi maturati sulle risorse finanziarie assegnate, sia dagli eventuali recuperi vanno ad incrementare la disponibilità dei fondi;
- D) FI.L.S.E. S.p.A. si impegna a fornire alla Regione, entro il 31 marzo di ogni anno specifici rendiconti relativi all'anno precedente contenenti un bilancio di gestione delle risorse;
- E) FI.L.S.E. S.p.A. è tenuta a fornire alla Regione Liguria, in qualsiasi momento le venga richiesto dalla competente struttura regionale, la documentazione concernente lo stato di gestione in essere dei fondi sopracitati.

## 13) Erogazione delle agevolazioni

- A) Le agevolazioni sono erogate secondo le seguenti modalità:
    - l'intero ammontare del prestito concesso viene erogato da FI.L.S.E. S.p.A. al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento, previa presentazione di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di pari importo, che sarà svincolata contestualmente all'erogazione del saldo del contributo a fondo perduto;
    - l'ammontare del contributo a fondo perduto viene erogato da FI.L.S.E. S.p.A., in un'unica soluzione, a seguito della formale trasmissione da parte della Camera di Commercio delle risultanze dell'esame della documentazione finale di spesa presentata dal beneficiario.
- Ai fini dell'erogazione del contributo a fondo perduto, il beneficiario deve presentare alla Camera di Commercio, entro due mesi dal termine indicato al successivo punto 14 lettera A, la seguente documentazione:
- a) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 contenente:
    - I. l'elenco riepilogativo delle fatture, nel quale deve essere indicato il numero, la data, il fornitore, la descrizione del bene o del servizio acquisito e del relativo importo al netto di Iva;
    - II. l'attestazione che le fotocopie delle fatture sono conformi agli originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari e che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'intervento finanziato;
    - III. l'attestazione che le fatture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni, né emesse note di credito al di fuori di quelli evidenziati;
    - IV. l'attestazione che le fatture non sono state emesse da altra impresa che si trovi con la richiedente nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;

- V. l'attestazione di non aver presentato, a fronte dell'agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo di beni mobili tra coniugi, parenti e affini entro il terzo grado in linea diretta o collaterale;
  - VI. l'attestazione di non aver ricevuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda; né rimborsi derivanti da garanzie assicurative in relazione ai danni subiti.
- b) Relazione finale sugli interventi realizzati, a firma del legale rappresentante e di un tecnico iscritto ad Albo Professionale per quanto attiene la loro conformità al progetto approvato, nonché la conformità alle normative vigenti degli impianti, macchinari, attrezzature ed opere realizzate.
  - c) I beneficiari che intendono rinunciare in tutto od in parte all'esecuzione dell'intervento debbono darne immediata comunicazione a mezzo di raccomandata postale, alla competente Camera di Commercio, che provvederà a darne tempestiva comunicazione a F.I.L.S.E. S.p.A.;
- Per gli interventi realizzati solo parzialmente, ma risultanti funzionali alle finalità del progetto, potrà essere erogata un'agevolazione proporzionale all'investimento realizzato.

#### 14) Obblighi dei beneficiari:

- A) L'iniziativa assistita con il contributo regionale deve essere conforme al progetto dichiarato ammissibile e realizzata entro il termine perentorio di 6 mesi, decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione;
- B) Gli specifici beni, oggetto dell'agevolazione regionale, debbano mantenere l'originaria destinazione per un periodo di almeno tre anni, decorrenti dalla data di erogazione delle agevolazioni. Per la durata dello stesso arco temporale il beneficiario, fatto salvo il caso di cessione, usufrutto, affitto o comodato d'azienda, da comunicare comunque alla Camera di Commercio, non può trasferire la proprietà o il godimento dei medesimi beni;

#### 15) Variazioni del soggetto beneficiario

- A) Il trasferimento della proprietà dell'azienda, comporta la successione nella titolarità del contributo in capo al nuovo proprietario quando:
  - I. Le parti contraenti non abbiano espressamente escluso la successione nei crediti relativi all'azienda;
  - II. L'atto di trasferimento della proprietà dell'azienda sia stato iscritto nel registro delle imprese entro e non oltre la data in cui F.I.L.S.E. S.p.A. è tenuta a procedere all'erogazione delle agevolazioni ovvero, in caso di mancata iscrizione, l'interessato, nel rispetto del termine sopraindicato, abbia egli stesso inviato il documento alla Camera di Commercio competente per territorio.
  - III. Il soggetto subentrante abbia presentato alla Camera di Commercio competente per territorio, sempre entro il termine indicato al precedente paragrafo II, idonea documentazione concernente il possesso dei requisiti prescritti dal presente provvedimento ai fini dell'ammissibilità al contributo.
- B) La Camera di Commercio competente per territorio, riscontrata la sussistenza delle condizioni previste alla lettera A), ne dà immediata comunicazione ad F.I.L.S.E. S.p.A. F.I.L.S.E. S.p.A. procede al ritiro della precedente

- determinazione della concessione del contributo e contestualmente adotta quelle a favore del nuovo beneficiario oppure emana la sola determinazione a favore di quest'ultimo, qualora l'atto di trasferimento della proprietà dell'azienda sia stato inviato alla Camera di Commercio competente per territorio prima dell'adozione della determinazione di concessione al beneficiario originario. Espletate le suddette incombenze F.I.L.S.E. S.p.A. provvede all'erogazione della provvidenza al soggetto subentrato se costui ha adempiuto agli obblighi imposto dal precedente punto 15);
- C) Qualora la documentazione relativa all'atto di trasferimento della proprietà dell'azienda sia stato inviato alla Camera di Commercio competente per territorio dopo l'erogazione del contributo le disposizioni contenute nel presente punto non hanno applicazione;
- D) Le disposizioni di cui alla soprariportate lettere A), B) e C) si applicano anche nei casi di usufrutto e affitto dell'azienda, qualora le parti abbiano espressamente pattuito l'estensione degli istituti in parola ai crediti aziendali.

#### 16) Controlli

Le Camere di Commercio e F.I.L.S.E. S.p.A. possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità delle iniziative assistite con le agevolazioni regionali.

Le Camere di Commercio sono tenute ad effettuare verifiche, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazioni (v. articoli 46, 47, 71 DPR 28 dicembre 2000 n. 445) prodotte nel corso delle diverse fasi nelle quali è articolato il procedimento regolato dal presente provvedimento.

Le Camere di Commercio e F.I.L.S.E. S.p.A. consentono in ogni momento ai funzionari della Regione il controllo della documentazione agli atti relativa alla procedura concorsuale disciplinata dal presente provvedimento ed, altresì, forniscono loro tutte le informazioni che essi ritengono utili in merito all'attività procedimentale espletata.

Le Camere di Commercio ed F.I.L.S.E. S.p.A., su espressa richiesta dell'ufficio regionale competente, trasmettono tempestivamente alla Regione i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dello strumento d'intervento.

#### 17) Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003

Si informa, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In virtù di quanto disposto dall'articolo 7 del decreto legislativo citato, l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando ne ha interesse l'integrazione dei dati e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento. Titolari del trattamento sono le Camere di Commercio delle Province Liguri;

## **Parte II “Procedimento relativo alla decadenza o alla riduzione delle agevolazioni”**

### **18) Ente competente ad espletare l'attività istruttoria:**

Camera di Commercio che ha esaminato la domanda di agevolazioni;

### **19) Ente e Ufficio regionale competenti all'adozione del provvedimento finale:**

FI.L.S.E. S.p.A. ;

### **20) Durata del procedimento:**

45 giorni, decorrenti dalla data in cui la Camera di Commercio ha notizia del fatto da cui sorge l'obbligo di provvedere ovvero dal primo atto d'impulso;

### **21) Decadenza dalle agevolazioni:**

FI.L.S.E. S.p.A. pronuncia la decadenza dalle agevolazioni sulla base delle motivazioni trasmesse dalla Camera di Commercio e, nei casi in cui questa intervenga dopo la liquidazione delle stesse, dispone il recupero delle somme liquidate e degli interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione:

- a) quando il beneficiario non abbia adempiuto ad uno degli obblighi prescritti dal punto 14) del presente atto;
- b) quando il beneficiario abbia ottenuto per il progetto finanziato altre agevolazioni da parte di soggetti pubblici;
- c) quando il beneficiario abbia presentato dichiarazioni mendaci, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto 22 lettera C);
- d) quando il beneficiario abbia già usufruito di garanzie assicurative per i danni all'origine degli investimenti a progetto;

### **22) Riduzione delle agevolazioni:**

FI.L.S.E. S.p.A., sulla base degli elementi trasmessi dalla Camera di Commercio competente, dispone la riduzione delle provvidenze concesse e l'eventuale recupero della somme non dovute e dei relativi interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione quando:

- A) Il beneficiario abbia realizzato un investimento di importo inferiore a quello per il quale il contributo è stato concesso;
- B) Nei casi previsti dal punto 14 lettera B) qualora il trasferimento della proprietà o del godimento ovvero il cambiamento di destinazione di uno o più beni sia stato dichiarato autonomamente dal beneficiario alla Camera di Commercio competente e permanga la funzionalità della restante parte dell'intervento. Diversamente se il trasferimento o il cambiamento di destinazione vengano accertati dalla Camera di Commercio a seguito di sopralluoghi o controlli effettuati da propri funzionari sarà pronunciata la decadenza dalle agevolazioni;
- C) In sede di controllo dei titoli di spesa relativi all'intervento agevolato con la provvidenza pubblica regolata dal presente provvedimento risulti l'irregolarità soltanto di uno od alcuni di questi documenti ma venga riscontrato, comunque, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### 23) Disposizioni procedurali:

- A) L'istruttoria del procedimento diretto ad accertare la sussistenza delle condizioni per la pronuncia di decadenza o la riduzione del contributo viene effettuata dalla Camera di Commercio competente;
- B) Il predetto procedimento è attuato nel rispetto delle norme di cui alla L.R. 8/1991 ed al regolamento regionale 4 luglio 1994 n. 2 e successive modifiche;
- C) Ricevute le risultanze istruttorie dalla Camera di Commercio, FI.L.S.E. S.p.A. procede all'avvio del procedimento di decadenza o riduzione delle agevolazioni concesse. Il responsabile del procedimento ne comunica l'avvio entro 10 giorni dalla sua designazione, dandone adeguata motivazione;
- D) Il beneficiario del contributo e gli altri soggetti indicati dall'art. 11 della L.R. 8/1991 hanno diritto di intervenire nel procedimento con le modalità e nel rispetto dei termini di cui al successivo art. 12 della medesima legge;
- E) La Camera di Commercio comunica ad FI.L.S.E. S.p.A. la motivazione della decadenza o della riduzione del contributo e della reiezione delle memorie o dei documenti eventualmente presentati ai sensi del sopracitato art. 12 della L.R. 8/1991;
- F) FI.L.S.E. S.p.A. pronuncia la decadenza dalle agevolazioni o la loro riduzione e l'eventuale recupero delle somme dovute e dei relativi interessi legali maturati dalla data di erogazione fino a quella di restituzione;
- G) Il provvedimento conclusivo del procedimento è comunicato ai destinatari a cura di FI.L.S.E. S.p.A. a mezzo di raccomandata postale.

### 24) Recupero Crediti

Nei casi in cui il provvedimento di revoca (totale o parziale) del contributo venga adottato dopo l'erogazione dello stesso FI.L.S.E. S.p.A. provvede al recupero delle somme dovute ed effettua gli interventi, giudiziali ed extragiudiziali, idonei a tale scopo.

**ALLEGATO 1**

Marca da Bollo
-------------------

(Luogo e data) \_\_\_\_\_

Spett.le  
Camera di Commercio di\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Domanda di contributo a seguito degli eventi metereologici verificatisi sul territorio ligure nel dicembre 2009 – gennaio 2010 ai sensi della legge 3 febbraio 2010, n.1.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

e residente in \_\_\_\_\_

nella sua qualità di legale rappresentante della Società/Ditta (denominazione e sede)

C.A.P. \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

Indirizzo e-mail \_\_\_\_\_

ai sensi della legge indicata in oggetto

**dichiara**

di aver subito dei danni a seguito degli eventi calamitosi indicati in oggetto, dell'ammontare complessivo di Euro \_\_\_\_\_ (in lettere) \_\_\_\_\_ a seguito dei quali

**chiede**

per la realizzazione dell'iniziativa del costo complessivo di Euro \_\_\_\_\_ (in lettere) \_\_\_\_\_;

- ✓ la concessione di un **contributo a fondo perduto** dell'ammontare di Euro \_\_\_\_\_ (in lettere) \_\_\_\_\_;

corrispondente alla percentuale del \_\_\_\_ sull'iniziativa prevista

e

- ✓ la concessione di un **prestito rimborsabile a tasso agevolato** dell'ammontare di Euro \_\_\_\_\_ (in lettere) \_\_\_\_\_;

corrispondente alla percentuale del \_\_\_\_ sull'iniziativa prevista



**fermo restando che la somma tra il contributo a fondo perduto ed il prestito rimborsabile non superi la percentuale massima del 30% del costo complessivo dell'iniziativa, di cui almeno il 50% costituito da prestito rimborsabile a tasso agevolato, e che la stessa somma non sia superiore ad Euro 30.000,00**

come illustrato nell'annessa perizia asseverata redatta da tecnico iscritto ad Albo professionale.

All'uopo, consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità in atti e l'uso di atto falso costituiscono reato ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ed importano l'applicazione della sanzione penale

**DICHIARA:**

1. che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA al n. \_\_\_\_\_;
2. che l'impresa possiede, secondo la definizione di PMI del D.M. 18-04-2005 del Ministero delle Attività produttive, pubblicato sulla G.U. 12 ottobre 2005, n. 238, i requisiti di:  
 **Piccola Impresa**     **Media Impresa**
3. che l'impresa non è sottoposta ad ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune, né a procedure concorsuali, e non si trova in stato di liquidazione e neppure nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà";
4. che l'impresa ha presentato la scheda di segnalazione del danno subito alla Camera di Commercio competente per territorio, entro 20 giorni dall'evento o dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.18 del 23.1.2010 della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;
5. che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
6. di essere a conoscenza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano la concessione, l'erogazione e la revoca del finanziamento richiesto e di impegnarsi a rispettarle;
7. di non aver ottenuto, altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali e di altri Enti Pubblici, per lo stesso progetto oggetto della presente domanda, né rimborsi derivanti da garanzie assicurative in relazione ai danni subiti;
8. di non aver presentato altra domanda, a valere sul presente bando;

9. che le agevolazioni pubbliche a titolo “de minimis” concesse all’impresa negli ultimi due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso sono le seguenti:

Data di concessione	Ente erogatore	Tipologia dell’aiuto	Importo in Euro

10. che i dati e le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nella documentazione sono rigorosamente conformi alla realtà e che, nel caso di richiesta di integrazioni da parte della Camera di Commercio, si impegna a fornire dati ed informazioni veritieri;
11. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell’agevolazione, titoli di spesa emessi da altra impresa che si trovi, nei propri confronti, nelle condizioni di cui all’articolo 2359 del Codice Civile, o nel caso in cui entrambe siano partecipate per almeno il 25% da un medesimo altro soggetto;
12. di obbligarsi a non presentare, a fronte dell’agevolazione, titoli di spesa relativi al trasferimento a vario titolo di beni mobili tra coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado in linea diretta e collaterale;
13. di accettare, in qualsiasi momento, le verifiche tecniche ed i controlli che la Camera di Commercio, F.I.L.S.E. S.p.A. e Regione Liguria riterranno di effettuare in relazione al finanziamento concesso;
14. di impegnarsi a fornire alla Camera di Commercio e alla F.I.L.S.E. S.p.A. di ogni documento e informazione richiesti dalle stesse;
15. di impegnarsi a dare tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio in merito a:
- eventuali variazioni o modifiche sostanziali nei contenuti dell’intervento finanziato;
  - rinuncia all’esecuzione parziale o totale del progetto finanziato;
  - eventuali spostamenti della/e unità locale/i oggetto dell’intervento;
  - trasferimento, tramite contratto di affitto o atto di conferimento, fusione, scorporo, scissione o cessione, di un ramo di azienda o della gestione della stessa;
  - venire meno dei requisiti soggettivi di ammissibilità dell’impresa inerenti la dimensione dell’impresa, la sua sottoposizione a liquidazione o procedure concorsuali, il trovarsi nelle condizioni di difficoltà ai sensi ai sensi della Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari

sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”;

- qualsiasi altro evento possa determinare il venir meno dei presupposti di fatto e di diritto per la concessione dell'agevolazione;

16. di impegnarsi a conservare a disposizione della Regione, per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa;

17. che i danni denunciati (indicati nella segnalazione del danno alla Camera di Commercio):

- sono stati causati dagli eventi calamitosi di dicembre 2009 e gennaio 2010;
- si sono verificati presso la/e seguente/i unità locale/i:

- Comune \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_\_) Via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Titolo di disponibilità dell'immobile (proprietà, locazione, comodato, etc.):  
 \_\_\_\_\_

n° e data di registrazione dell'atto di disponibilità: \_\_\_\_\_

- Comune \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_\_) Via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

Titolo di disponibilità dell'immobile (proprietà, locazione, comodato, etc.):  
 \_\_\_\_\_

n° e data di registrazione dell'atto di disponibilità: \_\_\_\_\_

- ammontano complessivamente ad Euro \_\_\_\_\_  
 così suddivisi:

#### A) Danni a fabbricati

a1) sgombero materiali	Euro _____
a2) fabbricati (compresi impianti fissi)	Euro _____
_____	
a3) opere di sistemazione e ripristino	Euro _____
a4) opere di difesa	Euro _____
a5) altro	Euro _____

**Totale** \_\_\_\_\_ **Euro**

**B) Danni a macchinari**

macchinari, attrezzature, automezzi, arredi, altro **Euro**

---

**C) Danni a scorte**

prodotti finiti, semilavorati, materie prime, altro **Euro**

---

**Riepilogo totale complessivo dei danni (A+B+C) Euro**

---

18. che, a causa dei danni sopra citati, l'impresa intende realizzare la seguente iniziativa così suddivisa:

**E) Progettazione, direzione lavori, collaudi**

<b>Fornitore</b>	<b>N. e data preventivo/ fattura</b>	<b>Importo al netto di IVA</b>
		Euro
		Euro
		Euro
		Euro
<b>Totale</b>		<b>Euro</b>

**F) Interventi di manutenzione e ristrutturazione immobili**

<b>Fornitore</b>	<b>N. e data preventivo/ fattura</b>	<b>Importo al netto di IVA</b>
		Euro
		Euro
		Euro
		Euro
<b>Totale</b>		<b>Euro</b>

**G) Macchinari, impianti produttivi, attrezzature, arredi**

<b>Fornitore</b>	<b>N. e data preventivo/ fattura</b>	<b>Importo al netto di IVA</b>
		Euro
		Euro
		Euro
		Euro
<b>Totale</b>		<b>Euro</b>

**Riepilogo complessivo dell'iniziativa (E+F+G) Euro**

---

19. che l'interlocutore esclusivo per i rapporti con la Camera di Commercio , oltre al legale rappresentante, per l'istruttoria della domanda è il sig./sig.ra \_\_\_\_\_ (allegare fotocopia di documento d'identità), tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_;
20. che l'accredito del contributo concedibile venga effettuato sul conto corrente n. \_\_\_\_\_ intestato all'impresa richiedente presso la Banca \_\_\_\_\_ IBAN \_\_\_\_\_;
21. di essere a conoscenza che la sottoscrizione del contratto di finanziamento con F.I.L.S.E. S.p.A. è subordinato al rilascio di idonee garanzie;

Alla presente vengono allegati i seguenti documenti:

- fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità (obbligatoria);
- perizia asseverata dei danni subiti (obbligatoria);
- copia delle fatture o preventivi di spesa, nonché computi metrici estimativi
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

TIMBRO E FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE<sup>1</sup>

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

FIRMA

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Allegare fotocopia del documento di identità ai sensi dell'art. 38. Comma 3 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

**ALLEGATO 2****PERIZIA TECNICA ASSEVERATA<sup>2</sup>**

**OGGETTO:** Valutazione dei danni a seguito degli eventi calamitosi del dicembre 2009 e gennaio 2010 e dell'investimento da realizzare

Impresa:

\_\_\_\_\_

con sede in \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_

iscritto all'ordine de \_\_\_\_\_ della prov. di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ricevuto incarico dal Sig. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ dell'impresa in oggetto di redigere una perizia tecnica asseverata al fine di:

- descrivere e quantificare i reali danni subiti dall'impresa a seguito degli eventi calamitosi del dicembre 2009 – gennaio 2010;
- attestare il nesso di causalità del danno subito e segnalato secondo la procedura di cui al punto 5.2 lett.a) del bando con i sopra citati eventi;
- descrivere gli interventi necessari al fine di ripristinare le condizioni di operatività pregressa e la congruenza con il programma di interventi presentato dall'impresa;
- stimare la congruità dei costi esposti nel programma di interventi.

<sup>2</sup> La perizia deve essere redatta da tecnico iscritto ad Albo professionale in relazione alla tipologia di investimento (Ingegnere, Geometra, Perito Industriale, Architetto, etc.) ed essere giurata presso la Cancelleria del Tribunale

**Effettuate le necessarie verifiche, ha constatato quanto segue:**

**SINTETICA PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA**

(attività, dipendenti, organizzazione aziendale con relativa descrizione della sede operativa)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEI DANNI RIPORTATI, (descrivere puntualmente i danni riportati all'unità locale e/o impianti e macchinari, con indicazione delle caratteristiche dei beni e la quantificazione dei danni, corredando con documentazione fotografica, se disponibile)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DIMOSTRAZIONE DEL NESSO DI CAUSALITÀ DEL DANNO SUBITO E  
SEGNALATO, CON L'EVENTO CALAMITOSO DEL GIORNO**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INTERVENTI NECESSARI AL FINE DI RIPRISTINARE LE CONDIZIONI DI OPERATIVITÀ PREGRESSA E DELLA LORO CONGRUENZA CON IL PROGRAMMA DI INTERVENTI PRESENTATO DALL'IMPRESA, ANCHE CON RIFERIMENTO AD EVENTUALE COMPUTO METRICO ESTIMATIVO**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



---



---



---



---



---

**RIEPILOGO DEI DANNI E PREVISIONE DEI COSTI DA SOSTENERE:**

Posto che le unità immobiliari ove si è verificato il danno non sono state realizzate in difformità alle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge, le opere necessarie al fine di ripristino delle condizioni di operatività, con pari livello di funzionalità, sono le seguenti:

**Progettazione, direzione lavori, collaudi**

<b>Interventi da eseguire</b>			
Fornitore	n. e data preventivo/fattura	Descrizione analitica dei beni oggetto del preventivo/fattura	Importo al netto di IVA
			Euro
			Euro
			Euro
			Euro
<b>Totale</b>			Euro

**Interventi di manutenzione e ristrutturazione immobili**

<b>Danni subiti</b>	
Descrizione	Quantificazione danno
	Euro
	Euro
	Euro
	Euro
<b>Totale</b>	Euro

<b>Interventi da eseguire</b>			
Fornitore	Computo metrico/ preventivo/fattura	Descrizione analitica dei beni oggetto del preventivo/fattura	Importo al netto di IVA
			Euro
			Euro
			Euro
			Euro
<b>Totale</b>			Euro



**Macchinari impianti produttivi attrezzature arredi**

<b>Danni subiti</b>	
Descrizione	Quantificazione danno
	Euro
	Euro
	Euro
	Euro
<b>Totale</b>	Euro

<b>Interventi da eseguire</b>			
Fornitore	n. e data preventivo/fattura	Descrizione analitica dei beni oggetto del preventivo/fattura	Importo al netto di IVA
			Euro
			Euro
			Euro
<b>Totale</b>			Euro
<b>TOTALE GENERALE</b>			
Progettazione, direzione lavori, collaudi		Euro	
Interventi di manutenzione e ristrutturazione immobili		Euro	
Macchinari impianti produttivi attrezzature arredi		Euro	
<b>TOTALE</b>			

**ATTESTA**

- l'ammontare del danno totale pari ad Euro \_\_\_\_\_
- il nesso di causalità del danno subito con l'evento calamitoso del \_\_\_\_\_
- la congruità e la rispondenza ai valori di mercato degli importi delle singole voci di spesa dell'iniziativa proposta, comprensiva degli eventuali beni usati;

**Letto, confermato e sottoscritto.**

data: \_\_\_\_\_

(timbro e firma) \_\_\_\_\_

**IL TECNICO**

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****20.01.2010****N. 6****Proroga Consiglio di Amministrazione della fondazione ex I.P.A.B. "Pio Lascito Sciallero Mantero Piccardo" di Genova- Prà.****IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

VISTA la legge regionale 21 novembre 1972, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme per l'esercizio delle funzioni attribuite alla Regione in materia di assistenza pubblica, la quale, all'articolo 5, dispone che spetta al Presidente della Giunta regionale nominare con proprio provvedimento i Consigli di amministrazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

VISTA la legge regionale 10 febbraio 1999, n. 5, recante il riordino della disciplina dei compiti attribuiti alla Regione ed agli Enti locali dal decreto legislativo 112/1998 in materia di servizi sociali;

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 recante il riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTI altresì gli articoli 16 e 17 del sopraccitato decreto legislativo 207/2001;

VERIFICATO che:

- la fondazione "Pio Lascito Sciallero- Mantero- Piccardo" con sede a GE-Prà in via Fusinato n.7/2 ha acquisito la personalità giuridica di diritto privato con deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 27 giugno 2000 ed è iscritta nel Registro delle persone giuridiche, istituito presso la Regione ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;
- ad oggi l'Ente non ha ancora provveduto al necessario adeguamento statutario;
- a seguito della scadenza in data 31/12/2009 del Consiglio di amministrazione è necessario provvedere alla proroga dell'Organo, al fine di consentire l'adozione del nuovo Statuto all'esame della Fondazione;

DATO atto che, fino alla data di entrata in vigore del nuovo Statuto, continuano ad applicarsi, per l'amministrazione e la gestione della Fondazione, le previgenti normative in materia di I. P.A.B. e che il vigente Statuto, approvato con R.D. in data 23 gennaio 1930, all'articolo 4 dispone: "La Fondazione, ...omissis... è amministrata da un Consiglio composto dal Presidente e da due Consiglieri effettivi e da due supplenti nominati dall' Arcivescovo di Genova. Detti amministratori durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati."

VISTO il provvedimento prot. PCA 1350/DCA-2006-148 del 17 novembre 2006, agli atti del Settore, con cui l'Arcivescovo di Genova ha provveduto a designare, per il quadriennio decorrente dal novembre 2006, il sacerdote Parodi mons. Giorgio, Presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione di cui trattasi;

PRESO atto che nel medesimo provvedimento e per il periodo sopra indicato, sono stati designati membri del Consiglio di amministrazione i signori Consiglieri Angelo e Parodi Pier Luigi in qualità di consiglieri effettivi mentre i sacerdoti Cattaneo Pietro e Leonardi Mario, quali consiglieri supplenti;

Vista la istanza pervenuta agli atti del Settore in data 31/12/2009, con cui il Presidente della Fondazione di cui trattasi ha richiesto la proroga del Consiglio per le motivazioni sopra indicate;

## DECRETA

Il Consiglio di amministrazione della fondazione ex I.P.A. "Pio Lascito Sciallero - Mantero- Piccardo" con sede a Genova-Prà è nominato fino all'approvazione del nuovo Statuto e comunque non oltre il 31 dicembre 2010 nelle persone di: Parodi mons. Giorgio, Presidente; Consiglieri Angelo e Parodi Pier Luigi consiglieri effettivi; Cattaneo sac. Pietro e Leonardi sac. Mario, consiglieri supplenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
Claudio Burlando

---

---

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO**  
**26.01.2010** **N. 22**

**Commissione regionale per la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m..  
Quinquennio 2010-2015.**

## IL DIRETTORE GENERALE

## VISTI:

- l'art. 137 del Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42 e s.m., il quale affida ad un'apposita Commissione regionale la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del ridetto D.Lgs. n. 42, ai fini della loro tutela;
- l'art. 8 della legge regionale 11.5.2009 n. 16 "Disposizioni urgenti di adeguamento della normativa regionale", con il quale – ai sensi del citato art. 137 – è stata istituita la Commissione regionale in argomento;

DATO ATTO che il suddetto art. 8, comma 2, stabilisce la composizione di detta Commissione nei termini seguenti:

- a. il Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di pianificazione territoriale e paesistica, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b. il Dirigente della Struttura regionale Tutela del Paesaggio, o suo delegato, con funzioni di vice-presidente;
- c. il Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, o suo delegato;
- d. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, o suo delegato;
- e. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria, o suo delegato;
- f. un esperto in materia di tutela del paesaggio, designato dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova;
- g. un esperto in materia di tutela del paesaggio, designato dalla Federazione degli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Liguria;
- h. un rappresentante delle associazioni ambientaliste portatrici di interessi diffusi aventi carattere nazionale o presenti in almeno cinque regioni, nominato dal Presidente della Regione su terne presentate dalle medesime associazioni;
- i. un rappresentante del Corpo Forestale dello Stato nei casi in cui la proposta riguardi filari, alberate e alberi monumentali.

## PRESO ATTO:

1. delle seguenti designazioni pervenute al Servizio regionale Tutela del Paesaggio, in base alle lettere f. e g. del citato articolo 8:

- f. Prof.ssa Annalisa Maniglio Calcagno (Facoltà di Architettura dell'Università di Genova);
  - g. Arch. Sivano Toffolutti e Arch. Giorgio Cirilli, quale membro supplente (Federazione degli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Liguria);
2. della seguente individuazione del rappresentante del Corpo Forestale dello Stato, in base alla lett. i., pervenuta al Servizio regionale Tutela del Paesaggio:
- i. Dott. Emilio Brandimarte;
3. della seguente terna di nominativi indicata dalle Associazioni ambientaliste:
- Mauro dell'Amico  
Emanuele Giudice  
Giovanni Spalla;
4. della successiva nomina da parte del Presidente della Giunta regionale con nota n. IN/2010/1384 in data 20.01.2010 del rappresentante delle Associazioni ambientaliste, scelto sulla base della terna di cui sopra, nella persona di:
- Giovanni Spalla

Tutto ciò premesso e considerato,

#### DECRETA

- a decorrere dalla data di emanazione del presente decreto e per la durata di un quinquennio sono nominati membri della Commissione regionale per la formulazione delle proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico dei beni paesaggistici i signori:
  - a. il Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di pianificazione territoriale e paesistica, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
  - b. il Dirigente della Struttura regionale Tutela del Paesaggio, o suo delegato, con funzioni di vicepresidente;
  - c. il Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, o suo delegato;
  - d. il Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, o suo delegato;
  - e. il Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria, o suo delegato;
  - f. la Prof.ssa Annalisa Maniglio Calcagno;
  - g. l'Arch. Sivano Toffolutti e l'Arch. Giorgio Cirilli, quale membro supplente;
  - h. l'Arch. Giovanni Spalla;
  - i. il Dott. Emilio Brandimarte.

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Franco Lorenzani

## **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO 26.01.2010 N. 23**

**Verifica adempimenti di cui agli artt. 2 e 3 della l.r. 22/2009. Approvazione elenco integrativo Enti locali riconosciuti idonei e non idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni autorizzatorie subdelegate in materia di paesaggio.**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento regionale Pianificazione Territoriale n. 649 del 30 dicembre 2009, con il quale, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 22/2009, sono stati approvati gli elenchi "A" e "B", relativi rispettivamente agli Enti locali riconosciuti idonei e non idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni subdelegate in materia di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui alla l.r. n. 15/1980 e s.m. nonché alla l.r. n. 20/1991 e s.m. ;

DATO atto che:

- a) gli elenchi di cui sopra sono stati redatti sulla base delle comunicazioni pervenute dagli Enti locali in ordine agli adempimenti dagli stessi assunti entro il termine previsto dall'art. 159 del Decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.;
- b) nei confronti dei Comuni ricompresi nell'elenco denominato "B", per i quali si è determinata l'automatica ed immediata decadenza dall'esercizio delle ridette funzioni autorizzatorie e la conseguente attribuzione delle stesse alla Provincia di rispettiva competenza, la citata l.r. n. 22/2009 all'art. 5 ha previsto la possibilità di riacquisire la ridetta subdelega delle funzioni suddette a seguito dell'attuazione degli adempimenti di cui agli articoli 2 e 3 della medesima e della pubblicazione sul BURL della modifica del ridetto elenco;

CONSIDERATO che entro la data del 25 gennaio 2010 n° 17 Comuni inadempienti al 31.12.2009 e ricompresi nel ridetto elenco "B" hanno provveduto ad assumere i suddetti adempimenti, per cui si rende necessario procedere all'aggiornamento dell'elenco in questione attraverso il presente decreto;

Tutto ciò premesso e considerato,

### **APPROVA**

- l'integrazione dell'elenco "A", facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, relativo agli Enti locali riconosciuti idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni subdelegate in materia di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui alla l.r. n. 15/1980 e s.m. nonché alla l.r. n. 20/1991 e s.m., dando atto che alla data di emanazione del decreto il numero dei Comuni idonei ammonta a 194, sul totale di 235 liguri;
- la correlativa modifica dell'elenco "B", facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, relativo agli Enti locali riconosciuti non idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni subdelegate in materia di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di cui alla l.r. n. 15/1980 e s.m. nonché alla l.r. n. 20/1991 e s.m., dando atto che alla data di emanazione del decreto il numero dei Comuni non idonei ammonta a 41;

Il presente decreto è notificato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed ai suoi Uffici periferici ed alle competenti Province, nonché pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 22/2009.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Franco Lorenzani

(segue allegato)

**Elenco "A" – Enti locali riconosciuti idonei a proseguire l'esercizio delle funzioni autorizzatorie subdelegate di cui alla legge regionale n. 15/1990 e s.m. ed alla legge regionale n. 20/1991 e s.m.**

**Provincia di Imperia**

**Comuni di:**

Airole  
Apricale  
Aquila d'Arroschia  
Armo  
Aurigo  
Bajardo  
Bordighera  
Borghetto d'Arroschia  
Borgomaro  
Caravonica  
Carpasio  
Castellaro  
Ceriana  
Cervo  
Cesio  
Chiusanico  
Chiusavecchia  
Cipressa  
Civezza  
Costarainera  
Diano Arentino  
Diano Castello  
Diano Marina  
Diano S. Pietro  
Dolceacqua  
Dolcedo  
Imperia  
Lucinasco  
Mendatica  
Molini di Triora  
Montalto Ligure  
Montegrosso Pian Latte  
Olivetta S. Michele  
Ospedaletti  
Perinaldo  
Pietrabruna  
Pieve di Teco  
Pigna  
Pompeiana  
Pontedassio  
Pornassio  
Prelà  
Ranzo  
Rezzo  
Riva Ligure  
S. Bartolomeo al Mare  
S. Biagio della Cima  
S. Lorenzo al Mare

Sanremo  
Santo Stefano al Mare  
Taggia  
Terzorio  
Triora  
Vallecrosia  
Vasia  
Ventimiglia  
Vessalico  
Villa Faraldi

## **Provincia di Savona**

### **Comuni di:**

Alassio  
Albenga  
Albisola Superiore  
Albissola Marina  
Altare  
Andora  
Arnasco  
Bergeggi  
Boissano  
Borghetto Santo Spirito  
Bormida  
Cairo Montenotte  
Calice Ligure  
Calizzano  
Carcare  
Casanova Lerrone  
Castelvecchio di Rocca Barbena  
Celle Ligure  
Cengio  
Cisano sul Neva  
Cosseria  
Dego  
Erlì  
Finale Ligure  
Garlenda  
Giustenice  
Giusvalla  
Laigueglia  
Loano  
Mallare  
Massimino  
Millesimo  
Murialdo  
Nasino  
Noli  
Onzo  
Orco Feglino  
Ortovero  
Osiglia  
Pallare  
Piana Crixia

Pietra Ligure  
Plodio  
Quiliano  
Roccapignale  
Savona  
Stella  
Stellanello  
Toirano  
Tovo San Giacomo  
Vado Ligure  
Vendone  
Vezi Portio  
Villanova d'Albenga

## **Provincia di Genova**

### **Comuni di:**

Arenzano  
Bogliasco  
Borzonasca  
Busalla  
Camogli  
Campoligure  
Campomorone  
Carasco  
Casarza Ligure  
Casella  
Castiglione Chiavarese  
Ceranese  
Chiavari  
Cogoleto  
Cogorno  
Crocefieschi  
Davagna  
Genova  
Isola del Cantone  
Lavagna  
Leivi  
Lumarzo  
Masone  
Mele  
Mezzanego  
Mignanego  
Moconesi  
Moneglia  
Montoggio  
Né  
Pieve Ligure  
Portofino  
Rapallo  
Recco  
Rezzoaglio  
Ronco Scrivia



Rossiglione  
Rovegno  
S. Colombano Certenoli  
S. Margherita Ligure  
Sant'Olcese  
S. Stefano d'Aveto  
Savignone  
Serra Riccò  
Sestri Levante  
Sori  
Tiglieto  
Tribogna  
Valbrevenna  
Vobbia  
Zoagli

## **Provincia della Spezia**

### **Comuni di:**

Ameglia  
Arcola  
Beverino  
Bolano  
Borghetto Vara  
Brugnato  
Calice al Cornoviglio  
Carro  
Carrodano  
Castelnuovo Magra  
Deiva Marina  
Follo  
Framura  
La Spezia  
Lerici  
Levanto  
Maissana  
Monterosso al Mare  
Ortonovo  
Pignone  
Porto Venere  
Riccò del Golfo  
Riomaggiore  
Rocchetta Vara  
S. Stefano Magra  
Sarzana  
Sesta Godano  
Varese Ligure  
Vernazza  
Vezzano Ligure  
Zignago

**Elenco “B” – Enti locali riconosciuti non idonei a proseguire l’esercizio delle funzioni autorizzatorie subdelegate di cui alla legge regionale n. 15/1990 e s.m. ed alla legge regionale n. 20/1991 e s.m.**

**Provincia di Imperia**

**Comuni di:**

Badalucco  
Camporosso  
Castelvittorio  
Cosio d’Arroschia  
Isolabona  
Rocchetta Nervina  
Seborga  
Soldano  
Vallebona

**Provincia di Savona**

**Comuni di:**

Balestrino  
Bardineto  
Borgio Verezzi  
Castelbianco  
Ceriale  
Magliolo  
Mioglia  
Pontinvrea  
Rialto  
Sassello  
Spotorno  
Testico  
Urbe  
Varazze  
Zuccarello

**Provincia di Genova**

**Comuni di:**

Avegno  
Bargagli  
Cicagna  
Coreglia Ligure  
Fascia  
Favale di Malvaro  
Fontanigorda  
Gorreto

Lorsica  
Montebruno  
Neirone  
Orero  
Propata  
Rondanina  
Torriglia  
Uscio

**Provincia della Spezia**

**Comuni di:**

Bonassola

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

29.01.2010

N. 24

**Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 4.500.000,00 (10° provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visti in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Vista la D.G.R. n. 655 del 27 giugno 2006 “Modifiche al prospetto allegato alla D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione – ai sensi dell’art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.)”;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2010”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010” allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che, con nota n. IN/2010/1859 del 26/01/2010, il Dirigente del Settore Protezione Civile ed Emergenza ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 4.500.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 8.203 “Attività di Protezione Civile nella Gestione dell’Emergenza”:

	(euro)
Cap. 1884 “Trasferimenti a enti delle amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	- 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00)
Cap. 1882 “Trasferimenti ad altri soggetti al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile” l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
Cap. 1900 “Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all’art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile” l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	+ 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 4.500.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 8.203 dal capitolo 1884 ai capitoli 1882 e 1900.

#### DECRETA

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2010" per euro 4.500.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 8.203 "Attività di Protezione Civile nella Gestione dell'Emergenza":

		(euro)
Cap. 1884	"Trasferimenti a enti delle amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamita' naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	- 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/ 00)
Cap. 1882	"Trasferimenti ad altri soggetti al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamita' naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile" l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
Cap. 1900	"Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamita' naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile" l. 23/12/2000, n. 388, art. 138 c. 16	+ 3.500.000,00 (tremilionicinquecentomila/00)
		----- -- =====

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE  
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO**

29.01.2010

N. 25

**Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 280.000,00 (11° provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare gli artt. 36 e 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Vista la D.G.R. n. 655 del 27 giugno 2006 "Modifiche al prospetto allegato alla D.G.R. 1349 del 11/11/05 (aggiornamento della D.G.R. 917/1998 di individuazione - ai sensi dell'art. 4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla G.R.)";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che, con nota n. IN/2010/1561 del 21/01/2010, il Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 280.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 3.204 "Investimenti nei parchi, nelle aree protette e nella rete escursionistica della Liguria";

		(euro)
Cap. 2501	"Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali per l'attuazione del programma regionale annuale per la rete escursionistica della Liguria" l.r. 16/06/2009, n. 24, art. 8	- 230.000,00 (duecentotrentamila/00)
Cap. 2505	"Interventi diretti per la promozione di parchi e riserve naturali" l.r. 22/02/1995, n. 12	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
Cap. 2507	"Contributi in conto capitale agli Enti di gestione per attività ed interventi nelle aree protette regionali, provinciali o locali" l.r. 22/02/1995, n. 12 l.r. 28/12/2009, n. 65	+ 280.000,00 (duecentottantamila/00)

---



---

--

---



---

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 280.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 3.204 dai capitoli 2501 e 2505 al capitolo 2507.

#### DECRETA

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" per euro 280.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 3.204 "Investimenti nei parchi, nelle aree protette e nella rete escursionistica della Liguria":

		(euro)
Cap. 2501	"Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali per l'attuazione del programma regionale annuale per la rete escursionistica della Liguria" l.r. 16/06/2009, n. 24, art. 8	- 230.000,00 (duecentotrentamila/00)
Cap. 2505	"Interventi diretti per la promozione di parchi e riserve naturali" l.r. 22/02/1995, n. 12	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
Cap. 2507	"Contributi in conto capitale agli Enti di gestione per attività ed interventi nelle aree protette regionali, provinciali o locali" l.r. 22/02/1995, n. 12 l.r. 28/12/2009, n. 65	+ 280.000,00 (duecentottantamila/00)
		<hr/> <hr/> -- <hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il DIRETTORE GENERALE  
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO****29.01.2010****N. 26**

**Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 1.157.802,80 (2° provvedimento).**

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l.r. 64/2009;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che con nota n. IN/2010/1097 del 18/01/2010 il Dirigente del Settore Organizzazione Scolastica e Politiche per gli Studenti ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 1.157.802,80 onde consentire l'integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell'esercizio 2009 sul capitolo di spesa 5678 "Contributi per la concessione di prestiti d'onore e borse di studio finanziati col fondo di intervento integrativo statale - arretrati" nell'ambito dell'U.P.B. 11.102 "Spese per il diritto allo studio universitario";

Che nel citato documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010", in relazione al predetto capitolo 5678 di spesa non risulta iscritto alcun residuo presunto;

Che dalle scritture contabili sul predetto capitolo 5678 di spesa risulta, alla chiusura dell'esercizio 2009, un residuo di euro 1.157.802,80 annualità 2009;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 5678 di spesa per euro 1.157.802,80 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2009 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2010 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

DECRETA

E' prelevata dall'U.P.B. 18.105 "Fondi di riserva" la somma di euro 1.157.802,80 (unmilione centocinquantesette mila ottocento due/80) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di 11.102 "Spese per il diritto allo studio universitario" mediante la seguente variazione allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2010 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010":





**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE  
SETTORE RISORSE FINANZIARIE E BILANCIO****29.01.2010****N. 27**

**Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 200.000,00 (3° provvedimento).**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 42, comma 4, in virtù del quale "Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell'esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 64 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2010";

Visto in particolare l'art. 12 della citata l.r. 64/2009;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2010" allegato alla D.G.R. n.1880 del 22 dicembre 2009;

Considerato che con nota n. IN/2010/1216 del 19/01/2010 il Dirigente del Settore Politiche e Programmi dello Spettacolo dello Sport e del Tempo Libero ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 200.000,00 onde consentire l'integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell'esercizio 2009 sul capitolo di spesa 3730 "Contributi in conto capitale ad enti locali per allestimenti collegati alla realizzazione di eventi nell'ambito dell'attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport" nell'ambito dell'U.P.B. 12.206 "Interventi per eventi culturali";

Che nel citato documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010", in relazione al predetto capitolo 3730 di spesa risulta iscritto un residuo presunto per 145.000,000 euro;

Che dalle scritture contabili sul predetto capitolo 3730 di spesa risulta, alla chiusura dell'esercizio 2009, un residuo complessivo di euro 345.000,00 di cui:

- euro 200.000,00 provenienza annualità 2009
- euro 145.000,00 provenienza annualità 2008

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 3730 di spesa per euro 200.000,00 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell'esercizio 2009 prima dell'approvazione della legge di assestamento 2010 con la quale si provvede all'aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

**DECRETA**

E' prelevata dall'U.P.B. 18.209 "Fondi di riserva" la somma di euro 200.000,00 (duecentomila/00) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell'Unità Previsionale di 12.206 "Interventi per eventi culturali" mediante la seguente variazione allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2010 e conseguentemente al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2010":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2010 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	“Fondi di riserva” (conto capitale)	- 200.000,00 (duecentomila/00)
U.P.B. 12.206	“Interventi per eventi culturali”	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
		=

b) Variazioni al Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2010” in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.209	Cap.9591 “Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa”	- 200.000,00 (duecentomila/00)
U.P.B. 12.206	Cap.3730 “Contributi in conto capitale ad enti locali per allestimenti collegati alla realizzazione di eventi nell'ambito dell'attività cinematografica, dello spettacolo dal vivo, della cultura e dello sport”	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
		=

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il DIRETTORE GENERALE  
Anna Rossa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE****15.01.2010****N. 64**

**Correzione errore materiale decreto dirigenziale n. 3681/2009: “art. 7 l.r. n. 21/2001.- Rinnovo autorizzazione e contestuale variante programma discarica ardesiaca denominata “Valle di Cornia”, in Comune di Moconesi (GE) ... Omissis ...”.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di correggere, per le motivazioni indicate in premessa, l’oggetto del provvedimento n° 3681/2009, laddove viene erroneamente riportato: “omissis ... e contestuale variante programma ... omissis”, nel seguente modo:

“Art. 7 l.r. n° 21/2001.- Rinnovo autorizzazione esercizio attività di discarica ardesiaca denominata “Valle di Cornia”, in Comune di Moconesi (Genova), a favore del Consorzio per la Discarica di Provino”.

- 2) Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 3) Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE

Ermanno Gambaro

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE****SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI****19.01.2010****N. 66**

**Approvazione variazione di denominazione e nuovo statuto della associazione “San Michele Arcangelo - Monumento ai caduti di Ruta” di Camogli (GE).**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che si richiamano totalmente;

1. è approvata la denominazione dell’associazione “San Michele Arcangelo –Monumento ai Caduti di Ruta” con sede a Camogli (GE), deliberata dalla Assemblea degli associati in data 3 dicembre 2009, come da verbale a rogito notaio dottor Luigi Orso, iscritto nel ruolo dei distretti riuniti di Genova a Chiavari, repertorio n. 36.583 e raccolta n. 8.538;

2. è approvato il nuovo Statuto dell’associazione “San Michele Arcangelo –Monumento ai Caduti di Ruta” con sede a Camogli (GE) così come deliberato dall’Assemblea degli associati, con il sopra indicato rogito che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3. è iscritto nel Registro regionale delle Persone giuridiche private il nuovo testo statutario così come approvato;

4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Rossella Gragnoli

(allegato omissivo)

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE**  
**SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI**  
**21.01.2010** **N. 124**

**Riconoscimento personalita' giuridica di diritto privato "Balletto di Liguria" con sede a Genova mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni espresse nelle premesse e che qui s'intendono integralmente richiamate,

1. sono approvati l'Atto Costitutivo di Associazione e lo Statuto redatti in data 19 novembre 2009, a rogito Dottorssa Barbara Pastorini, Notaio in Genova, iscritta nei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, di repertorio n° 13.965, di raccolta n° 5.355 allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. è riconosciuta la Personalità Giuridica di diritto privato all'associazione "BALLETTTO DI LIGURIA" con Sede Legale a Genova in via Castelluccio n° 29A mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n° 361;
3. è iscritta l'associazione "BALLETTTO DI LIGURIA" nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Rossella Gragnoli

(allegati omissivi)

**DECRETO DEL DIRIGENTE  
SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE**

**29.01.2010****N. 136**

**Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013: approvazione Disciplinari di Produzione Integrata per l'annualità 2010.**

IL DIRIGENTE

VISTO il Reg (CE) n. 1698/2005 concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

VISTO il Reg (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTI i Reg (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;

VISTO il Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio stabilente norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituyente taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

VISTO il Reg. (CE) n. 1122/09 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 73/09 del Consiglio;

VISTO il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 15 del 15 aprile 2009, in seguito denominato PSR;

ATTESO che i beneficiari che aderiscono all'azione B) della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del suddetto PSR sono soggetti agli obblighi e alle disposizioni previsti in specifici Disciplinari di Produzione Integrata;

VISTO il Decreto del Dirigente n. 98 del 26/01/09 con cui sono stati approvati i Disciplinari di Produzione Integrata per l'annualità 2009 per la misura 214.B del PSR 2007-2013;

CONSIDERATO necessario approvare per l'annualità 2010 i suddetti Disciplinari di Produzione Integrata, relativi alle colture indicate a premio per l'azione B) della misura 214 "Pagamenti agroambientali" al fine di aggiornare i medesimi disciplinari già approvati con Decreto del Dirigente n. 98/09 e validi solo per l'annualità 2009;

RITENUTO di approvare i Disciplinari di Produzione Integrata, documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria, cui devono sottostare i beneficiari che aderiscono all'azione B) della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del suddetto PSR per l'annualità 2010;

DECRETA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, i Disciplinari di Produzione Integrata, allegati al presente atto quale parte integrante e necessaria, cui devono sottostare i beneficiari che aderiscono all'azione B) della misura 214 "Pagamenti agroambientali" del suddetto PSR per l'annualità 2010;
2. di stabilire che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
3. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato su BURL e sul sito regionale "www.agriligurianet.it";
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Maurizio Carmisciano

(allegati omessi)

**DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI**  
**26.01.2010** **N. 140**

**Reg. (CE) n. 1019/02, art. 9. Riconoscimento ed attribuzione codice di identificazione alfanumerico per imprese di condizionamento nel settore oleario. Province di La Spezia e Savona.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva alle Ditte in premessa citate in quanto conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente, per poter indicare la designazione dell'origine sull'imballaggio del prodotto commercializzato e sull'etichetta ad esso acclusa;
- di attribuire il codice di identificazione alfanumerico, ai sensi del reg. CE n.1019/02, alle Ditte di seguito indicate:

<b>Nome Azienda</b>	<b>Indirizzo Impianto</b>	<b>Comune</b>	<b>Prov</b>	<b>CODICE ALFA NUMERICO</b>
AZIENDA AGRICOLA LA SARTICOLA	Via Vicinale di Carreccia n 2	ORTONOVO	SP	<b>SP25</b>
REMBADO ADRIANO	Via S.S.Concezione n. 6	PIETRA LIGURE	SV	<b>SV65</b>
AZIENDA AGRICOLA SACONE GIUSEPPE di CANEVELLO MARISA	Via delle Ville n.11	FINALE LIGURE	SV	<b>SV66</b>

- di trasmettere copia del presente atto all'impresa di condizionamento richiedente, al Coordinamento Ispettorati Agrari competente per territorio e al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE  
Luca Fontana

**DECRETO DEL DIRIGENTE**  
**SETTORE PREVENZIONE, IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

**02.02.2010****N. 154**

**Sostituzione componenti del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Delib. G.R. 801/2008).**

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 4 della L. 123/2007 che rinvia ad un successivo provvedimento la disciplina del coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia;

Visto il DPCM 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro";

Visto il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

Vista la deliberazione della G.R. del 04/07/2008, n. 801 con la quale si è provveduto a ridefinire la composizione e le funzioni del Comitato regionale di Coordinamento, secondo quanto previsto nella normativa innanzi citata;

Richiamato il Decreto del Segretario Generale R.L. del 10/10/2008 n. 52 con il quale sono stati nominati i componenti del Comitato regionale sopra citato;

Richiamati i Decreti del Segretario Generale R.L. del 18/11/2008, n. 61 e del 04/11/2009, n. 56 con i quali si è provveduto ad apportare ai componenti del Comitato di cui sopra le modifiche, secondo le richieste pervenute al Settore regionale Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica;

Vista la nota della Provincia di Genova del 13/11/2009 - prot. n. 136122/2009 - con la quale viene data comunicazione della sostituzione del Dott. Michele Scarrone - membro titolare del Comitato con la Dott.ssa Silvia Alitta;

Vista la nota dell'ASL 2 "Savonese" del 23/11/2009 - prot. n. 2009/1/146540/US - con la quale viene data comunicazione della sostituzione della Dott.ssa Anna Varicelli - membro supplente del Comitato - con l'Ing. Gio Batta Buzzi;

Vista la nota della Direzione Regionale VV.F. per la Liguria- Area Prevenzione Incendi - del 07/01/2010 - prot. n. 148 - con la quale viene comunicato che il Dott. Ing. Mario Delucchi sostituisce il Dott. Ing. Arturo Antonelli in qualità di membro titolare del Comitato e il Dott. Giovanni Giuseppe Masala sostituisce il Dott. Ing. Mario Delucchi in qualità di membro supplente del Comitato;

Considerata la necessità di provvedere in merito

DECRETA

- Di provvedere, così come indicato nelle premesse, alle modifiche dei componenti del Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro - ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., nel modo seguente:
  - sostituzione del Dott. Michele Scarrone - membro titolare - con la Dott.ssa Silvia Alitta;
  - sostituzione della Dott.ssa Anna Varicelli - membro supplente - con l'Ing. Gio Batta Buzzi;
  - sostituzione del Dott. Ing. Arturo Antonelli - membro titolare - con il Dott. Ing. Mario Delucchi;



- sostituzione del Dott. Ing. Mario Delucchi – membro supplente – con il Dott. Giovanni Giuseppe Masala
- Di dare atto che detto Comitato risulta essere attualmente così composto:

Presidente della Giunta regionale o in sua assenza l'Assessore da lui delegato		
Assessore alle Politiche Attive del lavoro e dell'Occupazione, Politiche dell'Immigrazione o suo delegato		
Assessore alla Salute e Politiche della Sicurezza dei cittadini, o suo delegato		
Assessore alle Politiche Abitative e Edilizia, Lavori Pubblici, Pari Opportunità o suo delegato		
Dirigente del Settore Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica o suo delegato, con funzioni di coordinamento operativo ed organizzativo del Comitato		
Ufficio regionale Sicurezza e Qualità del Lavoro	Remo Rimotti (membro titolare)	Giuseppina Vandini (membro supplente)
Servizio regionale Attività Estrattive	Salvatore Baglio (membro titolare)	Ermanno Gambaro (membro supplente)
ASL 1 "Imperiese" U.O. PSAL	Salvatore Mazzarella (membro titolare)	Francesco Sferrazzo (membro supplente)
ASL 2 "Savonese" U.O. PSAL	Angelo Sergi (membro titolare)	Gio Batta Buzzi (membro supplente)
ASL 3 "Genovese" U.O. PSAL	Attilio Businelli (membro titolare)	Maria Rosaria Carcassi (membro supplente)
ASL 4 "Chiavarese" U.O. PSAL	Maria Cabona (membro titolare)	Franco Cavalli (membro supplente)
ASL 5 "Spezzino" U.O. PSAL	Umberto Ricco (membro titolare)	Antonietta Gioia (membro supplente)
ARPAL	Riccardo Sartori (membro titolare)	Massimo Valle (membro supplente)
ISPESL–Dipartimento Genova	Andrea Pallano (membro titolare)	Laura Belotti (membro supplente)
IPSEMA – Direzione Genova	Teresa Filignano (membro titolare)	Concetta Arena (membro supplente)
INPS – Direzione Regionale	Rita Cardillo (membro titolare)	Raffaella Sardo (membro supplente)

Direz.Regionale lavoro Liguria	Paolo Vettori (membro titolare)	Paolo Righi (membro supplente)
Direz.Reg.Liguria Vigili Fuoco	Mario Delucchi (membro titolare)	Giovanni Giuseppe Masala (membro supplente)
INAIL Direzione Reg.le Liguria	Lino Raimondo (membro titolare)	Rosanna La Mattina (membro supplente)
ANCI Liguria	Mirco Allori (membro titolare)	Sergio Valentino (membro supplente)
URPL	Silvia Alitta (membro titolare)	Michele Palladino (membro supplente)
UNCEM Liguria	Matteo Mirone (membro titolare)	Stefano Sudermania (membro supplente)
USMAF Genova	Massimo Lobrano (membro titolare)	Anna Camoriano (membro supplente)
CGIL Liguria	Rita Guglielmetti (membro titolare)	Giulia Stella (membro supplente)
CISL Liguria	Mario Ivaldi (membro titolare)	Franco Crimi (membro supplente)
UIL Liguria	Giglio Landucci (membro titolare)	Riccardo Badi (membro supplente)
UGL Liguria	Fabio Sardi (membro titolare)	Giorgio Strano (membro supplente)
CONFINDUSTRIA Liguria	Guido Torrielli (membro titolare)	Andrea Delucchi (membro supplente)
CONFESERCENTI Regionale/ CONFCOMMERCIO Liguria	Giuseppina Benazzi (membro titolare)	Federico Bozzo (membro supplente)
CONFARTIGIANATO/CNA Liguria	Gino Angelo Lattanzi (membro titolare)	Claudia Tomassetti (membro supplente)
CIA/COLDIRETTI/CONFAGRICOLTURA	Daniela Zilli (membro titolare)	Paolo Calcagno (membro supplente)
Segretario	Maura Nannini	

IL DIRIGENTE  
Paola Oreste

## **PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 10.02.2010 N. H/101**

**Comune di Dolcedo. Realizzazione di fabbricati in Zona Agricola. Località Colle dei Lupi. Permesso di Costruire n. 78/2003 del 03/09/2003 per la costruzione di un fabbricato civile agricolo sul terreno censito catastalmente al Foglio n. 9 mappali n. 130 e 743.**

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Omissis

VISTO il parere formulato dal Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale con Voto n° 1746 in data 04/02/2010;

VISTA la Legge n° 241/1990; VISTO il D.P.R. n° 380/2001.; VISTO il D.P.R. n° 380/2001; VISTA la Legge Regionale n° 16/2008;

VISTO il P.T.C.P. relativo all'assetto paesistico della Liguria - approvato - ai sensi e per gli effetti del combinato disposto della l.r. n° 39/84 e dell'art. 1 bis del D.L. 312/85 come convertito in Legge n° 431/85 - con deliberazione del C.R. n° 6 in data 26/02/1990, pubblicata sul BURL n° 17, parte II in data 26/04/1990;

VISTO il provvedimento 42659 del 10/08/2009 con il quale sono state attribuite le funzioni relative al controllo provinciale di cui alla legge regionale n. 16/2008;

DECRETA

- A) di riconfermare le valutazioni di illegittimità ed interesse pubblico a suo tempo effettuate dal Comitato Tecnico Urbanistico provinciale con voto n. 1581 del 20.12.2007 relativamente al Permesso di Costruire n° 78/2003 del 03/09/2003 rilasciato dal Comune di Dolcedo al Signor Giretto Giuseppe e successivamente volturato in capo ai Signori Regel Gerd Cajetan e Schluter Marion, per la costruzione di un fabbricato civile agricolo sul terreno censito catastalmente al Foglio n° 9 mappali 130 e 473;
- B) di annullare il Permesso di Costruire n° 78/2003 rilasciato dal Comune di Dolcedo per la costruzione di un fabbricato civile agricolo sul terreno censito catastalmente al Foglio n° 9 mappali 130 e 473;
- C) di fissare, ai sensi dell'art. 53, 4° comma, della Legge Regionale n. 16/2008, in 180 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di annullamento il termine entro il quale il Comune di Dolcedo dovrà assumere i conseguenti provvedimenti di cui al 4° comma dell'art. 39 del D.P.R. n° 380/2001;
- D) di comunicare la rilevata violazione all'art. 30 del D.P.R. n. 380 al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Dolcedo per gli eventuali adempimenti previsti dal 7° e 8° comma dello stesso art. 30 D.P.R. n. 380/2001 e alla competente Autorità Giudiziaria per le eventuali violazioni di cui all'art. 44 - 1° comma - lett. c) - di detto D.P.R. n. 380/2001;
- E) di disporre che il presente provvedimento sia reso noto mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e notificato mediante raccomandata A.R. al Comune di Dolcedo che dovrà provvedere all'affissione dello stesso all'Albo Pretorio, nonché agli intestatari dei titoli edilizi ed ai progettisti;
- F) di dare atto che ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Marcello Moraldo

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE  
SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI  
DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**21.01.2010****N. 394**

**Corso d'acqua rio senza nome - Loc. S. Giuseppe - Comuni di Cosseria e Cairo Montenotte - Conferenza dei servizi per approvazione progetto di realizzazione parcheggio previa sistemazione idraulica del limitrofo corso d'acqua (Rif. pratica prc n. 2954) - Autorizzazione ai fini idraulici per esecuzione lavori di sistemazione idraulica del corso d'acqua - Autorizzazione deroga alla distanza ai sensi dell'art. 26 della L.R. 9/93 per realizzazione parcheggio. Soggetto autorizzato: Comune di Cairo Montenotte**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

AUTORIZZA

1. ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Comune di Cairo Montenotte all'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica del Rio senza nome in argomento.

OMISSIS

AUTORIZZA

2. ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la deroga della distanza di rispetto prevista dall'art. 26 della L.R. 9/93 dal corso d'acqua Rio senza nome, per la realizzazione dei lavori in argomento.

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

**PROVINCIA DI SAVONA  
SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE E TUTELA RISORSE AMBIENTALI**

**AVVISO**

Con domanda pervenuta in data 29/07/2009 la Sig.ra ANFOSSO Tamara con sede in Andora, loc. Piazza n.7, ha chiesto la concessione per derivare da un pozzo nel Bacino del T. Merula in Loc. Bregalla - Comune di Andora - una quantità d'acqua di moduli 0,0025 (1/sec 0,25) ad uso irriguo, Pratica n° 12/2009.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Silvia La Barbera

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**08.01.2010****N. 10**

**Pratica n. 5832. Corso d'acqua Fiume Magra. Ditta Simonini Daniela. Autorizzazione al subingresso nella concessione di terreni demaniali censiti nel N.C.T. di Arcola al F. 15 Mapp. 76/P e 257/P per complessivi Mq. 758 ad uso agricolo e di argine demaniale censito al F. 14 Mapp. 123/P per mq. 352 con mantenimento di una doppia rampa di raccordo tra detto argine ed i mappali 117 e 118.**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

1) 1) il rilascio alla ditta Simonini Daniela, residente in Via Ponte, n. 34/b in Sarzana, C.F. SMNDNL72M71E463S, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa al subingresso nella concessione di terreni demaniali censiti nel N.C.T. di Arcola al F. 15 mapp. 76/p e 257/p per complessivi mq. 758 ad uso agricolo e di argine demaniale censito al F. 14 mapp. 123/p per mq. 352 con mantenimento di una doppia rampa di raccordo tra detto argine ed i mappali 117 e 118;

OMISSIS

IL DIRIGENTE  
Ing. Giotto Mancini

---

---

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**21.01.2010****N. 29**

**Nulla Osta N. 11950. Ditta Borgato Marcello. Autorizzazione alla raccolta legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali del Fiume Magra nei Comuni di Arcola e Vezzano Ligure.**

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

il rilascio alla ditta: BORGATO Marcello, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, del nulla osta ai soli fini idraulici relativo alla raccolta legna abbattuta, trasportata e/o depositata dalla corrente nelle aree pertinenziali del Fiume Magra nei Comuni di Arcola e Vezzano Ligure, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio.

omissis

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Ing. Maurizio Bertoni

## **AUTORITÀ' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME MAGRA**

### **Elenco Delibere Comitato Istituzionale del 28.01.2010**

01	08.02.07	Approvazione del conto della gestione delle spese sostenute dal funzionario delegato Francesca Pittaluga per il funzionamento dell'Autorità di Bacino dal 01.01.2009 al 31.08.2009, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Amministrazione Contabilità di cui alla delibera CI. n. 111 del 4/4/2002 e ss mm;
02	08.02.07	Approvazione del conto della gestione dal 01.09.2009 al 31.12.09 ai sensi dell'art. 18, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità di cui alla delibera CI. n. 111 del 4/4/2002 e ss mm.
03	08.02.07	Definizione del grado di raggiungimento degli obiettivi di attività e valutazione dei comportamenti organizzativi del Segretario Generale Dott.ssa Francesca Pittaluga per il periodo 01.01.09 -31.08.09 .
04	08.02.07	Definizione del grado di raggiungimento degli obiettivi di attività e valutazione dei comportamenti organizzativi del Segretario Generale Ing. Alessandro Fignani per l'anno 2009, periodo 31.08.09-31.12.09.
05	08.02.07	Definizione degli obiettivi di attività e degli obiettivi di comportamento organizzativo del Segretario Generale per l'anno 2010.
06	08.02.07	Delibere CI. n. 224 del 16.07.09 e n. 103 del 16.11.01 DPCM 27.12.02. Fondi statali ex DL 180/98 residui 1999-2000. Progettazione preliminare di interventi di difesa idraulica nei Comuni di Pontremoli, Aulla e Fivizzano. Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa con la Provincia di Massa - Carrara e delega alla sottoscrizione.

**AUTORITÀ' DI BACINO  
INTERREGIONALE DEL FIUME  
MAGRA**

**ELENCO DECRETI dal 28.08.2009 al 28.01.2010**

**Comitato Istituzionale 28.01.2010**

43	31.08.09	Redazione del conto della gestione delle spese sostenute dal funzionario delegato Francesca Pittaluga per il funzionamento dell'Autorità di Bacino dal 01.01.2009 al 31.08.2009.
44	22.09.09	Parere ai sensi art. 7 comma 1 RD 1775 /33. Pratica DC(!/13-2 (archivio AdB DER/707). Domanda di rinnovo di concessione di derivazione d acqua ad uso irriguo dal T. Bettigna in loc. casa Corvi del Comune di Pontremoli. Ditta Bucchioni Mauro. Richiedente Provincia di Massa Carrara.
45	15.10.09	Modifiche alle cartografie di cui all'art. 4, comma 1, lettera c) delle norme di Attuazione del PAI: TAV. 2 - elemento 249090 "Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Nda" TAV. 4 - elemento 7 "Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto Fluviale e aree inondabili" TAV. 5 - elemento 7 "Carta degli ambiti normativi delle aree inondabili" TAV. 7B - elemento 7 "Carta del rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione" a seguito dell'approvazione dello Studio delle condizioni di rischio idraulico del torrente a seguito dell' approvazione dello "Studio delle condizioni di rischio idraulico del torrente Parmignola ed affluenti" e successive integrazioni - Comuni di Ortonovo e Carrara.
46	28.10.09	Riparazione fotocopiatrice Panasonic WORKIO 35-10 di proprietà di questa Autorità di Bacino e acquisto pezzi di ricambio informatici affidamento alla ditta For Office di Giorgio Loni. Impegno e liquidazione € 1.221,60 IVA compresa.
47	03.11.09	Liquidazione a saldo del compenso dovuto alla Ditta Eumechanos di Francesca Caparrini per l'esecuzione del servizio relativo all'adattamento e implementazione del modello Idrologico "Mobidic" per la valutazione della risorsa idrica superficiale del bacino del Fiume Magra e digitalizzazione dati idrologici affidato con decreto di n. 18

		del 03/04/2009. Importo € 23.8880,00 IVA compresa.
52	02.12.09	Modifiche alle cartografie di cui all'art.4, commal, lettera c) delle Norme di Attuazione del PAI: TAV. 2 - elemento 233030 "Carta del reticolo idrografico ai fini dell'applicazione delle Nda; TAV. 4 - elemento 8 "Carta della pericolosità idraulica con fascia di riassetto Fluviale e aree inondabili"; TAV. 7B - elemento 8 "Carta del rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di
		interventi di mitigazione"; a seguito dell'approvazione dello "Studio per la valutazione della pericolosità idraulica del canale Carpanella nel comune di Pontremoli"
53	10.12.09	Sottoscrizione contratto con la Società Autostrade per l'Italia per erogazione del servizio tessera Telepass. Versamento deposito cauzionale.Importo € 150,00
54	16.12.09	Modifiche alle cartografie di cui all'art. 4, comma 1, lett. c9 delle Norme di Attuazione del PAI: TAV. 4 - elemento 12 " <i>carta della pericolosità idraulica con Fascia di riassetto Fluviale e aree inondabili</i> "; TAV. 7B " <i>carta de rischio idraulico elevato e molto elevato con gli obiettivi ed elementi relativi ad ipotesi di interventi di mitigazione</i> "; a seguito dell'approvazione della revisione Luglio 2009 alla "Relazione idrologico - idraulica con individuazione delle aree inondabili" allegata al progetto di un nuovo impianto idroelettrico. Torrente Rosaro in loc. Cormezzano nel comune di Fivizzano.
55	16.12.09	Delibera di Comitato Istituzionale n. 224 del 16.07.09. Progetto preliminare di " <i>Cassa di laminazione sul T. Taverone denominata Taverone_1 in loc. Pontebosio del Comune di Licciana Nardi.</i> " D. Lgs 163/06, art. 92; DGRT 989/02. Progettazione interna. Costituzione del Gruppo di Lavoro.
56	30.12.09	Determinazione degli obiettivi per l'anno 2010 relativi alla Posizione Organizzativa attribuita al Dott. Alberto Mazzali in attuazione di quanto disposto dal Comitato Istituzionale con Delibere n° 178 del 22.02.06 e 202 del 28.02.08.
57	30.12.09	Determinazione obiettivi per l'anno 2010 relativi alla Posizione Organizzativa all'Ing. Paita Riccardo in attuazione di quanto disposto dal Comitato istituzionale con propria delibera n° 109 del 04 Aprile 2002 e 202 del 28/02/2008.
01	14.01.10	Redazione del conto della gestione delle spese sostenute per il funzionamento dell'Autorità di Bacino per il periodo 01.09.2009 al 31.12.2009 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità



02	14.01.10	Redazione del conto della gestione delle spese sostenute per il funzionamento dell'Autorità di Bacino per il periodo 01.09.2009 al 31.12.2009 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità
03	14.01.10	Variazioni interne alla previsione di spesa di funzionamento 2010, approvata con delibera CI. n. 224 del 16.07.09, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 111/02 e ss.mm.
4	14.01.10	Modifica degli elaborati cartografici di cui all'art. 4 delle Norme di Attuazione della DCI n. 180/06, ai sensi dell'Art. 43 comma 3 lett. a) punto 1 delle stesse Norme - Modifica alla Tav. 3 " <i>Carta della pericolosità geomorfologica</i> " Sezione CTR 233030 " <i>Pontremoli</i> ", Comune di Pontremoli, loc. Cavezzana Gordana
5	18.01.10	Modifica degli elaborati cartografici di cui all'art. 4 delle Norme di Attuazione della DCI n. 180/06, ai sensi dell'Art. 43 comma 3 lett. a) punto 1 delle stesse Norme - Modifica alla Tav. 3 " <i>Carta della pericolosità geomorfologica</i> " Sezione CTR 248040 " <i>S. Stefano Magra</i> ", Comune di Santo Stefano Magra, loc. La Nuda, Ponzano Superiore.





